



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

Bilancio 2015





Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

Bilancio annuale al 31 Dicembre 2015

Sommario

Cariche sociali	5
Relazione sulla gestione	7
Schemi del bilancio dell'impresa	45
Stato patrimoniale	46
Conto economico	48
Prospetto della redditività complessiva	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
Rendiconto finanziario	52
Nota integrativa	55
Parte A - Politiche contabili	57
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	76
Parte C - Informazioni sul conto economico	112
Parte D - Redditività complessiva	128
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	129
Parte F - Informazioni sul patrimonio	171
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	177
Parte H - Operazioni con parti correlate	178
Parte L - Informativa di settore	181
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	183
Relazione della società di revisione	187
Relazione del Collegio Sindacale	191
Deliberazioni assembleari	203
Allegato al bilancio	207

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Nominato dall'assemblea del 30 luglio 2014 in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2016

Presidente	Stefano Lado
Vice Presidente Vicario	Luciano Colombini*
Consiglieri	Claudio Broggi* Graziella Bologna* Pier Antonio Cutellè Argante del Monte Giada Fantini Francesco Quadraccia** Maria Rita Mantovani Marino Marrazza Alessandro Pellicciotta

Collegio Sindacale

Nominato dall'assemblea del 30 luglio 2014 in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2016

Presidente	Francesco de Petra
Sindaci Effettivi	Giulia Pusterla Francesco Pozzoli
Sindaci Supplenti	Elisabetta Ciuffa Katia Amplorella

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Antoniazzi
Vice Direttore Generale	Maurizio Ballabio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** Nominato per cooptazione in data 23 febbraio 2016 in sostituzione di Giuseppe Listanti

Relazione sulla gestione



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

PREMESSA

Nel periodo dal 1° gennaio 2013 al 31 luglio 2014 la Banca è stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria di cui all'art. 70, comma 1 lett. a) e b) del TUB al termine della quale i Commissari hanno predisposto il bilancio dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria della durata di 19 mesi ai sensi dell'art. 75 del TUB. Tale norma prevede che l'esercizio cui si riferisce il bilancio redatto dai Commissari costituisca un unico periodo.

Successivamente alla chiusura dell'Amministrazione Straordinaria la Banca ha predisposto il primo Bilancio d'esercizio con riferimento al periodo dal 1° agosto al 31 dicembre 2014 (5 mesi).

In data 1 aprile 2015, in linea con il completamento del progetto strategico che ha portato all'entrata della Banca nel Gruppo Banco Desio, ha avuto efficacia il conferimento alla Banca del ramo d'azienda costituito da n. 32 Sportelli situati nel Lazio (21) e in Toscana (11) da parte della Capogruppo Banco Desio con contestuale cessione a quest'ultima dell'unico Sportello detenuto nel capoluogo lombardo dalla Banca.

Il conferimento del ramo d'azienda ha dato luogo al rafforzamento patrimoniale della Banca, tramite l'aumento di capitale riservato al conferente Banco Desio, che è stato ulteriormente accompagnato dall'emissione gratuita di circa 11 milioni di Warrant per la sottoscrizione, riservata ai titolari di azione ordinarie diversi da Banco Desio, di un aumento di capitale di complessivi circa 20 milioni di Euro che potrà essere eseguito nell'arco temporale 1 luglio 2015 – 30 giugno 2017.

Nel corso dell'anno si sono concluse tutte le attività relative alla piena integrazione e al completo allineamento della Banca alla realizzazione del Piano Industriale 2015-2017 del Gruppo, il cui primo positivo riscontro è stato determinato dall'ottenimento per l'esercizio 2015 di un risultato in utile superiore alle previsioni.

I dati e gli indici inseriti nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto, come da apposito paragrafo, a partire dallo Schema del bilancio.

In relazione a quanto sopra descritto e con riferimento alla comparabilità dei dati si evidenzia che i valori esposti a fini comparativi negli schemi di bilancio e nella nota integrativa non risultano comparabili su base omogenea con quelli dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per i motivi di seguito descritti:

- i dati di stato patrimoniale del 31 dicembre 2015 sono influenzati dall'avvenuto conferimento alla Banca del ramo d'azienda costituito da n. 32 Sportelli delle regioni Toscana e Lazio da parte della Capogruppo Banco Desio con efficacia 1° aprile 2015 (e contestuale cessione alla Capogruppo stessa dello Sportello sito nel capoluogo lombardo da parte della Banca);
- i dati di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario posti a raffronto riflettono le operazioni dal 1 agosto al 31 dicembre 2014 e rappresentano un esercizio di 5 mesi non confrontabile con il periodo di 12 mesi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 i cui valori sono inoltre influenzati dagli effetti economici riflessi nell'esercizio 2015 per la medesima operazione di conferimento.



1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Totale attivo	4.012.450	3.282.541	729.909	22,2%
Attività finanziarie	365.360	544.585	-179.225	-32,9%
Crediti verso banche	90.589	68.487	22.102	32,3%
Crediti verso clientela	3.331.394	2.342.497	988.897	42,2%
Attività materiali	44.084	38.961	5.123	13,1%
Attività immateriali	8.249	57	8.192	n.s.
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	78.642	-78.642	-100,0%
Debiti verso banche	244.816	349.090	-104.274	-29,9%
Debiti verso clientela	3.086.908	1.741.358	1.345.550	77,3%
Titoli in circolazione	285.012	824.057	-539.045	-65,4%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	78.642	-78.642	-100,0%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio)	256.279	173.176	83.103	48,0%
Fondi Propri	248.502	178.160	70.342	39,5%
Raccolta indiretta totale	1.937.114	905.180	1.031.934	114,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	1.871.512	846.979	1.024.533	121,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	65.602	58.201	7.401	12,7%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Proventi operativi	155.791	44.016	111.775	253,9%
di cui Margine d'interesse	93.628	24.171	69.457	287,4%
Oneri operativi	92.361	32.357	60.004	185,4%
Risultato della gestione operativa	63.430	11.659	51.771	444,1%
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	8.771	-33.464	42.235	n.s.
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-2.371	-8	-2.363	n.s.
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	-1.544	1.544	-100,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	6.400	-35.015	41.415	n.s.

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	6,4%	5,3%	1,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,7%	7,4%	0,3%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	8,3%	9,9%	-1,6%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	89,9%	21,0%	68,9%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	9,5%	8,0%	1,5%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	9,5%	8,0%	1,5%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,8%	8,9%	0,9%	
Attività finanziarie / Totale attivo	9,1%	16,6%	-7,5%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,3%	2,1%	0,2%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	83,0%	71,4%	11,6%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	98,8%	91,3%	7,5%	
Debiti verso banche / Totale attivo	6,1%	10,6%	-4,5%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	76,9%	53,0%	23,9%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	7,1%	25,1%	-18,0%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	84,0%	78,2%	5,8%	
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	59,3%	73,5%	-14,2%	
Margine di interesse / Proventi operativi	60,1%	54,9%	5,2%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	40,7%	26,5%	14,2%	
Utile (Perdita) gest. oper. al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	3,5%	n.s.		
Utile (Perdita) d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	2,6%	n.s.		
Utile (Perdita) gest. oper. al netto delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,2%	n.s.		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze / Crediti verso clientela	5,4%	6,9%	-1,5%	
Crediti deteriorati / Crediti verso clientela	13,0%	15,8%	-2,8%	
% Copertura sofferenze	61,7%	68,1%	-6,4%	
% Copertura totale crediti deteriorati	48,1%	54,7%	-6,6%	
% Copertura crediti in bonis	0,78%	0,82%	-0,03%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	915	741	174	23,5%
Numero filiali	126	99	27	27,3%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	3.641	3.161	480	15,2%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	3.685	3.462	223	6,4%
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	170	n.s.		
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	69	n.s.		

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;⁽³⁾ in base al numero di dipendenti di fine esercizio.



2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Scenario internazionale

L'aumento dei "tassi di riferimento" negli Stati Uniti registrato nel mese di dicembre u.s. segna la fine dell'era dei tassi di interesse a zero ma non riduce i rischi per l'economia mondiale. A fine 2015, infatti, lo scenario dell'economia mondiale resta influenzato da due fenomeni che hanno spinto al ribasso le prospettive di crescita dell'economia mondiale: il rallentamento dei paesi emergenti, su cui pesa la trasformazione in atto dell'economia cinese e la mancata ripresa dell'inflazione nelle economie avanzate, nonostante l'enorme sforzo di politica monetaria messo in campo dalle Banche Centrali. La debolezza dell'economia internazionale è confermata dagli ultimi dati disponibili: a settembre la crescita mensile del commercio mondiale (+0,5%) non è stata sufficiente a migliorare il confronto annuo (-0,3%); anche la produzione industriale, nonostante la crescita mensile (+0,3%), ha registrato a settembre una variazione annua (+2,3%) lontana dalla performance del medesimo periodo del 2014 (+3,3%). L'inflazione mondiale ha ripreso il trend calante registrato nella prima parte dell'anno collocandosi, ad ottobre, al 2,3% (-10 bps su base mensile).

Il miglioramento della ragione di scambio sostiene i consumi delle famiglie negli Stati Uniti e nell'Area Euro; nel terzo trimestre per entrambe le aree economiche gli investimenti procedono ancora con incertezza, mentre le esportazioni sono penalizzate dalla debolezza del commercio mondiale. Soltanto le importazioni mantengono un certo vigore, alimentate dal dinamismo dei consumi delle famiglie.

I livelli minimi raggiunti dai prezzi delle commodity vincolano, invece, l'attività economica dei Paesi Emergenti, contribuendo alla sostanziale stagnazione di alcuni di essi (Sudafrica, Brasile, Russia). Si confermano, inoltre, le difficoltà della Cina, evidenti non tanto nelle statistiche del PIL, quanto nelle contrazioni che ancora caratterizzano gli scambi commerciali. Viceversa, per l'India il basso prezzo delle materie prime importate contribuisce a mantenere l'inflazione in linea con l'obiettivo della banca centrale che ha ripetutamente ridotto i "tassi di riferimento" con effetti espansivi per l'economia.

Per quanto riguarda il mercato deterioramento dei fondamentali del petrolio, le principali cause sono da ricercarsi nella produzione ben superiore alle attese registrata sia in Paesi OPEC che non-OPEC (principalmente Stati Uniti) e nell'attesa che l'Iran possa presto aumentare le esportazioni di greggio. A novembre il prezzo del petrolio si è attestato a 45,9 dollari al barile (-43% su base annua).

Nel complesso il PIL mondiale, atteso in calo di 40 bps a fine 2015 rispetto a quanto registrato nel 2014 (3,3%), è legato alla performance dei Paesi Emergenti, il cui PIL medio è stimato in sensibile calo (-90 bps) su base annua. Sul fronte opposto, il PIL dei Paesi Industrializzati è previsto in crescita, con un incremento di 30 bps rispetto al valore registrato a fine 2014 (+1,7%).

La riduzione dei prezzi delle materie prime ed il rallentamento del commercio internazionale hanno generato nel corso del 2015 una forte caduta del tasso di crescita dei prezzi. A livello mondiale l'inflazione passa tra il 2011 ed il 2015 dal 5,2% al 2,3%. Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, le economie avanzate sono molto vicine a spirali deflazionistiche: negli Stati Uniti l'inflazione è attesa a fine 2015 allo 0,1% (ex 3,1% del 2011), mentre nell'Area Euro le previsioni sono dello 0,2% (ex 2,7% del 2011). Senza "Quantitative Easing", Stati Uniti ed Europa sarebbero già in deflazione: al tempo stesso, tuttavia, è del tutto evidente quanto lo stimolo monetario, per quanto imponente, non sia riuscito a colmare il gap della scarsa domanda aggregata.

Stati Uniti

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL ha registrato una variazione trimestrale inferiore al trimestre precedente (2,1% contro 3,9%); il rallentamento è stato in gran parte determinato dal contributo negativo delle scorte e delle esportazioni, mentre i consumi hanno continuato a sostenere il ciclo economico. Nel dettaglio, i consumi e gli investimenti sono cresciuti entrambi dello 0,8% (rispettivamente ex +0,9% e +1,3% nel trimestre precedente), le esportazioni dello 0,2% (ex +1,2%), le importazioni hanno registrato un incremento del +0,5% (ex +0,7%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che le prospettive per l'economia potrebbero permanere incerte nei prossimi sei mesi. A fine 2015 il PIL Americano è atteso in crescita del +2,5%, in aumento rispetto al dato di fine 2014 (+10 bps).

Il mercato del lavoro continua a recuperare terreno: nel terzo trimestre, infatti, il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,2% (6,1% a settembre 2014). Nel mese di ottobre il numero dei disoccupati è sceso ulteriormente (attestandosi al 5,0%) raggiungendo il valore più basso dal 2008.

La produzione industriale, dopo il calo registrato nella prima parte dell'anno (-0,9%), ha recuperato terreno registrando, ad ottobre, una crescita rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+0,3%). Gli indicatori di fiducia delle imprese hanno mostrato un andamento differente a seconda del settore: l'indice ISM (*Institute of Supply Management*) del settore manifatturiero, dopo il forte aumento registrato nel corso del 2014, ad ottobre è sceso di quasi 8 punti, mentre l'indice ISM non manifatturiero è salito, pur con varie oscillazioni, di 2,5 punti.

Il mercato immobiliare continua a mostrare segnali di ripresa, sebbene meno forti rispetto ai mesi precedenti. Parallelamente, i prezzi delle abitazioni continuano il rally iniziato nel 2012: nel terzo trimestre del 2015 i principali indici di mercato che monitorano le quotazioni sono saliti del +5% su base annua.

Nel corso del 2015 l'indice dei prezzi al consumo ha continuato a scendere raggiungendo ad ottobre, ultimo dato disponibile, 0,1% (ex 1,3% nel medesimo periodo dell'anno precedente). L'inflazione "core", invece, è cresciuta passando dall'1,7% di gennaio all'1,9% di ottobre. L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è drasticamente sceso fino a toccare il punto di minimo a settembre scorso (-6,5%) per poi risalire nella rilevazione di ottobre (-5,7%, ex +0,6% del medesimo periodo dell'esercizio precedente).

Giappone

Nel terzo trimestre del 2015 l'economia Giapponese è apparentemente ricaduta in una recessione tecnica dello 0,8% (ex -0,3% nel secondo trimestre) a causa del trascinarsi di una correzione del saldo delle scorte (-1,9%). Nel mese di ottobre, tuttavia, la produzione industriale è tornata a crescere (+1,4% su base mensile); questa tendenza sembrerebbe indicare che la correzione sopra citata si sia in parte riassorbita. Ci si attende che tale condizione possa consentire al PIL di tornare a crescere. I consumi privati, dopo il calo del trimestre precedente (-0,7%), hanno ripreso nel terzo trimestre il sentiero della crescita, sulla scorta anche di un'inflazione bassa (+0,3%), comunque condizionata soprattutto dall'andamento dei consumi energetici (-11,8%). A causa del forte calo dei prezzi alla produzione dei beni e delle importazioni, le politiche monetarie espansive adottate dalla Banca Centrale non sono ancora riuscite a debellare il pericolo della deflazione; pur rimanendo espansiva l'intonazione della politica monetaria anche in tutta la seconda parte dell'anno. Analogamente agli altri Paesi asiatici, il Giappone ha ridotto il peso del commercio estero: sia le esportazioni (-4,4%), sia le importazioni (-2,6%) sono calate, con un contributo negativo sul PIL di 0,3 punti percentuali.

Economie Emergenti

La crisi petrolifera continua a condizionare l'economia Russa: nel terzo trimestre il Pil è diminuito del 4,1% (ex -4,6% a giugno) a causa delle difficoltà degli investimenti e dei consumi privati. Gli indicatori di fiducia sottendono una debolezza prospettica per famiglie ed imprese anche sui dati di fine 2015. Questi andamenti sono collegati alle debolezze consolidate del Paese: la caduta dei salari reali (-8,5% nel primo semestre) che si sono accollati l'aggiustamento sul mercato del lavoro ed hanno impedito una crescita elevata della disoccupazione, ha avuto conseguenze negative sui consumi, accentuate dalle più difficili condizioni del credito per effetto dei tassi di interesse elevati e dall'avversione al rischio delle banche. La dinamica degli investimenti continua ad essere condizionata dalle condizioni di finanziamento che sono accompagnate da una domanda sempre più debole, da condizioni di incertezza geopolitica, dal proseguimento delle sanzioni commerciali e dai bassi prezzi del petrolio. La caduta della domanda ha incentivato un'importante riduzione delle scorte (-38%). La politica monetaria ha rallentato il ciclo espansivo a causa della persistente inflazione; la recente ripresa del deprezzamento del rublo potrebbe indurre ancora maggior prudenza mentre la politica fiscale rimane condizionata, nell'attività di supporto all'economia, dalla necessaria correzione al deficit di bilancio. L'inflazione, ad ottobre, si è attestata al 12,9%. Nel complesso a fine 2015 e per tutto il 2016 la Russia dovrebbe rimanere nel periodo recessivo in corso, con pochi spunti per una ripresa più rapida.

Nel terzo trimestre del 2015 in Cina il Pil è cresciuto del 6,9% (ex 7% a giugno). L'indicatore anticipatore dell'Ocse prevede una crescita debole anche nei prossimi mesi. I principali indicatori congiunturali mostrano infatti un indebolimento costante connotato da: minor crescita degli investimenti fissi lordi nelle aree urbane (inferiore all'11%), rallentamento della produzione industriale (poco oltre il 6%) e delle vendite al dettaglio (poco oltre l'11%). Il deprezzamento del cambio, non sembra sortire effetti sull'inflazione che, anche a dicembre, resta contenuta (+1,6%). Questa situazione ha innescato una marcata instabilità delle borse asiatiche che è continuata anche nelle prime settimane del 2016 contribuendo (insieme all'andamento del prezzo del petrolio) alla forte volatilità registrata dai mercati finanziari. Al fine di contrastare il rallentamento economico le autorità stanno implementando una serie di politiche volte ad accelerare l'investimento infrastrutturale, soprattutto per il trasporto promuovendo da un lato interventi amministrativi volti a facilitare l'ingresso di nuove aziende e le partnership pubblico-privato per la realizzazione di questi investimenti, agendo dall'altro sul lato del credito con l'iniezione di liquidità sul mercato, attingendo dalle riserve internazionali. I dati congiunturali e le prospettive del commercio internazionale portano a mantenere una visione molto prudente di crescita dell'economia cinese nella parte finale dell'anno e nel 2016 con valori sostanzialmente costanti (6,1%), in quanto la fase di crescita trainata dagli investimenti ha raggiunto limiti difficilmente valicabili per capacità



produttiva installata e anche la situazione debitoria richiede ora una fase di aggiustamento sia per la quantità che per la qualità del debito.

In *India* il Pil è cresciuto anche nel terzo trimestre (+7,4%), in aumento rispetto alla rilevazione del trimestre precedente (+7%), grazie all'andamento dei consumi ancora molto robusto ed all'incremento della dinamica degli investimenti che continuano ad essere sostenuti dalla componente pubblica. La politica monetaria rimane espansiva, come confermato dal taglio dei tassi di interesse operato nel mese di settembre (-50 b.p.) sul tasso di riferimento (6,75%, ex 7,25%). Nel Paese rimangono problemi nei conti pubblici, legati non tanto all'ammontare del deficit complessivo quanto all'allocazione della spesa, cresciuta nelle voci correnti a discapito degli investimenti. Il contesto internazionale di domanda più debole e la lentezza nell'implementazione delle riforme porta ad una valutazione della crescita prospettica a fine 2015 meno dinamica di quanto prospettato nel secondo trimestre dell'anno. Il rischio più importante riguarda l'instabilità dei mercati finanziari e valutari in questa fase di uscita da una politica a tassi zero degli Stati Uniti, che potrebbe portare ad una stretta nelle condizioni di finanziamento e ad un'inflazione più elevata nel Paese.

In *Brasile* nel terzo trimestre del 2015 il Pil ha registrato un'ulteriore contrazione del 4,4% (ex -2,9% a giugno). La produzione industriale è in lenta riduzione da inizio anno e, al netto di fattori stagionali, mostra una variazione media annua negativa (-5,8%). La crescita dell'economia brasiliana è influenzata anche da fattori politici; da un lato, l'ampliamento dello scandalo Petrobras condiziona la fiducia degli operatori nazionali ed esteri, dall'altro, la frammentazione della maggioranza del governo rende più difficile l'approvazione delle riforme strutturali necessarie a sbloccare l'impasse del Paese. Nonostante il rallentamento, a dicembre l'inflazione è risultata in crescita (+5,6%) rispetto al trimestre precedente (+5,4%). Per l'*Argentina* ed il *Venezuela* il 2015 è stato un anno molto difficile: in Argentina le elezioni presidenziali hanno lasciato il contesto economico in sostanziale stagnazione, in Venezuela la volontà del Governo di concentrarsi sulla riduzione del debito estero ha limitato le risorse destinate alla politica interna con il conseguente deterioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione. La dipendenza dell'economia messicana dagli Stati Uniti consentirà al Paese di beneficiare del consolidamento americano atteso nel 2016; parallelamente il superamento dell'incertezza politica in Argentina getterà le basi per spinte riformiste in grado di rimettere in moto il Paese. Queste tendenze consentiranno all'intera Area di contrastare la recessione brasiliana che, con ogni probabilità, continuerà anche nel 2016.

Europa

L'economia dell'Area Euro continua la propria espansione ad un ritmo moderato: nel terzo trimestre del 2015, infatti, il PIL è cresciuto (+1,2%) seppure in leggero rallentamento rispetto al trimestre precedente (+1,4%). Il trend è legato, soprattutto, a due fattori: la tenuta dell'economia tedesca (+0,3%), nonostante il deterioramento degli indicatori congiunturali dei mesi estivi e la vicenda Volkswagen, nonché l'andamento sostenuto dei consumi delle famiglie diffuso a tutti i Paesi dell'Area e favorito dal miglioramento della ragione di scambio.

La produzione industriale, a partire dal mese di agosto dello scorso anno, è cresciuta ininterrottamente fino a febbraio 2015, per poi scendere leggermente. A settembre la produzione industriale dell'Area Euro ha registrato un calo congiunturale dello 0,3% (ex +0,4% ad agosto), nonostante le crescite registrate in Germania (+0,2%) e Francia (+0,6%).

A settembre, i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato un calo complessivamente pari allo 0,6% (ex +3,4% ad agosto). Anche in Germania sono scesi dello 0,6% (ex +2,0% ad agosto). Le vendite al dettaglio hanno registrato ad ottobre una variazione positiva (+2,7%), grazie soprattutto ai contributi positivi di Francia (+3,6%) e Germania (+2,2%). A Novembre l'indice di fiducia delle imprese è peggiorato (-3,2 ex -2,0) a causa dei segnali negativi della Germania (-3,2 ex -2,3) e Francia (-6,4 ex -3,2). Sul fronte opposto l'indice di fiducia dei consumatori è salito (-5,9 ex -7,5) grazie soprattutto al miglioramento registrato in Francia (-11,9 ex -16,7). Con riferimento al mercato del lavoro, continuano i segnali di miglioramento: ad ottobre il tasso di disoccupazione è sceso al 10,7% (ex 10,8% a settembre). L'inflazione resta sui livelli minimi: ad ottobre i prezzi al consumo sono cresciuti dello 0,1% dopo il minimo toccato a gennaio (-0,6%). Il calo ha riguardato tutti i principali paesi dell'Area. L'inflazione "core", invece, si è attestata allo 0,9%, in crescita rispetto allo 0,8% del mese precedente. Nel complesso, il miglioramento degli indicatori congiunturali rafforza le prospettive di ripresa consentendo all'Area Euro di chiudere il 2015 con un PIL in crescita del +1,5% (ex +0,9% a fine 2014). Tuttavia, la debolezza del contesto internazionale non consentirà ulteriori accelerazioni. L'incertezza prospettica legata alla fragilità dei mercati emergenti rimane elevata, anche se la riduzione del prezzo del petrolio attesa nel 2016 e la politica economica europea ancora espansiva (di bilancio e monetaria, quest'ultima caratterizzata da "tassi di riferimento" fermi sugli attuali livelli minimi sino al primo trimestre 2018 e da ulteriori interventi espansivi non convenzionali in caso di rischio di deflazione) dovrebbero consentire al PIL dell'Area Euro di mantenere un ritmo di crescita media annuo analogo al 2015 (+1,5%).

Italia

Alla fine del terzo trimestre del 2015 il PIL è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% su base annua. I maggiori contributi alla domanda aggregata derivano dalla domanda nazionale al netto delle scorte (+0,2%), dai consumi delle famiglie (+0,2%) e dalla variazione delle scorte (+0,3%). Sul fronte opposto i contributi negativi alla crescita del PIL sono pervenuti dagli investimenti fissi lordi (-0,1%) e dalla domanda estera netta (-0,4%).

Ad ottobre 2015 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è in crescita (+0,5% su base mensile): gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano aumenti nei comparti dei beni strumentali (+4,8%), nei beni intermedi (+2,4%), di consumo (+2,1%) e dell'energia (+2,0%). A settembre i nuovi ordini manifatturieri, dopo l'exploit di luglio (+10,4%) hanno presentato un calo (-0,8%). Le vendite al dettaglio, al contrario, hanno mantenuto il trend di crescita (+2,0%, ex +2,6%). A novembre l'indice di fiducia delle famiglie è migliorato (-1,2 ex -2 ad ottobre), mentre quello delle imprese è peggiorato (-1,1 ex +0,5 ad ottobre). Con riferimento al mercato del lavoro, ad ottobre il tasso di disoccupazione è risultato in miglioramento (11,5%, ex 11,6% a settembre) sebbene la disoccupazione giovanile sia leggermente peggiorata (39,8% ex 39,4% a settembre). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è salito ad ottobre (+0,3%, ex +0,2% a settembre), analogamente all'inflazione "core" (+1,0%, ex +0,8% a settembre).

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

Mercati finanziari e monetari

Anche a dicembre il "tasso di riferimento" europeo è rimasto invariato (pari allo 0,05%); al contrario la Federal Reserve ha aumentato il proprio tasso di riferimento per la prima volta dall'inizio della crisi (ora in un range compreso tra lo 0,25% e lo 0,50%), lasciando presagire ulteriori incrementi nel corso del 2016.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato in territorio negativo raggiungendo il minimo storico (-0,12%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,91%, in calo di 29 bps rispetto a giugno (1,20%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in aumento per gli USA (2,27%, ex 2,16% a settembre) e in debole calo per l'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,55% (ex 0,68% a settembre), mentre in Italia è risultato pari all'1,58% (ex 1,84% a settembre). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei Titoli di Stato italiani e tedeschi è risultato quindi in calo, nella media di novembre, attestandosi a 103 bps (ex 116 a settembre).

A fine 2015, i corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in aumento sia su base mensile che su base annua. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è cresciuto del +3,9% su base mensile (+9,7% annuo), lo Standard & Poor's 500 è aumentato del +2,8% (+1,7% annuo), il Nikkei 225 è salito del 6,4% (+14% annuo). Analogamente, anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in crescita dello 0,3% (+14,3% annuo), in Francia il Cac40 è aumentato del 4,1% (+15,2% annuo), mentre in Germania il Dax30 è salito del 7,5% (+15,8% annuo).

Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori, nonostante la volatilità mensile, hanno sostanzialmente mantenuto i trend annui dei principali corsi azionari: l'FTSE Banche italiano è sceso del -2,8% su base mensile (+17,1% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del -0,3% (-0,1% annuo) e lo S&P 500 Banks è salito del +5,8% mensile (-3,8% annuo).

Nei primi giorni del 2016, i mercati hanno registrato elevata volatilità innescata dalle tensioni tra Iran e Arabia Saudita e dai timori sulla crescita in Cina.

Mercati bancari

A fine 2015, dopo il recupero osservato ad Ottobre (+0,2%), la dinamica annua della raccolta da clientela residente torna su valori negativi (-0,6% annuo). Il trend dei depositi continua ad essere positivo (+3,7%) mentre la dinamica delle obbligazioni permane in forte contrazione (-12,9%). Tale dinamica è destinata ad acuirsi ulteriormente a causa degli avvenimenti che stanno interessando le 4 banche salvate dal dissesto. L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio-lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto di controparti centrali) hanno registrato una crescita a dicembre del 3,7% annuo, mentre le obbligazioni hanno mantenuto l'importante flessione già registrata nel 2014. I depositi dall'estero hanno mantenuto il trend in crescita rilevato nei precedenti trimestri (+3,1%, ex +7,8% a settembre).

La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,19%, in ulteriore flessione rispetto al dato del trimestre precedente (1,25%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,53% (ex 0,55% a fine terzo trimestre) così come quello delle obbligazioni al 2,94% (ex 3,02%) e dei Pronti contro Termine allo 0,91% (ex 0,96% nel trimestre precedente).

A dicembre la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese, pur mantenendosi complessivamente su tassi di uscita deboli, è risultata in miglioramento (+0,1%, ex -0,2% a settembre), confermando costanti segnali di incremento mensili cominciati dalla seconda metà del 2014. Nel dettaglio, questa tendenza si osserva sul totale dei prestiti a residenti in Italia (+0,1% annuo, ex -0,1% a settembre), al settore privato (-0,02% annuo, ex -0,2%), così come alle famiglie e società non finanziarie (+0,45% annuo, ex -0,3%). A novembre i prestiti alle famiglie sono cresciuti dello 0,8% annuo (ex +0,3% a settembre), così come quelli a favore delle imprese (-0,2%, ex -0,8%). Disaggregando i prestiti per durata, il segmento a medio-lungo termine mantiene la variazione annua positiva già evidenziata a settembre (+2,2%, ex +1,4%), mentre il segmento a breve termine seppur in recupero, permane in territorio negativo (-4,8%, ex -5,5% a settembre).



Nel complesso la dinamica dei finanziamenti erogati nel quarto trimestre del 2015 è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico; a novembre le sofferenze lorde hanno registrato una crescita dell'11% su base annua (ex +13,3% a settembre) con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 10,4% (ex 10,5% a settembre). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti totali è risultato pari al 4,89% (ex 4,84% a settembre).

Gli ultimi dati Cerved disponibili (giugno 2015) mostrano un calo nei fallimenti delle imprese (-6,8% annuo), grazie a miglioramenti generalizzati in tutto il Paese, specialmente nel comparto dell'Industria.

I tassi d'interesse sulle nuove erogazioni hanno continuato a mantenersi su valori contenuti; il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 2,51% (ex 2,66% a settembre). A novembre la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 66,0% (ex 64,9% a settembre). Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso, toccando l'1,99% (ex 2,05% a settembre). Nel complesso il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre, pari al 3,26% (ex 3,34% a settembre), nuovo minimo registrato nel corso del 2015. A dicembre lo spread tra il tasso medio dei prestiti e quello medio sulla raccolta è risultato pari al 2,07%, un valore in debole calo rispetto alle precedenti rilevazioni (ex 2,09% a fine trimestre precedente), ma ancora molto distante dal valore pre-crisi (3,29% a fine 2007).

2.3 - ECONOMIA REGIONALE UMBRA

Nel corso del 2015 l'attività industriale umbra ha evidenziato una tendenza positiva, estesa a tutti i principali settori di specializzazione. In particolare, i settori che hanno evidenziato gli andamenti migliori sono stati i settori della chimica, della meccanica, del tessile e dell'abbigliamento. La propensione ad avviare nuovi investimenti è rimasta nel complesso contenuta, in relazione agli ancora ampi margini di utilizzo degli impianti. Le esportazioni sono aumentate del 3% su base annua: i contributi maggiori si sono registrati nel tessile e abbigliamento (+15%) e nelle materie plastiche (+26,7%) che hanno beneficiato della decisione di un gruppo multinazionale di trasferire in regione una parte della produzione. Anche l'export di componenti di mezzi di trasporto ha accelerato, grazie al buon andamento degli ordini nei comparti dell'automotive e dell'aeronautica. In aumento l'export in Spagna, Regno Unito, Asia e Stati Uniti, trainato dai prodotti di lusso del tessile e abbigliamento. Anche le importazioni sono aumentate (+4,2%), in misura maggiore delle esportazioni: l'attivo della bilancia dei pagamenti, quindi, è cresciuto. Nell'edilizia è proseguita la contrazione dei livelli produttivi, in particolare per gli operatori di maggiori dimensioni; le attività di ristrutturazione hanno tuttavia evidenziato alcuni segnali positivi. Il mercato immobiliare ha registrato una flessione rispetto all'inizio dell'anno meno marcata (-0,7%) rispetto alla media nazionale (-1,8%). Il lieve incremento delle vendite al dettaglio (+0,3%) è stato favorito dalla ripresa dei consumi delle famiglie e dall'incremento dei flussi turistici, soprattutto di visitatori stranieri. Il mercato del lavoro ha beneficiato del significativo incremento delle assunzioni a tempo indeterminato, grazie agli sgravi contributivi introdotti dalla legge di stabilità 2015 e dalla recente riforma del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente invariato al dato di fine 2014 (11,2%).

Con riferimento all'intermediazione bancaria, gli ultimi dati territoriali disponibili evidenziano l'interruzione del calo dei prestiti bancari che aveva caratterizzato l'inizio dell'anno. Nel complesso i prestiti bancari sono cresciuti su base annua (+1,5%) sebbene ancora in calo rispetto al dato di fine 2014. La crescita ha interessato i prestiti alla Pubblica Amministrazione (+10,9%) ed alle aziende di grandi dimensioni (+3%) a fronte di un andamento ancora negativo per le piccole imprese (-2,7%) e della sostanziale stabilità delle famiglie consumatrici. Il credito alle imprese è stato caratterizzato dalla contrazione dei tassi applicati alle operazioni a breve e medio lungo termine (-90 bps per entrambi). Nel comparto a breve il calo è stato meno accentuato per le piccole imprese rispetto alle aziende di maggiori dimensioni. Nel credito alle famiglie, invece, il calo dei tassi di interesse sui mutui (-20 bps) ha interrotto il calo degli stock: la riduzione del differenziale rispetto ai tassi variabili ha favorito una ripresa delle sottoscrizioni di mutui a tasso fisso. La crescita dello stock di credito al consumo (+2,2%) ha compensato l'arretramento delle altre forme di prestito non finalizzato (-0,2%).

I segnali di ripresa del quadro economico non si sono ancora riflessi sulla qualità del credito: il tasso di ingresso a sofferenza è risultato pari al 4%, superiore al dato nazionale (3%). Lo stock di sofferenze ha continuato a crescere a ritmi elevati, seppure in rallentamento, arrivando a rappresentare il 25% del totale dei prestiti alle imprese; la quota degli altri deteriorati è rimasta pressoché costante. Per le famiglie, il flusso di nuove sofferenze è rimasto sostanzialmente immutato (1,5%).

Sul fronte della raccolta, i depositi bancari detenuti dalle famiglie sono cresciuti del 4,4% rispetto al dato di fine 2014: le preferenze delle famiglie sono orientate verso i conti correnti (+8,9%) piuttosto che sui depositi a risparmio (-1,1%). Le disponibilità liquide delle aziende, invece, hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (+9,3%). Le scelte di investimento delle famiglie, complice la compressione delle remunerazioni, continuano ad essere caratterizzate da un processo di riallocazione verso forme di risparmio gestito (fondi comuni, +31,4%).

3 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La struttura distributiva della Banca al 31 dicembre 2015 è costituita da 126 filiali, con un incremento rispetto ai 99 sportelli di cui alla fine dell'esercizio precedente, di fatto attribuibile al conferimento delle filiali della Capogruppo presenti nelle regioni Lazio e Toscana, che hanno pertanto assunto il marchio Banca Popolare di Spoleto. Come riportato nel paragrafo successivo "Eventi societari di rilievo", con efficacia giuridica 1° aprile 2015 ha infatti avuto luogo il conferimento da parte della Capogruppo alla Banca del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari, di cui n. 11 nella Regione Toscana e n. 21 nella Regione Lazio; contestualmente a tale conferimento, è altresì avvenuta la cessione da parte della Banca alla stessa Capogruppo del proprio sportello bancario presente nella città di Milano. L'operazione rientra nella razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, mirata al rafforzamento del posizionamento competitivo di Banco di Desio e della Brianza nel Nord e, nel Centro, alla concentrazione degli sportelli presenti nella regione Lazio e nella regione Toscana all'interno di Banca Popolare di Spoleto.

Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva, nel mese di settembre 2015 la Banca ha dato corso alla chiusura di quattro filiali, precisamente a Viterbo, a Civitavecchia, a Roma e a Terni.

La rete distributiva, connotata dall'elevata centralità della relazione con la clientela, mira al radicamento nel territorio storicamente di riferimento (Umbria), nonché in regioni contigue e complementari (in particolare Lazio e Toscana anche a seguito dell'avvenuta operazione di conferimento, oltre a Marche ed Abruzzo).

Il Modello organizzativo, omogeneo rispetto a quello della Capogruppo, prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Nel corso del periodo la Banca ha proseguito nel processo di potenziamento di servizi e prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca "virtuale". Parallelamente, si è proseguito nella attività di integrazione/omogeneizzazione del catalogo prodotti con quello di Capogruppo, secondo una azione sinergica che punta ad efficientare i processi di "product design" e "product approval", valorizzando al tempo stesso alcune differenze di approccio commerciale connesse al territorio.

Oltre alla rete di sportelli, la Banca dispone di una rete di promotori finanziari allo scopo di offrire un servizio professionale relativo a strumenti finanziari e soluzioni d'investimento innovative e personalizzate.

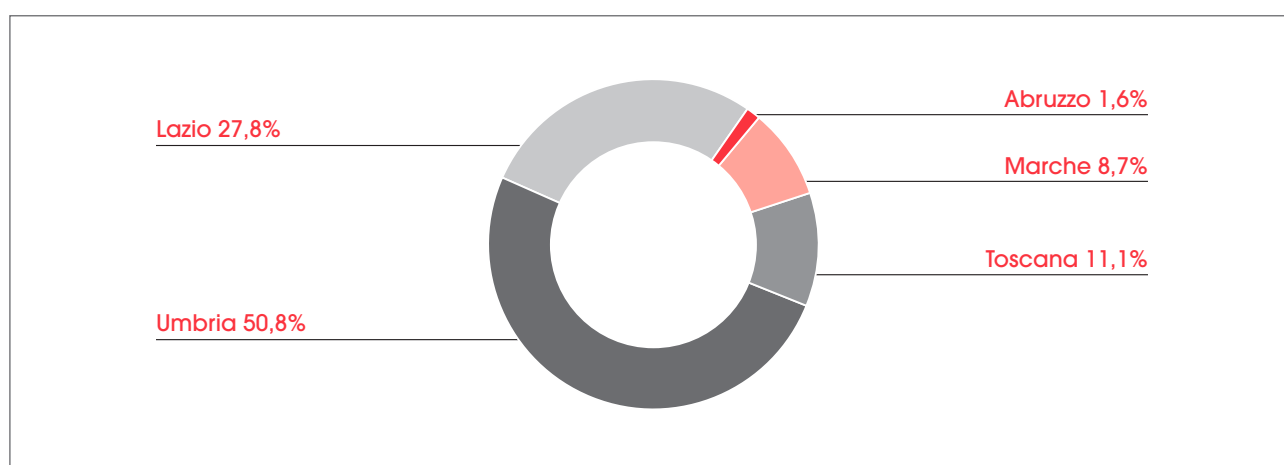
La suddivisione del presidio territoriale della rete distributiva per regione al 31 dicembre 2015 viene riportata dalla tabella successiva che ne evidenzia le variazioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente, nonché di seguito rappresentata graficamente.



Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI

Ripartizione n. Filiali per regione	31.12.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Umbria	64	50,8%	65	65,7%	-1	-1,5%
Lazio	35	27,8%	17	17,2%	18	105,9%
Toscana	14	11,1%	3	3,0%	11	366,7%
Marche	11	8,7%	11	11,1%		
Abruzzo	2	1,6%	2	2,0%		
Lombardia		-0,0%	1	1,0%	-1	-100,0%
Rete distributiva	126	100,0%	99	100,0%	27	27,3%

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Conferimento di ramo d'azienda da parte della Capogruppo e compravendita di sportello bancario

In data 30 marzo 2015, l'Assemblea Straordinaria di BPS ha approvato - coerentemente con quanto previsto nell'accordo di investimento sottoscritto e comunicato al mercato il 1° aprile 2014 (l'"Accordo d'Investimento") - il progetto deliberato in data 18 dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della stessa BPS che, in particolare, ha comportato con efficacia 1° aprile 2015 il conferimento (il "Conferimento") da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari (il "Ramo"), di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto ha consentito a BPS di potenziare il proprio ruolo nel "centro Italia" e, in particolare, nella Regione Toscana e nella Regione Lazio (ad oggi rispettivamente n. 14 e n. 35 sportelli). Ciò al fine di ottenere benefici in termini di efficienza e redditività, di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarietà delle reti di Banco Desio e di BPS. Il Conferimento è stato eseguito con apposito atto stipulato in data 31 marzo 2015 con efficacia giuridica 1° aprile 2015. Al riguardo è stato pubblicato in G.U. apposito avviso ai sensi dell'art. 58 TUB (altresì disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

In linea con il menzionato progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di Banco Desio e di BPS avevano inoltre deliberato, sempre in data 18 dicembre 2014, la cessione da parte di BPS a Banco Desio dell'unico sportello bancario presente nella città di Milano (la "Compravendita dello Sportello"). La Compravendita dello Sportello è stata eseguita contestualmente al Conferimento con apposito atto stipulato in data 31 marzo 2015 con efficacia giuridica 1° aprile 2015. Al riguardo è stato pubblicato in G.U. apposito avviso ai sensi dell'art. 58 TUB (altresì disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

L'Assemblea Straordinaria di BPS ha inoltre approvato l'emissione di massimi n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute e che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. I Warrant BPS, assegnati gratuitamente agli azionisti di BPS diversi da Banco

Desio (essendo stata stabilita da parte di Banco Desio stesso la rinuncia all'assegnazione della propria quota di spettanza), hanno le seguenti principali caratteristiche: (i) durata fino al 30 giugno 2017; (ii) periodo di esercizio dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017; (iii) rapporto di esercizio n. 1 Warrant BPS valido per la sottoscrizione di n. 1 nuova azione ordinaria; (iv) prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio Euro 1,812.

Ai fini del Conferimento, la medesima Assemblea Straordinaria ha approvato con efficacia 1° aprile 2015 la proposta di aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., riservato a Banco Desio per un importo complessivo pari a Euro 90.628.000 (l' "Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento"), mediante emissione di complessive n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione da liberarsi mediante il Conferimento. Nel determinare i termini e le condizioni del Conferimento, sono state adottate dalla Capogruppo e da BPS le opportune procedure volte a tutelare l'interesse dei rispettivi azionisti. La valutazione del Ramo ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c. è stata effettuata dal Prof. Mario Massari quale esperto indipendente dotato di adeguata e comprovata professionalità, la cui relazione si conclude con una stima del valore del Ramo, alla data del 30 settembre 2014, pari a Euro 90,6 milioni. Detta relazione è stata messa a disposizione del pubblico in data 9 marzo 2015 ed è reperibile sul sito internet di BPS. È stato quindi determinato in Euro 1,812 sia il prezzo di emissione unitario delle nuove azioni da liberarsi mediante il Conferimento (il "Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni") sia il prezzo di sottoscrizione unitario delle Azioni di Compendio (il "Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio") per l'aumento di capitale sociale a servizio dei Warrant BPS da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni ordinarie BPS, diversi dal Banco Desio. Ciò, tenendo conto delle motivazioni riportate in apposita "fairness opinion" redatta dal predetto Prof. Mario Massari, in considerazione dell'assenza di significativi cambiamenti di scenario o di fatti nuovi che potessero aver alterato apprezzabilmente la valutazione di BPS alla data di valutazione rispetto a quella oggetto dell'Accordo di Investimento. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Nuove Azioni e il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio sono stati oggetto del parere di congruità rilasciato, ai sensi dell'art. 158 del TUF, dalla società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. In data 30 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione di BPS ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 2343 quater c.c., accertando in particolare che, successivamente alla suddetta data di riferimento della valutazione peritale, non si sono verificati fatti eccezionali o rilevanti tali da incidere sul valore dei beni conferiti, in misura tale da rendere il valore inferiore a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione dell'Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento.

Ad esito del Conferimento, Banco Desio deteneva n. 128.240.177 azioni ordinarie BPS pari all'81,71% del capitale sociale. Ai 31 dicembre 2015 risultano convertiti n. 16.905 Warrant e correlativamente sottoscritte altrettante Azioni di Compendio. Il capitale sociale risulta quindi aumentato a complessivi Euro 314.995.272,70 corrispondenti a n. 156.960.843 Azioni. La quota detenuta da Banco Desio risulta pressoché invariata all'81,70%. Per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie BPS diversi da Banco Desio in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati, tale quota potrebbe peraltro ridursi entro il 30 giugno 2017 fino al 76,31%.

La Compravendita dello Sportello è avvenuta con efficacia 1° aprile 2015 a fronte del pagamento in denaro, da parte di Banco Desio, di un corrispettivo pari ad Euro 448.000. Il valore dello Sportello è stato determinato dal predetto Prof. Mario Massari sulla base della relativa situazione patrimoniale al 30 settembre 2014 applicando i medesimi criteri adottati ai fini della valutazione del Ramo.

Per il trattamento contabile delle due operazioni straordinarie che hanno coinvolto entità controllate da un comune azionista (operazioni che non risultano specificatamente disciplinate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS), si è fatto riferimento alla prassi prevalente e in particolare al documento Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI n. 1) "Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". In particolare, poiché si è ritenuto che dette operazioni non abbiano avuto una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori, rilevando a patrimonio netto la differenza tra questi ultimi e i valori delle transazioni.

Il Conferimento e la Compravendita dello Sportello, unitariamente considerati, rappresentano operazioni infragruppo di "maggiore rilevanza" ai sensi della normativa che disciplina le Operazioni con Parti Correlate. In conformità a tale normativa, si rammenta che BPS ha messo a disposizione del pubblico, in data 24 dicembre 2014, un apposito Documento Informativo (reperibile sul sito internet di BPS), nonché, in data 13 marzo 2015, un ulteriore Documento Informativo relativo alle suddette operazioni in quanto operazioni "significative" ai sensi del Regolamento Consob in materia di Emittenti (anch'esso reperibile sul sito internet di BPS).

Sentenza del Consiglio di Stato con riferimento all'Amministrazione Straordinaria e conseguente decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 10 febbraio 2015 i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPS hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del TAR che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.



Alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività di BPS, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'aumento di capitale riservato alla Capogruppo deliberato dall'Assemblea Straordinaria di BPS in data 16 giugno 2014 (l'"Aumento di Capitale Riservato").

Parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione dei suoi organi sociali che sono stati nominati dall'Assemblea Ordinaria di BPS tenutasi in data 30 luglio 2014 successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

Al riguardo, in data 27 marzo 2015, BPS ha reso pubblico, su richiesta della Consob del 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. 58/98, un Documento Integrativo delle informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea di cui sopra (disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

In data 20 aprile 2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("M.E.F."), preso atto di quanto disposto dalla predetta sentenza del Consiglio di Stato, ha reiterato lo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo della controllata e la sottoposizione della stessa a procedura di amministrazione straordinaria con effetto dall'8 febbraio 2013, integrando l'istruttoria che il Consiglio di Stato aveva ritenuto carente per mancanza di autonome valutazioni del M.E.F. rispetto a quelle contenute nella proposta della Banca d'Italia.

A far data dal 24 giugno 2015, ad istanza di alcuni ex-Amministratori di BPS che già avevano presentato ricorso avverso il Decreto del MEF, dell'ex Direttore Generale e di alcuni soci dell'Emittente, nonché di alcuni ex-Amministratori di Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop, sono stati notificati all'Emittente, nella qualità di contro interessata, diversi ricorsi dagli stessi proposti nei confronti di Banca d'Italia e del MEF dinanzi al T.A.R. del Lazio per l'impugnazione del predetto decreto del 20 aprile 2015, nonché dinanzi al Consiglio di Stato per giudizio di ottemperanza con riferimento alla suddetta sentenza. Il 1° dicembre 2015 si è celebrata l'udienza di trattazione avanti al Consiglio di Stato che si è riservato la decisione.

Dagli ulteriori approfondimenti legali non sono finora emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Il sig. Mauro Walter Colombo (Dirigente Preposto della Capogruppo) è stato nominato Dirigente Preposto di BPS nella seduta consiliare del 6 agosto 2015. Lo stesso ricopre la nuova carica (quale dipendente della Capogruppo parzialmente distaccato in BPS) a far data dal 13 ottobre 2015, essendo trascorso il termine di silenzio assenso della durata di 60 giorni dall'invio della relativa Comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi della normativa vigente in materia di esternalizzazione di "funzioni operative importanti" delle banche. La predetta nomina è avvenuta nell'ambito di un intervento organizzativo che ha comportato l'esternalizzazione presso la Capogruppo delle funzioni amministrativo-contabili di BPS nell'ambito dell'accordo di servizio stipulato tra le due banche a far data dal novembre 2014 con successive integrazioni (per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2014).

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*) definisce le nuove regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi garantiti di sistema.
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*) prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione "ex ante" fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Nel mese di novembre hanno fatto seguito le comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti (Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione ed il FITD in qualità di autorità di tutela dei depositi protetti). L'impatto economico delle contribuzioni, al lordo dei relativi effetti fiscali, è stato di complessivi 4,8 milioni di euro riguardanti in particolare:

- Euro 1 milione riferito alla contribuzione ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio 2015;
- Euro 3,1 milioni riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione, ad esito dei provvedimenti di risoluzione adottati da Banca d'Italia successivamente all'approvazione del decreto legislativo 180/2015 da parte del Governo;
- Euro 0,7 milioni riferiti alla contribuzione ordinaria "ex-ante" al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio 2015.

Contribuzione al Fondo di Solidarietà

La legge di stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara.

Il fondo di solidarietà è alimentato sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) fino ad un massimo di Euro 100 milioni. La Banca, in attesa che vengano definiti gli aspetti organizzativi ed operativi connessi al funzionamento del sistema con l'emanazione di appositi decreti ministeriali, ha ritenuto la probabilità di escussione elevata (*more likely than not*) e pertanto ha effettuato un accantonamento a fondo rischi per la sussistenza di una passività probabile così come definita dallo IAS37 pari ad Euro 324 mila.

Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

In data 14 settembre 2015 ha avuto inizio una verifica ispettiva di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive, le cui risultanze devono essere ancora notificate si sono concluse in data 24 dicembre 2015.

Documento di Registrazione

A partire dal mese di gennaio 2015 la Banca ha iniziato le procedure volte ad ottenere dalla Consob l'approvazione del Documento di Registrazione necessario per addvenire alla quotazione degli strumenti finanziari di propria emissione (inclusa la riammissione a quotazione delle azioni a suo tempo sospese, ferma restando la verifica del flottante necessario ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni stesse). Tali procedure probabilmente andranno a compimento successivamente all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Attività istruttoria dell'Agenzia delle Entrate

In data 12 ottobre ha avuto inizio un'attività istruttoria esterna dell'Agenzia delle Entrate relativa ai periodi d'imposta 2012 e 2013, riguardante le Imposte Dirette e Indirette al fine di effettuare i controlli previsti dal D.L. n.185/2008, convertito con L. n.2/2009 (cosiddetto Tutoraggio dei grandi contribuenti).

In data 10 dicembre 2015, a conclusione della verifica, è stato notificato alla Banca il Processo Verbale di Costatazione, cui la Banca ha aderito per acquiescenza con conseguente pagamento della sanzione in misura ridotta complessivamente pari ad Euro 42 mila.

Operazione di cessione crediti deteriorati

Nel corso dell'esercizio la BPS ha effettuato la cessione di Euro 109,1 milioni di crediti "non performing" svalutati per oltre il 95%.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione crediti Spoleto Mortgages 2003

In data 14 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis denominata "Spoleto Mortgages 2003" effettuata mediante la costituzione della società veicolo Spoleto Mortgages S.r.l..

Nel corso dell'esercizio sono state esplicitate le attività preliminari necessarie alla chiusura dell'operazione, ivi inclusa la concessione al Rappresentante degli Obbligazionisti (RON) di una manleva con cui la Banca accetta di indennizzare il Rappresentante stesso contro eventuali danni, perdite e costi derivanti da azioni, reclami o richieste ricevute a seguito della firma della lettera di consenso al contratto di retrocessione dei crediti. A seguito dell'ottenimento dell'assenso del RON in data 23 dicembre 2015 e nel rispetto del termine di 60 giorni antecedenti alla chiusura dell'operazione, è stata quindi pubblicata una "Notice of early redemption of the Notes and termination of the related Transaction Documents" in cui viene data informativa della chiusura anticipata dell'operazione e del rimborso dei titoli *outstanding* al valore nominale. La chiusura dell'operazione è prevista per la *payment date* del 25.2.2016.

La decisione di procedere alla chiusura anticipata dell'operazione è da ricondurre a criteri di economicità, in considerazione del valore residuo dei crediti. Entro il primo trimestre dell'esercizio 2016, ad esito della conclusione della chiusura anticipata, i crediti residui saranno iscritti nuovamente nel bilancio della Banca; il credito attualmente iscritto nel bilancio della Banca relativo al prezzo differito dell'originaria cessione del portafoglio di crediti in bonis (*excess spread*) per Euro 3,9 milioni, in virtù dell'andamento positivo dell'operazione di cartolarizzazione, viene ritenuto interamente recuperabile.



4 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Chiusura filiali

Si segnala che, nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva, la Banca ha deliberato per il prossimo mese di maggio la chiusura di quattro filiali, precisamente a Sferracavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC).

5 - D.LGS. 231/2001

Nell'ambito delle attività connesse al progetto di integrazione tra la Banca e la Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 novembre 2014, al fine di assicurare omogeneità tra i Modelli di Gruppo, ha approvato la revisione del "Modello di Organizzazione e Gestione 231" della Banca.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Banca correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet della Banca.

6 - LE RISORSE UMANE

6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Al 31 dicembre 2015 il personale dipendente della Banca si è elevato a 915 dipendenti, con un incremento di 174 risorse rispetto al 31.12.2014, pari al 23,5%, di fatto attribuibile alla già citata operazione di conferimento degli sportelli da parte della Capogruppo.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2015, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

Tabella n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	9	1,0%	11	1,5%	-2	-18,2%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	131	14,3%	110	14,8%	21	19,1%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	194	21,2%	131	17,7%	63	48,1%
Restante Personale	581	63,5%	489	66,0%	92	18,8%
Personale dipendente	915	100,0%	741	100,0%	174	23,5%

6.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Con riferimento all'attività di formazione, nel corso dell'esercizio 2015 sono state effettuate complessivamente 7.633 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 9,2 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

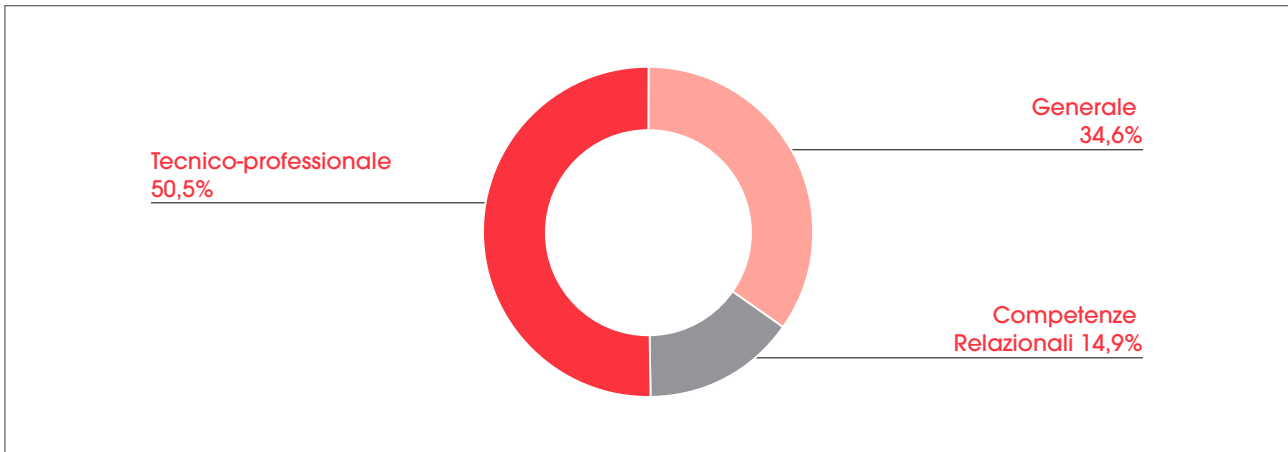
L'offerta formativa è solitamente articolata secondo le tipologie di seguito declinate:

- "Generale": presenta corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali;
- "Tecnico-professionale": comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto;
- "Competenze Relazionali": è rivolta allo sviluppo delle capacità comportamentali e facilita il diffondere della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico successivo evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per le tre tipologie indicate.



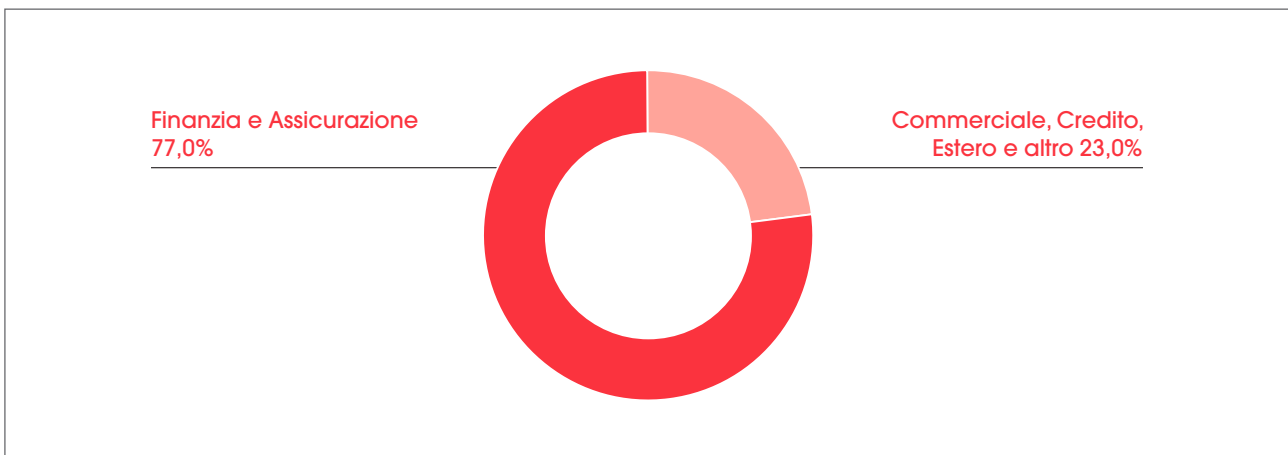
Grafico n.2 - RIPARTIZIONE GIORNATE ESERCIZIO 31.12.2015 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Nell'ambito della formazione "Generale", con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le conoscenze delle risorse sulle disposizioni normative, sono state erogate circa 2.600 giornate/uomo, in particolare su temi quali MOG 231, Antiriciclaggio, Trasparenza, Sicurezza sui luoghi di lavoro e Cultura del controllo, attraverso specifici moduli di aggiornamento.

La ripartizione percentuale degli incontri svolti nel periodo in base alla classificazione degli argomenti trattati per settori interessati, viene così graficamente rappresentata.

Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ESERCIZIO 2015 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Si segnalano, in particolare, attività formative nell'ambito Finanza a supporto del rilascio del nuovo questionario di profilatura della clientela e del nuovo modello di consulenza introdotto a gennaio 2016, il percorso di certificazione AIPB - Associazione Italiana Private Banking destinato ai nuovi Private Bankers e di mantenimento per coloro già certificati, nonché specifiche attività sul fronte della pianificazione commerciale del portafoglio gestito.

In continuità con quanto avviato l'anno precedente, è proseguito il percorso modulare con periodi di training on the job finalizzati al miglioramento delle capacità di selezione e di monitoraggio dei rischi di credito, accompagnati da interventi formativi effettuati in seguito al rilascio del nuovo "Credit Rating System" (CRS) e della nuova procedura "Origination Credit", oltre alla formazione di aggiornamento sull'evoluzione delle metodologie di valutazione delle esposizioni creditizie (AQR - Asset Quality Review), peraltro oggetto di approfondimento nel corso del 2016.

In quest'ambito rientrano anche le attività formative svolte sui nuovi prodotti e sugli strumenti per la gestione commerciale del cliente ed i programmi di base che interessano le nuove risorse da avviare all'attività di intermediazione assicurativa oltre a quelli di aggiornamento professionale per le altre risorse abilitate previsti dal regolamento IVASS.

Con l'ausilio e la docenza della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza-Area Estero e dell'Ufficio Operations Services della nostra Banca, è stato completato lo specifico corso di formazione di approfondimento in materia "Estero".

6.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nell'ottica di addivenire ad una armonizzazione della contrattazione integrativa di secondo livello nell'ambito del Gruppo, è stato intrapreso, già da fine ottobre 2014, un percorso negoziale volto a consentire la necessaria convergenza. Tale effetto è stato raggiunto con l'Accordo del 5 maggio 2015, in cui sono stati disciplinati i principali istituti - con scadenza 31.12.2015, fatti salvi alcuni specifici istituti (tra cui la Polizza assistenza sanitaria) che sono stati successivamente prorogati sino al 30.04.2016 - che ancora differenziavano la contrattazione di secondo livello dei Dipendenti della Banca da quelli della Capogruppo.

Per quanto riguarda la ridefinizione del contratto integrativo aziendale di Gruppo, le Organizzazioni sindacali di riferimento hanno provveduto a rappresentare all'azienda le proprie richieste nel mese di dicembre 2015 e, pertanto, nei primi mesi del corrente anno si attiverà la fase negoziale a livello di Gruppo.



7 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

7.1 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che – nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali indicate dalla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza – consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, saranno contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Banca correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management di Gruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Con riferimento alla comparabilità dei dati si richiama quanto indicato in Premessa. I valori esposti a fini comparativi negli schemi di bilancio non risultano comparabili su base omogenea con quelli dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per i motivi di seguito descritti:

- i dati patrimoniali del 31 dicembre 2015 sono influenzati dall'avvenuto conferimento alla Banca del ramo d'azienda costituito da n. 32 Sportelli delle regioni Toscana e Lazio da parte della Capogruppo Banco Desio con efficacia 1° aprile 2015 (e contestuale cessione alla Capogruppo stessa dello Sportello sito nel capoluogo lombardo da parte della Banca);
- i dati economici del periodo di confronto riflettono le operazioni dal 1 agosto al 31 dicembre 2014 e rappresentano un esercizio di 5 mesi non confrontabile con il periodo di 12 mesi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 i cui valori sono inoltre influenzati dagli effetti economici riflessi nell'esercizio 2015 per la medesima operazione di conferimento.

8.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 dicembre 2015 è risultato di circa 5,3 miliardi di euro, con un incremento complessivo di circa 1,8 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2014, pari al 53%.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 3 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Debiti verso clientela	3.086.908	58,1%	1.741.358	50,2%	1.345.550	77,3%
Titoli in circolazione	285.012	5,4%	824.057	23,7%	-539.045	-65,4%
Raccolta diretta	3.371.920	63,5%	2.565.415	73,9%	806.505	31,4%
Raccolta da clientela ordinaria	1.871.512	35,3%	846.979	24,4%	1.024.533	121,0%
Raccolta da clientela istituzionale	65.602	1,2%	58.201	1,7%	7.401	12,7%
Raccolta indiretta	1.937.114	36,5%	905.180	26,1%	1.031.934	114,0%
Totale Raccolta da clientela	5.309.034	100,0%	3.470.595	100,0%	1.838.439	53,0%

La raccolta diretta

La raccolta diretta alla fine del quarto trimestre ammonta a circa 3,4 miliardi di euro con una crescita di circa 0,8 miliardi di euro che riviene dall'incremento della voce debiti verso clientela di circa 1,3 miliardi di euro (+77,3%) in parte rettificato dalla riduzione del saldo relativo ai titoli in circolazione di circa 0,5 miliardi di euro (-65,4%) che alla fine del periodo ricomprende circa 19 milioni di euro di prestiti subordinati. I debiti verso clientela rappresentano la voce più rilevante della raccolta diretta con il 91,5%.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2015 un incremento di circa 1 miliardo di euro rispetto al valore di fine esercizio precedente (+114%), elevandosi a circa 1,9 miliardi di euro.

La quasi totalità del saldo (96,6%) è riferibile alla clientela ordinaria che risulta pari a circa 1,9 miliardi di euro (+121%) e che evidenzia l'incremento del comparto del risparmio amministrato di circa 0,6 miliardi di euro (+123%) e quello del risparmio gestito pari a circa 0,4 miliardi di euro (+118,4%).



La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2015		31.12.2014		Importi in migliaia di euro	
					Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	1.041.832	53,8%	467.143	51,6%	574.689	123,0%
Risparmio gestito	829.680	42,8%	379.836	42,0%	449.844	118,4%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	453.543	23,4%	227.906	25,2%	225.637	99,0%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	168.590	8,7%	70.167	7,8%	98.423	140,3%
<i>Bancassicurazione</i>	207.547	10,7%	81.763	9,0%	125.784	153,8%
Raccolta da clientela ordinaria	1.871.512	96,6%	846.979	93,6%	1.024.533	121,0%
Raccolta da clientela istituzionale	65.602	3,4%	58.201	6,4%	7.401	12,7%
Raccolta indiretta	1.937.114	100,0%	905.180	100,0%	1.031.934	114,0%

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2015, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come la componente dei "Fondi comuni e Sicav" ne costituisca la quota più rilevante.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2015

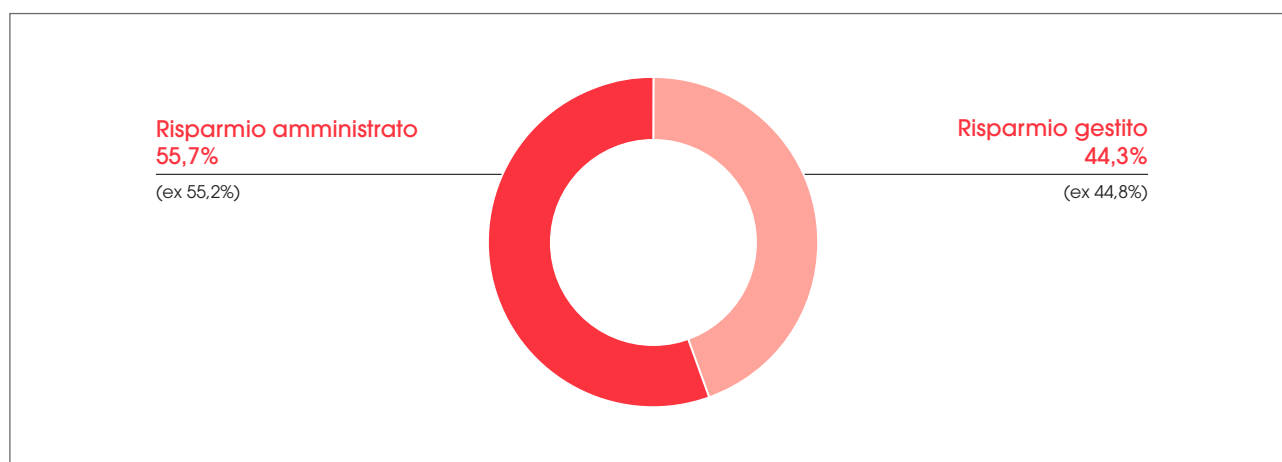
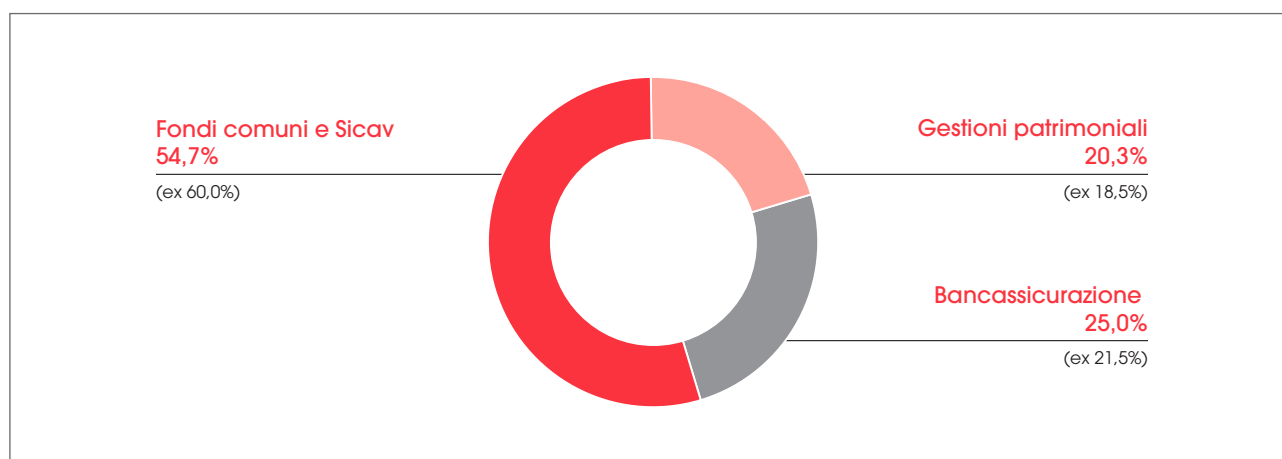


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2015



Nell'ambito delle componenti dei Fondi Comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali si è registrato nel corso dell'esercizio un andamento eterogeneo per le diverse classi. Nei mercati azionari i ritorni migliori dal punto di vista reddituale sono venuti dall'Europa e dal Giappone, con gli Stati Uniti che hanno fornito poche soddisfazioni, mentre i Paesi emergenti hanno registrato cali sostanziali. Per quanto riguarda le obbligazioni le attese per i rialzi dei tassi hanno penalizzato i titoli di stato americani, mentre la politica monetaria espansiva della BCE ha favorito i rendimenti dei governativi dell'Area Euro. Nei portafogli gestiti obbligazionari la politica gestionale, con l'accentramento presso la Capogruppo, è stata rivolta essenzialmente alla ricerca di investimenti il cui andamento fosse il meno possibile correlato a quello dei tassi di interesse. Nei portafogli gestiti azionari è stato confermato l'atteggiamento costruttivo che ha portato la Banca ad avere il livello di investimento in linea con il parametro di riferimento. Nell'ambito di una buona diversificazione sul piano geografico, si è privilegiata l'Area Euro e in particolare l'Italia.

8.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine dell'esercizio si è elevato a circa 3,3 miliardi di euro, con un incremento di circa 1 miliardo di euro, pari al 42,2% del saldo di fine esercizio 2014.

Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					%	
Conti correnti	668.821	20,1%	405.834	17,3%	262.987	64,8%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	2.188.726	65,7%	1.535.496	65,6%	653.230	42,5%
Altro	473.847	14,2%	401.167	17,1%	72.680	18,1%
Crediti verso clientela	3.331.394	100,0%	2.342.497	100,0%	988.897	42,2%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del quarto trimestre dell'anno esprime un maggior grado di frazionamento del rischio rispetto alla fine dell'esercizio precedente, come si evince dalla tabella successiva.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	31.12.2015	31.12.2014
Primi 10	2,56%	3,30%
Primi 20	4,10%	5,24%
Primi 30	5,36%	6,75%
Primi 50	7,39%	9,00%

Si segnala che, secondo le normative di vigilanza, a fine 2015 sono state rilevate tre posizioni classificabili come "Grandi Rischi", per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 0,8 miliardi di euro, che corrisponde a circa 0,1 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato. Si tratta di esposizioni verso la Capogruppo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A..

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato gli Standard tecnici (Implementing Technical Standards - ITS) in materia di esposizioni *non performing* ed esposizioni soggette a misure di "forbearance" (da utilizzare nell'ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo) con la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. Banca d'Italia ha recepito la nuova normativa comunitaria, aggiornando la definizione di credito deteriorato e la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) con il 7° aggiornamento della Circolare n.272.

Le policy creditizie della Banca recepiscono pertanto le novità normative relative al credito deteriorato e all'identificazione delle esposizioni sia deteriorate che in bonis oggetto di concessioni (misure di "forbearance"). Le policy creditizie sono state inoltre ulteriormente affinate, per riflettere la dinamica del processo di aggiornamento del patrimonio informativo della Banca relativamente alla valutazione delle garanzie immobiliari.



Conseguentemente, i crediti classificati secondo le previgenti categorie di deteriorati sono stati ricondotti alle nuove classi di rischio mediante:

- l'eliminazione della categoria dei "ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla categoria "inadempienze probabili";
- la riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "incagli" nella classe "inadempienze probabili" in quanto il Gruppo, in base alle migliori stime disponibili, ritiene che sussistano le condizioni di probabile inadempienza alla data di riferimento.

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014, rideterminate secondo le nuove definizioni di credito deteriorato introdotte, sono risultate coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d'Italia.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2015 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 433,6 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 401,4 milioni di euro, con un incremento di 63,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 180,6 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 224,1 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 28,9 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori più contenuti rispetto a quelli di fine anno precedente. Gli indicatori al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti secondo le nuove classi di esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) al fine di renderli comparabili con quelli al 31 dicembre 2015.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela deteriorati lordi	22,23%	29,11%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	12,55%	18,03%
- inadempienze probabili lorde	8,80%	10,77%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,89%	0,31%
Indici % sui crediti netti	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela deteriorati netti	13,01%	15,79%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	5,42%	6,89%
- inadempienze probabili nette	6,73%	8,57%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,87%	0,33%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati e di quelle dei crediti in bonis.

Tabella n. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2015	31.12.2014
% Copertura sofferenze	61,66%	68,10%
% Copertura totale crediti deteriorati	48,07%	54,72%
% Copertura crediti in bonis	0,78%	0,82%

Si segnala, per quanto concerne le esposizioni classificate a sofferenza, che il coverage ratio si è attestato al 61,66% (68,1% al 31.12.2014): il calo è essenzialmente dovuto a due operazioni di cessione di crediti "non performing", rispettivamente di circa 62,3 milioni di euro e di circa 46,8 milioni di euro con coverage medio pari a circa il 95,7 % (valori al 31.12.2014).

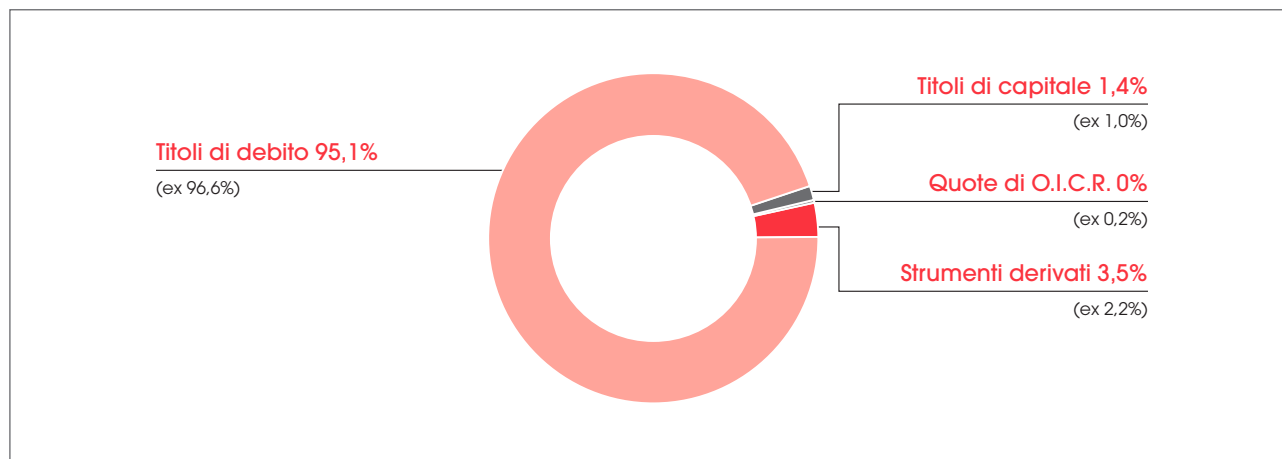
8.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie complessive della Banca sono risultate pari a circa 0,4 miliardi di euro, in decremento di 0,1 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2014 (-32,9%).

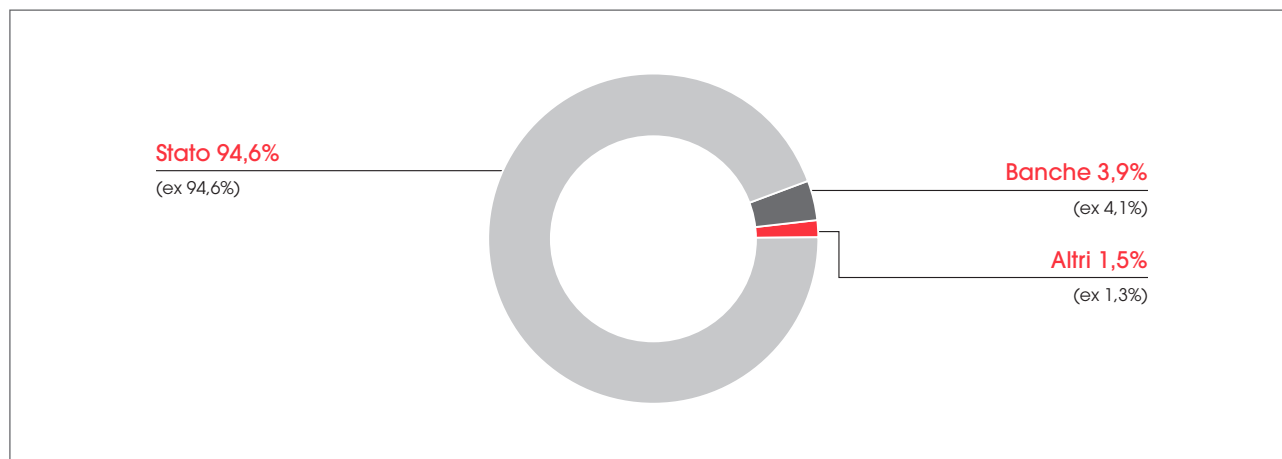
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (95,1%) dell'investimento complessivo sia relativo ai titoli di debito.

Grafico n. 6 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2015 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 94,6% da titoli di Stato, per il 3,9% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2015 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



L'attività nel corso della prima parte dell'anno, attraverso l'accentramento presso la Capogruppo, è stata caratterizzata da una operatività volta alla diminuzione del totale delle attività finanziarie, approfittando del trend estremamente favorevole dei mercati obbligazionari; tale attività ha permesso di consolidare delle plusvalenze presenti nel portafoglio, fornendo un buon contributo al risultato economico dell'Istituto.

In generale i mercati obbligazionari dell'Area Euro hanno comunque mantenuto un'intonazione positiva, alimentata in particolare dagli interventi posti in essere dalla Banca Centrale Europea per dare impulso alla crescita del ciclo economico ed evitare spirali deflazionistiche. Il "Quantitative Easing" (QE) ha determinato il restringimento degli spread tra i governativi "periferici" e quelli tedeschi, con rendimenti negativi nel tratto di curva fino ai 2 anni per i titoli di Stato italiani e fino ai 5 anni per i titoli di Stato tedeschi. I timori circa la sostenibilità della ripresa globale hanno invece pesato sulle obbligazioni societarie e su quelle dei paesi emergenti, in modo particolare quelle espresse in valuta locale.



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31.12.2015 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

				<i>Importi in migliaia di euro</i>	
		Italia	Spagna	31.12.2015	
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	2.147		2.147	
	Valore di bilancio	1.402		1.402	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	325.000	5.000	330.000	
	Valore di bilancio	338.968	5.130	344.097	
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	327.147	5.000	332.147	
	Valore di bilancio	340.370	5.130	345.499	

Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

				<i>Importi in migliaia di euro</i>	
		Italia	Spagna	31.12.2015	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno				
	da 1 a 3 anni				
	da 3 a 5 anni	1		1	1
	oltre 5 anni	2.146		2.146	1.401
	Totale	2.147	0	2.147	1.402
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	35.000	0	35.000	36.213
	da 1 a 3 anni	196.000	0	196.000	206.652
	da 3 a 5 anni	89.000	5.000	94.000	96.121
	oltre 5 anni	5.000	0	5.000	5.111
	Totale	325.000	5.000	330.000	344.097
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	sino a 1 anno				
	da 1 a 3 anni				
	da 3 a 5 anni				
	oltre 5 anni				
	Totale	0	0	0	0
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	35.000	0	35.000	36.213
	da 1 a 3 anni	196.000	0	196.000	206.652
	da 3 a 5 anni	89.001	5.000	94.001	96.122
	oltre 5 anni	7.146	0	7.146	6.512
	Totale	327.147	5.000	332.147	345.499

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2015 è risultata a debito per circa 0,2 miliardi di euro, inferiore rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,3 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

8.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2015, incluso il risultato dell'esercizio, ammonta complessivamente a 256,3 milioni di euro, rispetto a 173,2 milioni di euro del consuntivo 2014 per effetto, in particolare, del già richiamato aumento di capitale sociale a servizio del conferimento del ramo sportelli bancari che ha generato un incremento dei mezzi propri per oltre 80 milioni di euro.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 29,91% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea dei soci), ammonta al 31 dicembre 2015 a 248,5 milioni di euro (CET1 + AT1 240,1 milioni di euro + T2 8,4 milioni di euro), rispetto a 178,2 milioni di fine esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2015 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 9,5% (8,0% al 31 dicembre 2014). Anche il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,5% (8,0% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,8% (8,9% al 31 dicembre 2014).

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2015 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari allo 0,625%, sono pari al 5,125% di *Common Equity Tier1*, al 6,625% di *Tier1* e all'8,625% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

8.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato negli Schemi del bilancio dell'impresa, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

Come già precedentemente indicato, poiché i valori economici del periodo di confronto rispetto al presente Bilancio d'esercizio, ossia quelli al 31 dicembre 2014, erano caratterizzati dalla durata di soli cinque mesi (da agosto a dicembre) a seguito della chiusura dell'Amministrazione Straordinaria della Banca, in aggiunta agli effetti economici comunque riflessi a partire dal 1° aprile 2015 nell'esercizio al 31 dicembre 2015 per l'avvenuta operazione di conferimento Sportelli già illustrata, i valori economici dei due periodi non risultano comparabili su base omogenea.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, delle spese postali giudiziarie, nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 150b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 180 "Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/utigli da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".



Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto d'esercizio di 6,4 milioni di euro mentre il consuntivo dell'esercizio precedente chiudeva con una perdita netta di 35 milioni di euro.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		<i>Importi in migliaia di euro</i>			
		31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
				Valore ass.	%
10+20	Margine di interesse	93.628	24.171	69.457	287,4%
70	Dividendi e proventi simili	22		22	
40+50	Commissioni nette	48.554	16.119	32.435	201,2%
80+90+ 100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e val. al <i>fair value</i>	9.344	1.179	8.165	692,8%
190	Altri proventi/oneri di gestione	4.243	2.547	1.696	66,6%
	Proventi operativi	155.791	44.016	111.775	253,9%
150 a	Spese per il personale	-58.606	-19.505	-39.101	200,5%
150 b	Altre spese amministrative	-29.762	-11.642	-18.120	155,6%
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.993	-1.210	-2.783	230,0%
	Oneri operativi	-92.361	-32.357	-60.004	185,4%
	Risultato della gestione operativa	63.430	11.659	51.771	444,1%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-1.466		-1.466	
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-54.567	-60.935	6.367	-10,4%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-394		-394	
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-647	-34	-613	n.s.
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.074	-1.253	4.328	n.s.
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	9.430	-50.564	59.993	n.s.
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-659	17.100	-17.759	n.s.
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	8.771	-33.464	42.235	n.s.
240	Utile (perdite) da cessione di investimenti	0	-11	11	-102,1%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/utigli da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-3.510		-3.510	
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-3.510	-11	-3.499	n.s.
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	1.139	3	1.136	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-2.371	-8	-2.363	n.s.
280	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	-1.544	1.544	-100,0%
290	Utile (Perdita) d'esercizio	6.400	-35.015	41.415	n.s.

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2015

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2015	Riclassifiche				Prospetto riclassificato 31.12.2015
		Recuperi imposte/spese	Amm.io migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ri fondi rischi e oneri/altri acc.ri e spese	
10+20	Margine di interesse	93.628				93.628
70	Dividendi e proventi simili	22				22
40+50	Commissioni nette	48.554				48.554
80+90+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, aff. e pass. finanz. e di aff. e pass. finanz. e val. al fair value	7.878		1.466		9.344
190	Altri proventi/oneri di gestione	15.376	1.058			4.243
	Proventi operativi	165.458	1.058	1.466	0	155.791
150 a	Spese per il personale	-53.765	-4.887		46	-58.606
150 b	Altre spese amministrative	-49.980	17.077		3.141	-29.762
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.935	-1.058			-3.993
	Oneri operativi	-106.680	12.190	-1.058	3.187	-92.361
	Risultato della gestione operativa	58.777	0	1.466	3.187	63.430
130 a	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti			-1.466		-1.466
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-51.359			-3.208	-54.567
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-394				-394
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-647				-647
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-457			3.532	3.074
	Utili (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	5.920	0	0	3.510	9.430
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	480				-659
	Utili (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	6.400	0	0	3.510	8.771
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0				0
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-3.510	-3.510
	Utili (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	-3.510
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti				1.139	1.139
	Utili (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	-2.371
280	Utili (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0				0
290	Utili (Perdita) d'esercizio	6.400	0	0	0	6.400



Tabella n.13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2014

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio di bilancio 31.12.2014	Riclassifiche			Imposte sul reddito	Prospetto riclassificato 31.12.2014
		Recuperi imposte/spese	Amm.io migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti		
10+20	24.171					24.171
40+50	16.119					16.119
80+90+	1.179			0		1.179
100+110	6.340	-3.919	126			2.547
190	47.809	-3.919	126	0	0	44.016
150 a	-19.505			0		-19.505
150 b	-15.561	3.919				-11.642
170+180	-1.084		-126			-1.210
	-36.150	3.919	-126	0	0	-32.357
	11.659	0	0	0	0	11.659
130 a				0		0
130 b	-64.044			3.109		-60.935
130 d	0					0
160	-34					-34
	1.856			-3.109		-1.253
260	-50.564	0	0	0	0	-50.564
	17.103					17.100
240	-33.461	0	0	0	-3	-33.464
	-11					-11
				0		0
	-11	0	0	0	0	-11
						3
280	-11	0	0	0	3	-8
	-1.544					-1.544
290	-35.015	0	0	0	0	-35.015

Sulla base di quanto riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di 111,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, elevandosi a 155,8 milioni di euro. L'incremento è prevalentemente attribuibile al *marginale di interesse* che, raggiungendo i 93,6 milioni di euro, ha registrato una crescita di circa 69,5 milioni di euro.

Le *commissioni nette*, pari a 48,6 milioni di euro, hanno evidenziato un incremento di 32,4 milioni di euro, il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value, pari a 9,3 milioni di euro, ha registrato una crescita di 8,2 milioni di euro e la voce dagli *altri proventi/oneri di gestione* si è elevata a 4,2 milioni di euro con un incremento di 1,7 milioni di euro.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	8.092	16,7%	1.952	12,1%	6.140	314,5%
Collocamento di titoli	3.506	7,2%	881	5,5%	2.625	298,0%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmis. ordini	2.266	4,7%	500	3,1%	1.766	353,2%
Distribuzione prodotti assicurativi	1.299	2,7%	574	3,5%	725	126,3%
Tenuta e gestione dei conti correnti	29.380	60,5%	10.282	63,8%	19.098	185,7%
Altre commissioni	4.011	8,3%	1.930	12,0%	2.081	107,8%
Commissioni nette	48.554	100,0%	16.119	100,0%	32.435	201,2%

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, ha raggiunto i 92,4 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 60 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare le *spese per il personale* hanno evidenziato un incremento di 39,1 milioni di euro, le *altre spese amministrative* di circa 18,1 milioni di euro e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* di 2,8 milioni di euro.

Si evidenzia che il saldo delle *altre spese amministrative* ricomprende 1 milione di euro riferito alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") per l'esercizio 2015 e 0,7 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") sempre per l'esercizio 2015, ad esito dei provvedimenti di risoluzione adottati da Banca d'Italia successivamente all'approvazione del decreto legislativo 180/2015 da parte del Governo, come indicato al relativo paragrafo tra gli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio", mentre è al netto di 3,1 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") riclassificati nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/utigli da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza*.

È stata effettuata altresì la riclassifica per circa 4,9 milioni di euro tra la voce *altre spese amministrative* e *spese per il personale* in correlazione alle spese addebitate dalla Capogruppo per i servizi in outsourcing forniti alla Banca (complessivamente pari a circa 5,3 milioni di euro).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine dell'esercizio risulta, conseguentemente, pari a 63,4 milioni di euro, con un incremento di circa 51,8 milioni di euro.



Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* è risultato pari a 54,6 milioni di euro, comunque in riduzione rispetto ai 60,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le *perdite da cessione o riacquisto di crediti* di 1,5 milioni di euro, il saldo positivo degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 3,1 milioni di euro, le *rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* di 0,4 milioni di euro e quelle di *altre operazioni finanziarie* di 0,6 milioni di euro, nonché le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 0,7 milioni di euro conducono all'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* di 8,8 milioni di euro, rispetto alla perdita del precedente esercizio pari a 33,5 milioni di euro.

Si segnala che il saldo positivo della voce *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* è al netto di circa 0,3 milioni di euro quale contribuzione lorda al "Fondo di Solidarietà" istituito in base alla legge di stabilità 2016 per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara (come indicato al relativo paragrafo tra gli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio"), riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/utigli da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza*.

Utile (Perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine dell'esercizio si evidenzia una *perdita della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 2,4 milioni di euro, determinata sostanzialmente dalla contribuzione lorda straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") di 3,1 milioni di euro riclassificati dalle voce delle *altre spese amministrative*, dalla contribuzione lorda di circa 0,3 milioni di euro al "Fondo di Solidarietà" di cui alla legge di stabilità 2016 riclassificati dalla voce *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*, nonché dai correlati effetti imposte.

Utile (perdita) d'esercizio

La somma dell'utile della gestione operativa e della perdita non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, determina per l'anno 2015 il raggiungimento dell'*utile d'esercizio* pari a 6,4 milioni di euro, mentre la chiusura dell'anno precedente evidenziava una perdita di 35 milioni di euro.

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - PARTECIPAZIONI IN BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Tabella n. 15 - PARTECIPAZIONI IN BANCA POPOLARE DI SPOLETO

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Titolo/Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2014	%	Azioni ordinarie acquistate	Azioni ordinarie vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2015	%
Stefano Lado	Presidente		0	0,000	0	0	0	0,000
Luciano Colombini	Vice Presidente Vicario		0	0,000	0	0	0	0,000
Graziella Bologna	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Claudio Broggi	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Pier Antonio Cutellé	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Argante Del Monte	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Giada Fantini	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Giuseppe Listanti	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Maria Rita Mantovani	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Marino Marrazza	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Alessandro Pellicciotta	Consigliere	Proprietà	20	0,000	0	0	20	0,000
Francesco De Petra	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000	0	0	0	0,000
Francesco Pozzoli	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0	0	0,000
Giulia Pusterla	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0	0	0,000
Katia Amplorella	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0,000
Elisabetta Ciuffa	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0,000
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale		0	0,000	0	0	0	0,000
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale		0	0,000	0	0	0	0,000

9.2 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

L'informativa non risulta applicabile a Banca Popolare di Spoleto in quanto l'Istituto, al 31 dicembre 2015, non detiene alcuna partecipazione di controllo.

9.3 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2015 Banca Popolare di Spoleto detiene numero 47.622 azioni proprie. In conformità all'art.2357-ter C.C. la Banca detiene una riserva per azioni proprie pari a 1 milione di euro, di cui 0,3 milioni di euro indisponibile.



9.4 – RAPPORTI DI BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra Banca Popolare di Spoleto e la società del Gruppo Banco Desio, distinti per controparte e per natura. La società Capogruppo Banco di Desio e della Brianza esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

Tabella n. 16 – RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO DESIO AL 31.12.2015

Importi in migliaia di euro

	Attività	Passività	Garanzie/ impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	72.848	225.406	4.085	3.138	6.169
Altre società del Gruppo					
Fides S.p.A.	84.372	2.120	0	1.992	21
Rovere Societé de Gestion S.A.	56	0	0	168	0
Rapporti per società	157.276	227.526	4.085	5.298	6.190
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	156.175	225.136	30	2.119	742
Commerciale	87	138	4.055	276	0
Locazione/gestione cespiti	296	0	0	361	0
Fornitura servizi	0	2.163	0	0	5.276
Altri (dipendenti distaccati)	718	89	0	2.542	172
Rapporti per tipologia	157.276	227.526	4.085	5.298	6.190

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del gruppo cui la stessa appartiene.

9.5 - IL RATING

Si segnala che in data 2 luglio 2015 la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza ha reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha confermato i precedenti attribuiti.

La conferma dei rating riflette l'adeguata patrimonializzazione, il corretto profilo di funding e il livello di redditività che risulta più solido della maggior parte dei competitors. Positivamente sono stati giudicati dall'Agenzia, inoltre, la prudente politica di lending e il ben frazionato portafoglio crediti, la cui diversificazione geografica è ulteriormente migliorata con l'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto. Il deterioramento della qualità degli assets rimane al di sotto della media del Sistema; i livelli di coverage, migliorati progressivamente dal 2013, restano tra i più alti rispetto ai principali competitors.

I Rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR confermato a "BBB" Outlook Stabile
- Short term IDR confermato a "F3"
- Viability Rating confermato a "bbb"
- Support Rating confermato a "5"
- Support Rating Floor confermato a "No Floor"

9.6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Banca correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.7 – INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Al 31 dicembre 2015 non risultano in essere Piani di Incentivazione (stock option).

9.8 – RELAZIONE SULL’ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull’adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall’art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Banca correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.9 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Alla luce della specifica natura bancaria della Società, le attività di ricerca e sviluppo, svolte sotto il coordinamento della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, sono essenzialmente quelle volte all’applicazione delle novità e ritrovati tecnologici nei rapporti con la propria clientela, all’ampliamento ed al miglioramento del catalogo dei prodotti e dei servizi offerti, nonché quelle volte all’efficientamento dei processi aziendali.



10 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Sulla base dei risultati consuntivati per l'esercizio 2015 e delle più recenti previsioni andamentali, si prevede anche per l'anno corrente il raggiungimento di risultati positivi.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrati nella Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Banca correlativamente al presente documento.

11 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 6.400.139,57 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 20 dello statuto sociale;
- di quanto contenuto nella raccomandazione della Banca Centrale Europea del 17 dicembre 2015, che richiede:
 - i) l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi che consenta il rispetto, dopo ogni distribuzione, dei requisiti patrimoniali applicabili;
 - ii) per gli enti come Banca Popolare di Spoleto che al 31 dicembre 2015 rispettano i requisiti patrimoniali richiesti ma non hanno ancora raggiunto i coefficienti *fully loaded* previsti per la data di entrata a pieno regime del regolamento UE n. 575/2013, la distribuzione di dividendi in maniera conservativa, in modo tale da continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate, ed in linea di principio solo nella misura in cui sia garantito un percorso lineare verso il raggiungimento dei requisiti *fully loaded*;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 7 maggio 2015;

si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

da assegnare alla riserva legale	Euro	320.007,00
da assegnare alla riserva straordinaria	Euro	4.065.790,05
da assegnare alla riserva per beneficenza	Euro	100.000,00
ai soci Euro 0,0122 per ciascuna delle n. 156.913.321 azioni ordinarie in circolazione ⁽¹⁾	Euro	1.914.342,52
Totale Utile netto	Euro	6.400.139,57

⁽¹⁾ il numero delle azioni ordinarie in circolazione all'11 febbraio 2016 include n.100 azioni di compendio sottoscritte ad esito della conversione di n.100 warrant avvenuta in data 29 gennaio 2016. Alla data della presente proposta il numero delle azioni ordinarie in circolazione non include le n. 47.622 azioni proprie in portafoglio (per le quali il Consiglio ha stabilito che non possano essere in ogni caso movimentate, né in aumento né in diminuzione, fino alla data di stacco del dividendo).

Spoleto, 11 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Schemi del bilancio dell'impresa



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	34.890.732	25.040.272	9.850.460	39,3%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.141.201	15.149.338	(2.008.137)	-13,3%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	349.477.643	523.846.898	(174.369.255)	-33,3%
60. Crediti verso banche	90.588.964	68.487.132	22.101.832	32,3%
70. Crediti verso clientela	3.331.394.271	2.342.496.792	988.897.479	42,2%
80. Derivati di copertura	2.741.573	5.588.291	(2.846.718)	-50,9%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.408.246	2.478.336	(1.070.090)	-43,2%
110. Attività materiali	44.083.948	38.961.105	5.122.843	13,1%
120. Attività immateriali	8.249.084	57.446	8.191.638	n.s.
di cui:				
- avviamento	8.067.721		8.067.721	n.s.
130. Attività fiscali	78.795.036	129.802.118	(51.007.082)	-39,3%
a) correnti	5.242.564	43.864.253	(38.621.689)	-88,0%
b) anticipate	73.552.472	85.937.865	(12.385.393)	-14,4%
di cui alla L. 214/2011	65.860.709	73.000.518	(7.139.809)	-9,8%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		78.642.118	(78.642.118)	-100,0%
150. Altre attività	57.679.403	51.991.425	5.687.978	10,9%
Totale dell'attivo	4.012.450.101	3.282.541.271	729.908.830	22,2%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	244.816.386	349.090.285	(104.273.899)	-29,9%
20. Debiti verso clientela	3.086.908.058	1.741.357.955	1.345.550.103	77,3%
30. Titoli in circolazione	285.012.377	824.057.034	(539.044.657)	-65,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.275.610	1.110.620	2.164.990	194,9%
60. Derivati di copertura	4.834.431	6.716.670	(1.882.239)	-28,0%
80. Passività fiscali	3.895.812	6.880.805	(2.984.993)	-43,4%
<i>b) differite</i>	<i>3.895.812</i>	<i>6.880.805</i>	<i>(2.984.993)</i>	<i>-43,4%</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		78.642.118	(78.642.118)	-100,0%
100. Altre passività	108.040.050	82.382.902	25.657.148	31,1%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.410.589	9.728.744	(1.318.155)	-13,5%
120. Fondi per rischi e oneri	10.977.665	9.398.347	1.579.318	16,8%
<i>b) altri fondi</i>	<i>10.977.665</i>	<i>9.398.347</i>	<i>1.579.318</i>	<i>16,8%</i>
130. Riserve da valutazione	5.320.108	10.225.332	(4.905.224)	-48,0%
160. Riserve	(154.453.590)	(110.536.147)	(43.917.443)	39,7%
170. Sovrapprezzi di emissione	84.295.600	84.443.117	(147.517)	-0,2%
180. Capitale	314.995.273	224.336.641	90.658.632	40,4%
190. Azioni proprie (-)	(278.408)	(278.408)		0,0%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.400.140	(35.014.744)	41.414.884	-118,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.012.450.101	3.282.541.271	729.908.830	22,2%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	125.970.018	44.249.909	81.720.109	184,7%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.342.162)	(20.079.288)	(12.262.874)	61,1%
30. Margine d'interesse	93.627.856	24.170.621	69.457.235	287,4%
40. Commissioni attive	52.577.459	17.493.010	35.084.449	200,6%
50. Commissioni passive	(4.023.140)	(1.373.558)	(2.649.582)	192,9%
60. Commissioni nette	48.554.319	16.119.452	32.434.867	201,2%
70. Dividendi e proventi simili	21.542		21.542	n.s.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	731.936	247.732	484.204	195,5%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.717.679)	500.176	(2.217.855)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.864.113	430.724	8.433.389	n.s.
a) crediti	(1.465.562)		(1.465.562)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.854.042	480.507	11.373.535	n.s.
d) passività finanziarie	(1.524.367)	(49.783)	(1.474.584)	n.s.
120. Margine di intermediazione	150.082.087	41.468.705	108.613.382	261,9%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(52.400.397)	(64.077.685)	11.677.288	-18,2%
a) crediti	(51.359.224)	(64.043.903)	12.684.679	-19,8%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(394.057)		(394.057)	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	(647.116)	(33.782)	(613.334)	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	97.681.690	(22.608.980)	120.290.670	n.s.
150. Spese amministrative:	(103.745.215)	(35.066.497)	(68.678.718)	195,9%
a) spese per il personale	(53.765.002)	(19.505.388)	(34.259.614)	175,6%
b) altre spese amministrative	(49.980.213)	(15.561.109)	(34.419.104)	221,2%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(457.482)	1.855.552	(2.313.034)	n.s.
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.854.754)	(1.068.216)	(1.786.538)	167,3%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(80.423)	(15.656)	(64.767)	413,7%
190. Altri oneri/proventi di gestione	15.375.705	6.340.169	9.035.536	142,5%
200. Costi operativi	(91.762.169)	(27.954.648)	(63.807.521)	228,3%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	224	(10.626)	10.850	n.s.
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.919.745	(50.574.254)	56.493.999	n.s.
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	480.395	17.103.060	(16.622.665)	-97,2%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.400.140	(33.471.194)	39.871.334	n.s.
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(1.543.550)	1.543.550	-100,0%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	6.400.140	(35.014.744)	41.414.884	n.s.
	31.12.2015	31.12.2014		
Utile base per azione (euro)	0,044	(0,328)		
Utile diluito per azione (euro)	0,041	(0,328)		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.400.140	(35.014.744)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	546.643	(505.347)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.451.867)	(1.364.811)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.905.224)	(1.870.158)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.494.916	(36.884.902)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2015		Patrimonio netto al 31.12.2015		
									Variazioni di riserve			Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2014		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve			Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	224.336.641		224.336.641		224.336.641														314.995.273
b) altre azioni	84.443.117		84.443.117		84.443.117														84.295.600
Sovrapprezzi di emissione									(147.517)										
Riserve:																			
a) di utili	(110.536.147)		(110.536.147)		(110.536.147)														(145.550.891)
b) altre	10.225.332		10.225.332		10.225.332														(8.902.699)
Riserve da valutazione																			5.320.108
Strumenti di capitale	(278.408)		(278.408)		(278.408)														(278.408)
Azioni proprie	(35.014.744)		(35.014.744)		(35.014.744)														6.400.140
Utile (Perdita) d'esercizio																			6.400.140
Patrimonio netto	173.175.791		173.175.791		173.175.791				(147.517)										1.494.916
																			256.279.123

Emissione nuove azioni

La colonna evidenzia le variazioni determinatesi nel corso dell'esercizio per effetto delle operazioni di Conferimento del ramo di azienda da parte della Capogruppo in Banca Popolare di Spoleto e della cessione dello sportello di Milano da Banca Popolare di Spoleto in Banco di Desio e della Brianza. In particolare l'importo di euro -8.902.699 riflette il trattamento contabile secondo l'OPI 1 di Tali operazioni straordinarie con rilevazione a Patrimonio Netto delle differenze, per euro -9.227.499, tra i valori delle attività nette relative al Ramo d'azienda e il valore economico della transazione e, per euro 324.800, tra i valori delle attività nette dello sportello di Milano e il corrispettivo della cessione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31.07.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.08.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2014		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2014
Capitale:														
a) azioni ordinarie	224.336.641		224.336.641											224.336.641
b) altre azioni														84.443.117
Sovrapprezzi di emissione	84.443.117		84.443.117											(10.536.147)
Riserve:														(10.536.147)
a) di utili	195.856		195.856											
b) altre														
Riserve da valutazione	12.095.490		12.095.490											10.225.332
Strumenti di capitale														(1.870.158)
Azioni proprie	(278.408)		(278.408)											(278.408)
Utile (Perdita) d'esercizio	(110.732.003)		(110.732.003)											(35.014.744)
Patrimonio netto	210.060.693		210.060.693											173.175.791
														(36.884.902)
														36.884.902



RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	147.186.890	6.363.418
- interessi attivi incassati (+)	136.127.195	44.369.102
- interessi passivi pagati (-)	(34.771.141)	(21.389.346)
- dividendi e proventi simili (+)	21.542	
- commissioni nette (+/-)	48.318.459	16.151.712
- spese per il personale (-)	(58.130.514)	(23.419.600)
- altri costi (-)	(55.774.313)	(16.447.426)
- altri ricavi (+)	62.892.748	9.969.597
- imposte e tasse (-)	48.502.914	(1.327.071)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		(1.543.550)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(854.732.568)	37.242.105
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.074.823	72.105
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	173.832.190	(29.358.720)
- crediti verso clientela	(1.010.252.429)	36.596.564
- crediti verso banche: a vista	(42.601.608)	17.591.669
- crediti verso banche: altri crediti	20.331.908	4.008.512
- altre attività	(1.117.452)	8.331.975
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	652.088.642	(42.111.343)
- debiti verso banche: a vista	1.477.894	8.414.574
- debiti verso banche: altri debiti	(125.048.386)	155.082.099
- debiti verso clientela	1.301.687.648	(40.067.717)
- titoli in circolazione	(544.633.322)	(149.590.330)
- passività finanziarie di negoziazione	2.132.398	(52.047)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	16.472.410	(15.897.921)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(55.457.036)	1.494.180
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	132.075	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	53.276	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda	78.799	
2. Liquidità assorbita da	(16.440.103)	(152.527)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(8.168.042)	(152.527)
- acquisti di attività immateriali	(8.272.061)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(16.308.028)	(152.527)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	90.511.115	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.902.699)	
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	81.608.416	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	9.843.352	1.341.653

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.040.272	23.511.730
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.843.352	1.341.653
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	7.108	265.688
Riclassifica a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (IFRS5)		(78.799)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	34.890.732	25.040.272

Nota Integrativa



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Spoleto, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data del 31 dicembre 2015.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2015, primo esercizio successivo rispetto alla data di pubblicazione, è stata applicata per la prima volta da Banca Popolare di Spoleto l'interpretazione IFRIC 21 – *Tributi*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo (diversi dalle imposte sul reddito, dalle multe o altre sanzioni per violazione di leggi). L'interpretazione tratta la contabilizzazione sia di passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia di quelle per tributi che non soddisfano le condizioni previste nello IAS 37 poiché il timing e l'importo sono incerti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma. I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio individuale dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 – *Strumenti finanziari* portando così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting". Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018, tuttavia tale principio è tuttora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea, relativamente al quale l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha già rilasciato parere favorevole in data 15 settembre 2015.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Con riferimento, inoltre, al modello di "impairment", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "expected losses" (e non sul modello delle "incurred losses") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.



Il principio prevede, in particolare, che:

- tale "impairment model" si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con imputazione delle variazioni nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali;
- per l'applicazione del modello sia necessaria la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi (stages/buckets), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Con riferimento alla prima applicazione del nuovo standard contabile, è in corso un'analisi degli interventi da porre in essere sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali che la Banca sta effettuando coadiuvato dal fornitore delle procedure informatiche esternalizzate (Cedacri): allo stato attuale non è peraltro possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato la suddetta analisi. In particolare tale progetto si sta focalizzando sulla definizione del perimetro di attività cui applicare il nuovo principio, identificazione ed associazione del bucket corretto agli strumenti finanziari e calcolo della perdita attesa pluriennale attualizzata ("lifetime expected credit loss") per gli strumenti che ricadono nel bucket 2, al fine di definire gli opportuni interventi da apportare all'attuale architettura informatica e gestionale di Cedacri.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*) definisce le nuove regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*) prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Nel mese di novembre 2015 hanno fatto seguito le comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti (Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione ed il FITD in qualità di autorità di tutela dei depositi protetti): gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati da Banca Popolare di Spoleto sono stati contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative" come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Contribuzione al Fondo di Solidarietà

La legge di stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara.

Il fondo di solidarietà sarà alimentato sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) fino ad un massimo di Euro 100 milioni. La Banca, in attesa che vengano definiti gli aspetti organizzativi ed operativi connessi al funzionamento del sistema con l'emanazione di appositi decreti ministeriali, ha ritenuto la probabilità di escussione elevata (*more likely than not*), pertanto ha effettuato un accantonamento a fondo rischi per la sussistenza di una passività probabile in conformità al principio contabile IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi di bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati. Ciò nonostante, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale (ad esempio fusioni, conferimenti o acquisizioni di rami d'azienda), i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente negli schemi di bilancio sono quelli della Banca che risultano dal bilancio precedente.

Si segnala, al riguardo, che nel periodo dal 1° gennaio 2013 al 31 luglio 2014 la Banca è stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria di cui all'art. 70, comma 1 lett. a) e b) del TUB al termine della quale i Commissari hanno predisposto il bilancio dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria della durata di 19 mesi ai sensi dell'art. 75 del TUB. Tale norma prevede che l'esercizio cui si riferisce il bilancio redatto dai Commissari costituisca un unico periodo.

Successivamente alla chiusura dell'Amministrazione Straordinaria la Banca ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2014 relativo al periodo dal 1° agosto al 31 dicembre 2014.

Con riferimento alla comparabilità dei dati si evidenzia che i valori esposti a fini comparativi negli schemi di bilancio e nella Nota Integrativa non risultano comparabili su base omogenea con quelli dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per i motivi di seguito descritti:

- i dati di stato patrimoniale del 31 dicembre 2015 sono influenzati dall'avvenuto conferimento alla Banca del ramo d'azienda costituito da n. 32 Sportelli delle regioni Toscana e Lazio da parte della Capogruppo Banco Desio con efficacia 1° aprile 2015 (e contestuale cessione alla Capogruppo stessa dello Sportello sito nel capoluogo lombardo da parte della Banca);
- i dati di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario posti a raffronto riflettono le operazioni dal 1° agosto al 31 dicembre 2014 e rappresentano un esercizio di 5 mesi non confrontabile con il periodo di 12 mesi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 i cui valori sono inoltre influenzati dagli effetti economici riflessi nell'esercizio in corso per la medesima operazione di conferimento.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banca Popolare di Spoleto e le società italiane del Gruppo Banco Desio adottano il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 9 ottobre 2014.



A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione. Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato. All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili dall'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.



Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti ceduti a società veicolo e per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (e per le quali si rinvia alla sezione "Cartolarizzazioni" nelle "Altre informazioni" della presente Parte A) e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie, tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, che delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischio e dalle perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default - LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso. Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

I titoli detenuti nel portafoglio "Finanziamenti e crediti" sono sottoposti a valutazione periodica al fine di verificare se vi sia una obiettiva evidenza di un'eventuale perdita di valore. In base a quanto previsto dal paragrafo AG84 dello IAS 39 tale perdita di valore viene misurata come differenza fra il valore contabile dell'attività e il *fair value* dello strumento utilizzando un prezzo di mercato osservabile.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in Nota Integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine.

I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un credit spread specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Le esposizioni creditizie oggetto di operazioni di copertura di *fair value* successivamente alla rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*. In caso di inefficacia della relazione di copertura, i crediti riprendono ad essere valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. La differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato rilevato all'ultima data in cui la relazione di copertura è risultata efficace viene rilevata a conto economico ed ammortizzata lungo la durata residua del credito.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value*, sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura**Criteria di iscrizione**

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è del tipo *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio della Banca (*Debit Value Adjustment*).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabi-



lizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti. Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

I beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono. Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificato in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (Livello 3).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali**Criteria di iscrizione**

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio. In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.



Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali - differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali - correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali - correnti". Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banca Popolare di Spoleto, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale. La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al *fair value* delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalla Banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.



Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2* o *Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 - *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.



Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società "veicolo" (o il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

Tattamento contabile nel bilancio individuale delle operazioni straordinarie infragruppo

Per quanto riguarda le operazioni straordinarie (i) di conferimento del ramo sportelli bancari di Banco di Desio e della Brianza in Banca Popolare di Spoleto e (ii) di cessione dello sportello bancario di Milano da Banca Popolare di Spoleto a Banco di Desio e della Brianza, avvenute con efficacia 1 aprile 2015, per cui si è già data ampia informativa a seguito delle delibere assunte in data 18 dicembre 2014 dai Consigli di Amministrazione delle due banche, in considerazione del fatto che coinvolgono entità controllate da un comune azionista nell'ambito del già menzionato progetto di razionalizzazione della rete del Gruppo, le stesse non risultano specificamente disciplinate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto, per il trattamento contabile si è fatto riferimento alla prassi prevalente e in particolare al documento Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI n. 1) "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato".

In particolare, poiché si è ritenuto che dette operazioni non abbiano avuto una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori, rilevando a patrimonio netto la differenza tra questi ultimi e i valori delle transazioni.

Per il dettaglio delle operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo si rinvia alla Parte G della Nota Integrativa.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche dallo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Banca, nel periodo di riferimento del presente bilancio, non ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che la Banca nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- Euro 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- Euro 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- Euro 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui Euro 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi la Banca non ha effettuato ulteriori riclassifiche.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 31 dicembre 2015 dei residui strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca Popolare di Spoleto nel periodo di riferimento qualora non fossero stati trasferiti ("Componenti reddituali in assenza del trasferimento"). Nelle colonne "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel periodo di riferimento.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	Fair value al 31.12.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	L&R - banche	6.243	6.268	144	(168)		(486)
Titoli di debito	HFT	L&R - clienti	0	0	0	40		40
Titoli di debito	AFS	L&R - banche	2.727	2.957	(132)	252		154
Titoli di debito	AFS	L&R - clienti	1.079	1.121	11	27		25
Totale			10.049	10.346	22	151	0	(266)

I trasferimenti di portafoglio sono stati eseguiti ad ottobre 2008 (con data valuta 1° luglio 2008) a seguito dell'eccezionale crisi di liquidità che ha colpito i mercati finanziari internazionali rendendo impossibile la determinazione di un *fair value* attendibile per moltissimi titoli che hanno cessato di avere un "mercato attivo". Allo stato attuale, la banca prevede di recuperare per intero il valore contabile dei titoli trasferiti.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di livello 1 se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del merito creditizio della Banca. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della Banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	12.563	575	1.111	13.638	400
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	332.272	12.546	4.659	508.297	10.656	4.894
4. Derivati di copertura		2.742			5.588	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	332.275	27.851	5.234	509.408	29.882	5.294
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.114	162		1.111	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		4.834			6.717	
Totale		7.948	162		7.828	

Alla data del 31 dicembre 2015 l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 5 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, l'impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati è pari a 3 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	400		4.894			
2. Aumenti	181		1.388			
2.1. Acquisti	6					
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	175					
di cui plusvalenze	175					
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
3. Diminuzioni	6		1.623			
3.1. Vendite	5		1.616			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
di cui: minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1					
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
4. Rimanenze finali	575		4.659			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti		162	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		162	
- di cui minusvalenze		162	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			
- di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		162	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	90.589		10.138	80.615	68.487		4.520	63.900
3. Crediti verso clientela	3.331.394		1.766.516	1.705.402	2.342.497		515.169	1.953.474
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	91			115	93			118
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					78.642		25.408	55.864
Totale	3.422.074		1.776.654	1.786.132	2.489.719		545.097	2.073.356
1. Debiti verso banche	244.816			244.816	349.090			349.090
2. Debiti verso clientela	3.086.908			3.086.908	1.741.358			1.741.335
3. Titoli in circolazione	285.012		175.064	103.569	824.057		273.504	548.873
4. Passività associate ad attività in via di dismissione					78.642		41	78.601
Totale	3.615.846		175.064	3.434.403	2.993.147		273.545	2.717.899

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate. In relazione all'operatività della Banca e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	34.891	25.040
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	34.891	25.040

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	2.865		6	7.279	
1.1 Titoli strutturati		7				
1.2 Altri titoli di debito	3	2.864		6	7.279	
2. Titoli di capitale			400			400
3. Quote di O.I.C.R.				1.105		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	3	2.865	400	1.111	7.279	400
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:		9.698	175		6.359	
1.1 di negoziazione		9.698	175		6.359	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		9.698	175		6.359	
Totale (A+B)	3	12.563	575	1.111	13.638	400

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

a) le attività per cassa destinate al trading;

b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "politiche contabili" della Nota Integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzate al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.868	7.285
a) Governi e Banche Centrali	1.402	373
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.465	6.905
d) Altri emittenti	1	7
2. Titoli di capitale	400	400
a) Banche		
b) Altri emittenti:	400	400
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	400	400
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		1.105
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	3.268	8.790
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	9.744	6.208
b) Clientela	129	151
Totale B	9.873	6.359
Totale (A+B)	13.141	15.149

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	332.069	12.546		508.155	10.657	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	332.069	12.546		508.155	10.657	
2. Titoli di capitale	203		4.659	141		4.894
2.1 Valutati al fair value	203			141		4.894
2.2 Valutati al costo			4.659			
3. Quote di O.I.C.R						
4. Finanziamenti						
Totale	332.272	12.546	4.659	508.296	10.657	4.894

La voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- a) il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione;
- b) quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici per la Banca.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	344.615	518.812
a) Governi e Banche Centrali	344.097	514.901
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		3.391
d) Altri emittenti	518	520
2. Titoli di capitale	4.862	5.035
a) Banche	203	303
b) Altri emittenti:	4.659	4.732
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.594	1.594
- imprese non finanziarie	3.065	3.138
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	349.477	523.847

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso Banche Centrali				25.963		25.963
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria				25.963		
3. Pronti contro termine attivi						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	90.589			42.524		
1. Finanziamenti	80.615		80.615	13.495		13.495
1.1 Conti correnti e depositi liberi	46.096			3.495		
1.2 Depositi vincolati	34.519			10.000		
1.3 Altri finanziamenti:						
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri						
2. Titoli di debito	9.974	10.138		29.029	4.520	24.442
2.1 Titoli strutturati	3.731					
2.2 Altri titoli di debito	6.243			29.029		
Totale	90.589	10.138	80.615	68.487	4.520	63.900

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, che al 31 dicembre 2015 ammonta a 32.614 migliaia di euro per Banca Popolare di Spoleto, è assunto dalla Capogruppo a seguito dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia a decorrere dal periodo di mantenimento 28 gennaio - 10 marzo 2015 e pertanto la voce "Crediti verso banche centrali" non è valorizzata.

I crediti in essere al 31 dicembre 2015 nei confronti della controllante Banco Desio e della Brianza ammontano a complessivi 71.722 migliaia di euro, riferiti per 32.614 migliaia di euro al già citato deposito vincolato per la Riserva obbligatoria assolta dalla Capogruppo.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Banca Popolare di Spoleto non ha in essere crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015					31.12.2014						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.896.746	966	432.603	1.765.395	1.705.402	1.969.112	1.108	360.226	503.208	1.953.474		
1. Conti correnti	598.601		70.219			342.846		62.988				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.987.287		174.755			1.370.803		127.933				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	25.127		1.558			34.892		1.868				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	285.731	966	186.071			220.571	1.108	167.437				
Titoli di debito	1.079			1.121		12.051			11.961			
8. Titoli strutturati	1.079											
9. Altri titoli di debito						12.051						
Totale	2.897.825	966	432.603	1.766.516	1.705.402	1.981.163	1.108	360.226	515.169	1.953.474		

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 3.755.737 migliaia di euro (2.800.927 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 424.343 migliaia di euro (458.430 migliaia di euro 31 dicembre 2014).

La variazione del saldo di bilancio rispetto all'esercizio precedente riflette sostanzialmente l'effetto del Ramo conferito dalla Capogruppo.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011, non cancellati dall'attivo in quanto non sussistono i presupposti per la derecognition; al 31 dicembre 2015 tali esposizioni ammontano a 284.341 migliaia di euro, di cui 3.888 migliaia di euro in sofferenza.

I crediti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 84.355 migliaia di euro, tutti riferiti alla società Fides S.p.A..



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	1.079			12.051		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.079			12.051		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.079			12.051		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.896.746	966	432.603	1.969.112	1.108	360.226
a) Governi	24.171			25.117		
b) Altri enti pubblici	3.981		97	5.042		97
c) Altri soggetti	2.868.594	966	432.506	1.938.953	1.108	360.129
- imprese non finanziarie	1.780.845	866	341.930	1.161.365	1.003	291.928
- imprese finanziarie	123.979		81	35.374		
- assicurazioni	238					
- altri	963.532	100	90.495	742.214	105	68.201
Totale	2.897.825	966	432.603	1.981.163	1.108	360.226

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	15.130	31.129
a) Rischio di tasso di interesse	15.130	31.129
b) Rischio di cambio		
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) altro		
Totale	15.130	31.129

La voce rappresenta il valore nominale dei crediti oggetto di copertura specifica del fair value da rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		2.742		23.759		5.588		27.866
1) Fair value		2.742		23.759		5.588		27.866
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.742		23.759		5.588		27.866

Legenda

VN = valore nozionale
FV = fair value

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura. La Banca pone in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value per rischio tasso.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	25							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
Totale attività	25							
1. Passività finanziarie	2.717							
2. Portafoglio								
Totale passività	2.717							
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie, invece, si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi dalla Banca.

Quando nel corso dell'esercizio i test di efficacia, sia prospettici sia retrospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, non hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura, si è provveduto ad interromperle, classificando i relativi derivati fra gli strumenti di negoziazione.



SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	1.408	2.478
1.1 di specifici portafogli:	1.408	2.478
a) crediti	1.408	2.478
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	1.408	2.478

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dalla Banca ai fini della designazione delle varie relazioni di macrocopertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti	7.819	9.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	7.819	9.970

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca ha in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso, per un valore nominale complessivo di 7.819 migliaia di euro, con scadenze comprese tra il 2021 ed il 2037.

Alla chiusura dell'esercizio precedente il valore nominale di tali mutui e finanziamenti ammontava a 9.970 migliaia di euro. Si segnala che nel corso dell'esercizio una delle operazioni di coperture generiche è stata interrotta in ragione del mancato rispetto dei requisiti di efficacia.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1 Attività di proprietà	43.993	38.868
a) terreni	10.764	9.476
b) fabbricati	24.651	22.962
c) mobili	3.456	2.727
d) impianti elettronici	4.542	3.670
e) altre	580	33
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	43.993	38.868

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- automezzi ad uso aziendale: 8 anni
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate; in particolare per la sede storica della Banca, Palazzo Pianciani, trattandosi di un'opera di particolare interesse artistico e storico, è stata eseguita una perizia tecnico-valutativa che ha determinato una vita utile del cespite pari a 65 anni.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1. Attività di proprietà	91		115	93		118
a) terreni	50		48	50		49
b) fabbricati	41		67	43		69
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	91		115	93		118



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento la Banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla date di riferimento la Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	9.476	28.947	7.423	17.162	32	63.041
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.983	4.696	13.492	1	24.173
A.2 Esistenze iniziali nette	9.476	22.964	2.727	3.670	31	38.868
B. Aumenti	1.328	2.713	6.710	4.525	719	15.995
B.1 Acquisti	1.328	2.697	6.707	4.444	714	15.890
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>			6.440	2.692	157	9.289
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		16	3	81	5	104
C. Diminuzioni	40	1.025	5.980	3.653	172	10.870
C.1 Vendite	40	55	15	154	18	282
C.2 Ammortamenti		627	859	1.336	17	2.839
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		343	5.106	2.163	137	7.749
D. Rimanenze finali nette	10.764	24.652	3.457	4.542	578	43.993
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.934	10.652	16.911	151	34.648
D.2 Rimanenze finali lorde	10.764	31.586	14.109	21.453	729	78.641
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alla voce "B.1 Acquisti - di cui operazioni di aggregazione aziendale" sono riportati i valori di carico lordo dei cespiti oggetto di conferimento da parte della Capogruppo Banco Desio.

La voce "B.7 Altre variazioni" rappresenta lo scarico degli ammortamenti relativi a cespiti dismessi o trasferiti in altra categoria.

La voce "C.7 Altre variazioni" rappresenta il carico degli ammortamenti relativi ai cespiti oggetto di conferimento da parte della Capogruppo Banco Desio.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	50	43
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		2
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		2
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	50	41
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.



IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Immobili ad uso strumentale

Ubicazione dell'immobile		superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
AMELIA	Via Orvieto, 14	85	170
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	295	729
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	92	107
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	324	204
CITTADUCALE	Via D' Aquilino	189	204
CORCIANO	Via Gramsci	176	204
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	431	1.622
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	1.330	2.001
NORCIA	Corso Sertorio, 5	367	295
PERUGIA	Corso Vannucci, 30	696	1.973
PERUGIA	Via delle Marche, 26	109	134
PERUGIA	Via Tagliapietra	728	521
PERUGIA	Via Settevalli, 175	537	1.507
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	167	1.921
SCHEGGINO	Piazza del Mercato, 1	165	145
SPOLETO	Piazza Pianciani	5.110	17.067
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	173	149
SPOLETO	Via Nursina, 1	809	989
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.911	2.646
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.746	2.214
TERNI	Via del Rivo, 104/F	163	210
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	282	403
Sub totale		17.885	35.415
Immobili a scopo di investimento			
FOLIGNO	Via Velino, 2	88	91
Sub totale		88	91
Totale		17.973	35.506

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		8.068		
A.2 Altre attività immateriali	181		57	
A.2.1 Attività valutate al costo:	181		57	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	181		57	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	181	8.068	57	

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, rivenienti dal Ramo conferito dalla Capogruppo, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore. La valutazione di fine anno non ha evidenziato perdite di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

12.1.1 Il test di impairment

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2015.

Il processo d'impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con la Policy d'Impairment, le CGU sono identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.



Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banca Popolare di Spoleto Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 così come aggiornato con riferimento agli esercizi 2016-2017 a seguito dell'approvazione del *budget* 2016 da parte degli Amministratori in data 11 gennaio 2016 nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano aggiornato, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese al 2020 per ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del piano industriale, che può risultare ancora fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banca Popolare di Spoleto Spa	DDM	Aggiornamento del Piano industriale 2015-2017, esteso al 2020 (*)	3,05%	8,30%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)

(*) Considerato l'aggiornamento della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del consuntivo 2015 e del *budget* 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11 gennaio 2016.

(**) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN) (*)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banca Popolare di Spoleto Spa	14,39%	124

(*) Il parametro in questione ha sostituito il parametro di tipo "esogeno" della riduzione del tasso di crescita oltre il Piano "g", utilizzato nelle precedenti analisi di sensitività, al fine di disporre di due parametri di sensitività di cui uno "endogeno", dato dal "decremento in % dei Risultati netti futuri" e uno "esogeno" dato dall'"incremento del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri", anziché di due parametri, entrambi di tipo "esogeno".

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
	DEF	INDEF	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde					5.287		5.287
A.1 Riduzioni di valore totali nette					5.230		5.230
A.2 Esistenze iniziali nette					57		57
B. Aumenti	8.483				769		9.252
B.1 Acquisti	8.483				769		9.252
<i>di cui: operazioni per aggregazione aziendale</i>	<i>8.483</i>				<i>598</i>		<i>9.081</i>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di fair value							
- a patrimonio netto							
- a conto economico							
B.5 Differenze di cambio positive							
B.6 Altre variazioni							
C. Diminuzioni	415				645		1.060
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore							
- ammortamenti					80		80
- Svalutazioni							
+ patrimonio netto							
+ conto economico							
C.3 Variazioni negative di fair value							
- a patrimonio netto							
- a conto economico							
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione							
C.5 Differenze di cambio negative							
C.6 Altre variazioni	415				565		980
D. Rimanenze finali nette	8.068				181		8.249
D.1 Rettifiche di valore totali nette	415				5.875		6.290
E. Rimanenze finali lorde	8.483				6.056		14.539
F. Valutazione al costo							

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



Alla voce "B.1 Acquisti - di cui operazioni di aggregazione aziendale" sono riportati i valori di carico lordo dei cespiti oggetto di conferimento da parte della Capogruppo Banco Desio.

La voce "C.6 Altre variazioni" rappresenta il carico degli ammortamenti relativi ai cespiti oggetto di conferimento da parte della Capogruppo Banco Desio.

12.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2015	31.12.2014
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali			1.009	6.213
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	58.259	7.603	65.862	73.000
Fondo svalutazione crediti forfetario				
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali				
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	484		484	129
Accantonamento per oneri del personale	702	113	815	116
Accantonamento al Fdo cause legali	1.315	165	1.480	1.971
Accantonamento al Fdo revocatorie	824	167	991	1.070
Accantonamento al fondo oneri vari	220	16	236	
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	1.579	400	1.979	2.529
Totale A	64.392	8.464	72.856	85.028
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	590		590	846
Svalutazione titoli classificati AFS	25	5	30	64
Altre	77		77	
Totale B	692	5	697	910
Totale (A+B)	65.084	8.469	73.553	85.938

Le imposte anticipate attive iscritte in bilancio, in contropartita al conto economico, derivano principalmente da differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a:

- perdite fiscali per 1.009 migliaia di euro;
- svalutazione crediti verso la clientela eccedenti il limite di deducibilità immediata, prevista dalla normativa fiscale, per complessive 65.861 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo garanzie e impegni per 484 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo premio anzianità per 145 migliaia di euro;
- altri accantonamenti per il personale per 670 migliaia di euro;
- accantonamenti per oneri futuri per 2.603 migliaia di euro;
- accantonamento per il Fondo Interbancario Tutela e Depositi per 105 migliaia di euro.

La voce "Altre" fa riferimento alle seguenti principali fattispecie:

- impairment su titoli azionari classificati in AFS per 643 migliaia di euro;
- impairment su immobile di proprietà per 450 migliaia di euro;
- accantonamenti connessi a procedure concorsuali della clientela per 414 migliaia di euro;
- agevolazione ACE non utilizzata per mancanza di imponibile per 125 migliaia di euro.

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 65.861 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della Banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economiche aggiornate a seguito dell'approvazione del Budget da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2015	31.12.2014
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali				
Ammortamento fiscale avviamento				
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
Altre	550		550	673
Totale A	550		550	673
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Rivalutazione titoli AFS	2.782	564	3.346	6.208
Rivalutazione partecipazioni				
Accantonamento fiscale al TFR				
Totale B	2.782	564	3.346	6.208
Totale (A+B)	3.332	564	3.896	6.881

Le imposte differite sono generate da componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico, o a componenti negativi di reddito dedotti anticipatamente rispetto all'esercizio di imputazione economica.

Le differite iscritte in bilancio, in contropartita al conto economico, sono relative all'accantonamento fiscale al TFR.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	85.029	95.370
2. Aumenti	8.338	20.983
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.254	20.262
a) relative a precedenti esercizi	251	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.003	20.262
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		721
2.3 Altri aumenti	2.084	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>2.084</i>	
3. Diminuzioni	20.511	31.324
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.347	2.372
a) rigiri	2.347	2.372
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	18.164	28.952
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	12.281	28.952
b) Altre	5.883	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>1</i>	
4. Importo finale	72.856	85.029

La voce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" riguarda principalmente lo stanziamento di crediti per imposte anticipate:

- di 4.424 migliaia di euro relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili per il 25% del loro ammontare negli esercizi successivi (Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 132);
- di 1.045 migliaia di euro per accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- di 339 migliaia di euro per accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili;
- di 251 migliaia di euro a fronte delle imposte pagate per la dichiarazione dei redditi anno d'imposta 2012 con riferimento a riprese di valore su crediti.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce alle imposte anticipate conferite dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nell'esercizio, per cui si rinvia alla Parte G della Nota Integrativa.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 1.403 migliaia di euro dal recupero fiscale delle svalutazioni relative ai crediti trasferiti dalla Capogruppo con la suddetta operazione di aggregazione aziendale;
- per 830 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce:

- per 12.281 migliaia di euro alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate rilevate a fronte dei processi svalutativi sui crediti, ai sensi della Legge n. 214/2011;
- per 2.488 migliaia di euro alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate rilevate a fronte delle perdite fiscali;
- per 3.396 migliaia di euro all'utilizzo delle anticipate sulle perdite fiscali e sulle agevolazioni ACE, per effetto della compensazione del reddito dell'esercizio con le perdite e le eccedenze ACE pregresse.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	73.001	83.861
2. Aumenti	6.544	19.056
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	1.870	
3. Diminuzioni	13.684	29.916
3.1 Rigiri	1.403	964
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	12.281	28.952
a) derivante da perdite di esercizio	12.281	28.952
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	65.861	73.001

La voce "2. Aumenti" riguarda:

- per 1.870 migliaia di euro le imposte anticipate conferite dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nell'esercizio, per cui si rinvia alla Parte G della Nota Integrativa;
- per 4.424 migliaia di euro le imposte anticipate relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili per il 25% del loro ammontare negli esercizi successivi (Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 132);
- per 250 migliaia di euro le imposte anticipate stanziate a fronte delle imposte pagate per la dichiarazione dei redditi anno d'imposta 2012 con riferimento a riprese di valore su crediti.

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce al recupero fiscale delle svalutazioni relative ai crediti trasferiti dalla Capogruppo con la suddetta operazione di aggregazione aziendale.

La voce "3.2 Trasformazione in crediti d'imposta" si riferisce alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate rilevate a fronte dei processi svalutativi sui crediti, ai sensi della Legge n. 214/2011. Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2014, da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di marzo 2015.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	673	651
2. Aumenti		22
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		22
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	123	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	123	
a) rigiri	123	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	550	673

Le imposte differite annullate nell'esercizio si riferiscono principalmente all'accantonamento fiscale al TFR.



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	909	755
2. Aumenti	56	190
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	56	190
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	56	190
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	268	36
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	268	36
a) rigiri	268	36
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	697	909

Le imposte anticipate annullate si riferiscono principalmente alla valutazione della riserva attuariale del TFR (207 migliaia di euro).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	6.208	6.636
2. Aumenti	672	92
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	672	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	672	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		92
2.3 Altri aumenti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	3.534	520
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.534	520
a) rigiri	3.534	520
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	3.346	6.208

Le imposte differite rilevate ed annullate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.7 Altre Informazioni

La riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24%, introdotta dall'art. 1, co. 61 e seguenti della Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), prevista a decorrere dal 1° gennaio 2017, è neutralizzata per gli enti creditizi e finanziari dall'introduzione di un'addizionale del 3,5% dell'aliquota Ires, con decorrenza sempre dal 2017 (art. 1, co. 65 e seguenti della medesima Legge). Con l'introduzione dell'addizionale vengono meno, quindi, i presupposti per dover "adeguare" alla minore aliquota Ires l'importo della fiscalità differita attiva e passiva presente nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Ires		8.377
Irap	741	6.535
Altri crediti e ritenute	4.502	28.952
Totale	5.243	43.864

Passività per imposte correnti

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Ires		
Irap		3.453
Totale		3.453



SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2015	31.12.2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		73.571
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		159
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		4.906
Totale B		78.642
di cui valutate al costo		78.636
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		6
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		19.347
D.2 Debiti verso clientela		42.846
D.3 Titoli in circolazione		9.562
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		41
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		6.846
Totale D		78.642
di cui valutate al costo		78.601
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		41
di cui valutate al fair value livello 3		

Alla data di bilancio non sono presenti Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate. I saldi delle voci alla fine dell'esercizio precedente erano riferiti alle grandezze relative alla Filiale di Milano ceduta a Banco di Desio e della Brianza con efficacia 1° aprile 2015.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti d'imposta		
- quota capitale	3.470	1.130
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	9.281	13.365
Ritenute d'acconto subite	25	
Assegni negoziati da regolare	520	1.084
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	608	371
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	32.770	26.979
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		
Investimenti f.do integrativo liquidazione personale		
Spese incrementative su beni di terzi	4.821	2.837
Ratei e risconti attivi	429	168
Altre partite	5.755	6.057
Totale	57.679	51.991

La voce "Crediti di imposta – quota capitale" è relativa:

- per 1.128 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 2.342 migliaia di euro, al credito Irap riveniente dalla dichiarazione presentata per l'esercizio chiuso al 31/12/2014.

I Crediti verso l'Erario per acconti versati sono relativi alle seguenti componenti:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 3.956 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 3.354 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 1.971 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 14.628 migliaia di euro e quelle relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Con riferimento alla comparabilità del saldo della voce, rispetto al saldo dell'esercizio precedente, si segnala che nel corso dell'esercizio la voce ha subito un incremento relativo alle spese su beni di terzi oggetto di conferimento dalla Capogruppo Banco Desio nella Banca. Gli ammortamenti, spesati alla voce "190 – Altri oneri di gestione" ammontano a 762 migliaia di euro.

Tra le "Altre partite" le poste più significative sono quelle relative ai crediti in attesa di riscossione per complessivi 1.776 migliaia di euro e crediti nei confronti della Capogruppo per 1.045 migliaia di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali		195.001
2. Debiti verso banche	244.816	154.089
2.1 Conti correnti e depositi liberi	21.627	141.873
2.2 Depositi vincolati	2.699	11.926
2.3 Finanziamenti	220.490	290
2.3.1 Pronti contro termine passivi	220.229	
2.3.2 Altri	261	290
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	244.816	349.090
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	244.816	349.090
Totale Fair value	244.816	349.090

I debiti in essere al 31 dicembre 2015 nei confronti della controllante Banco Desio e della Brianza ammontano a complessivi 222.926 migliaia di euro, di cui per 220.229 migliaia di euro relativi a operazioni in essere per Pronti contro termine passivi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	2.437.038	1.530.304
2. Depositi vincolati	625.396	110.422
3. Finanziamenti	24.171	97.114
3.1 Pronti contro termine passivi		71.996
3.2 Altri	24.171	25.118
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	303	3.518
Totale	3.086.908	1.741.358
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	3.086.908	1.741.334
Fair value	3.086.908	1.741.334

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

La variazione del saldo di bilancio rispetto all'esercizio precedente riflette sostanzialmente l'effetto del Ramo conferito dalla Capogruppo.

I debiti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 2.120 migliaia di euro, tutti riferiti alla società Fides S.p.a..

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.



SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	181.443		175.064		279.948		273.504	4.764
1.1 strutturate								
1.2 altre	181.443		175.064		279.948		273.504	4.764
2. Altri titoli	103.569			103.569	544.109			544.109
2.1 strutturati								
2.2 altri	103.569			103.569	544.109			544.109
Totale	285.012		175.064	103.569	824.057		273.504	548.873

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo dei ratei maturati.

La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 120.342 migliaia di euro e sono stati riacquistati titoli per 12.684 migliaia di euro, riemessi successivamente per complessive 28.156 migliaia di euro.

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito e relativi ratei maturati, di cui 29.925 migliaia di euro emessi con scadenza breve termine e 73.243 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 401 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del *Fair Value* rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2015	31.12.2014
codice ISIN IT0003957112	07.12.2005	07.12.2015	EUR	TV	-	29.846
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	8.119	8.209
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	10.646	10.851
Totale					18.765	48.906

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio tasso di interesse	14.457	19.812
b) rischio di cambio	14.457	19.812
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

La voce rappresenta l'importo dei titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015				31.12.2014				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		3.114	162			1.111			
1.1 Di negoziazione		3.114	162			1.111			
1.2 Connessi con la fair value option									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B		3.114	162			1.111			
Totale A+B		3.114	162			1.111			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.



SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2015				31.12.2014			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		4.834		16.982		6.717		32.369
1) Fair value		4.834		16.982		6.717		32.369
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		4.834		16.982		6.717		32.369

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	4.834								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	4.834								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'Attivo per l'informativa relativa a tale voce.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso l'Erario	676	641
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	11.997	6.140
Contributi previdenziali da riversare	2.166	
Azionisti conto dividendi	19	
Fornitori	4.654	6.387
Somme a disposizione della clientela	6.431	3.079
Interessi e competenze da accreditare		
Versamenti a fronte disposizione su effetti	272	
Versamenti anticipati su crediti a scadere	1.330	1.058
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	27.555	25.665
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	34.200	22.347
Debiti verso il personale	10.331	15.192
Creditori diversi	3.926	351
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	3.267	470
Ratei passivi	1.216	1.053
Totale	108.040	82.383

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo. Le principali fra queste poste sono quelle relative ai bonifici in lavorazione per complessive 18.699 migliaia di euro, quelle relative a mandati per cassa pagati allo sportello per 1.716 migliaia di euro e quelle relative alle carte prepagate per 2.389 migliaia di euro.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi sia l'importo di 8.796 migliaia di euro relativo al debito per incentivazione all'esodo del personale sia la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente pari a 762 migliaia di euro.

Nella voce "Creditori diversi" le poste più significative sono rappresentate da debiti nei confronti della Capogruppo Banco Desio per fornitura di servizi per 2.313 migliaia di euro, creditori diversi per negoziazione valuta per 524 migliaia di euro e da creditori per effetti ritirati per 251 migliaia di euro.



SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	9.729	9.200
B. Aumenti	1.145	696
B.1 Accantonamento dell'esercizio	523	88
B.2 Altre variazioni	622	608
C. Diminuzioni	2.463	167
C.1 Liquidazioni effettuate	1.422	165
C.2 Altre variazioni	1.041	2
D. Rimanenze finali	8.411	9.729

La voce accoglie l'importo attuariale della passività connessa al trattamento di fine rapporto del Personale dipendente in attività al 31 dicembre 2015.

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

Il debito effettivamente maturato a fine esercizio nei confronti del personale in essere presso la Banca ammonta a 8.285 migliaia di euro (9.200 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dalla Banca, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 3.859 migliaia di euro (1.493 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

La voce "B.2 Altre variazioni" rappresenta la quota di TFR relativa ai dipendenti degli sportelli oggetto di conferimento dalla Capogruppo che hanno mantenuto in azienda il TFR.

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 4,00%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo Banco Desio;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 1,66%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 2,00%
- tasso annuo di inflazione 1,75%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,75%
- tasso annuo incremento TFR 2,81%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 10+* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/-0,25%)	8.245	8.582
Tasso annuo di inflazione (+/-0,25%)	8.510	8.313
Tasso annuo di turnover (+/-2%)	8.385	8.441

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	10.978	9.399
2.1 controversie legali	7.780	7.637
2.2 oneri per il personale	2.130	
2.3 altri	1.068	1.762
Totale	10.978	9.399

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 4.783 migliaia di euro a fronte di cause legali e 2.997 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari.

Con riferimento alla voce "oneri per il personale" la principale componente è costituita dagli accantonamenti relativi al sistema premiante effettuati a partire dall'esercizio 2015 per effetto dell'integrazione nel Gruppo Banco Desio.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi per 214 migliaia di euro, comprensivi di quelli inerenti al contenzioso fiscale. La voce comprende altresì:

- lo stanziamento per il contributo al fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara introdotto dalla legge di stabilità 2016 (per un importo pari a 324 migliaia di euro);
- gli stanziamenti connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per euro 530 migliaia.

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, sia per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva sezione "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		9.398	9.398
B. Aumenti		4.084	4.084
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.948	3.948
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		31	31
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		105	105
C. Diminuzioni		2.504	2.504
C.1 Utilizzo nell'esercizio		2.504	2.504
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		10.978	10.978

La voce "B.4. Altre variazioni" si riferisce principalmente al carico del Fondo Premio Anzianità dei dipendenti conferiti dalla Capogruppo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di riferimento la voce non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 12.1.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale	314.995	224.337
A.1 Azioni ordinarie	314.995	224.337
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie	(278)	(278)
B.1 Azioni ordinarie	(278)	(278)
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		

Il Capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto, interamente sottoscritto e versato, è composto di:

- n. 156.960.843 azioni ordinarie, senza valore nominale.

Al 31 dicembre 2015 la Banca detiene in portafoglio n. 47.622 azioni proprie. In conformità all'art.2357-ter C.C. la Banca detiene una riserva per azioni proprie pari a 1 milione di euro, di cui 0,3 milioni di euro indisponibile.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	106.928.485	
- interamente liberate	106.928.485	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(47.622)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	106.880.863	
B. Aumenti	50.032.358	
B.1 Nuove emissioni	50.032.358	
- a pagamento	50.032.358	
- operazioni di aggregazioni di imprese	50.015.453	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant	16.905	
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	156.913.221	
D.1 Azioni proprie (+)	47.622	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	156.960.843	
- interamente liberate	156.960.843	
- non interamente liberate		

In data 30 marzo 2015 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha approvato con efficacia 1° aprile 2015 la proposta di aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo c.c., riservato alla Capogruppo Banco Desio per un importo complessivo pari a Euro 90.628.000, mediante emissione di complessive n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione liberate mediante il Conferimento.

L'Assemblea Straordinaria di BPS ha inoltre approvato l'emissione di massimi n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. Al 31 dicembre 2015 risultano convertiti n. 16.905 Warrant e correlativamente sottoscritte altrettante Azioni di Compendio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Come riportato in calce alla Tabella 14.1, al 31 dicembre 2015 la Banca ha emesso n. 156.960.843 azioni ordinarie, prive di valore nominale; di queste, n. 47.622 (per un controvalore complessivo di acquisto per € 278.408) sono state riacquistate dalla Banca nel corso degli esercizi 2008 e 2009.

Relativamente alla categoria di azioni ordinarie non sussiste alcun tipo di vincolo nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale fatta eccezione per le sole azioni proprie riacquistate dalla Banca, per le quali è escluso il diritto alla distribuzione dei dividendi in conformità all'art.2357-ter C.C.

Si segnala, altresì, che al 31 dicembre 2015 non sono state emesse altre tipologie di azioni, né sono presenti azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e/o contratti di vendita, ad eccezione delle azioni ordinarie a servizio dell'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" con termine finale per la sottoscrizione alla data del 30 giugno 2017.



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto delle riserve di Patrimonio netto ex 2427 c.7-bis C.C.

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2015	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	314.995				
Sovrapprezzi di emissione	84.296	A,B,C (1)	31.576		
Azioni proprie riacquistate	(278)				
Riserva legale	10.279	A, B (2)	-		
Riserva statutaria	26.330	A,B,C	26.330		
Riserva per azioni proprie	1.000				
Riserva negativa acquisizione ramo BDB	(9.227)				
Riserva positiva cessione sport. 238 a BDB	325				
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.710	(3)			
- valutazione attuariale tfr	(1.560)	(3)			
- leggi speciali di rivalutazione	169	A,B	169		
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	(8.111)	(4)			
Altre (*)	(175.050)	A,B,C	-	(154.545)	
Totale	249.878		58.075	(154.545)	

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale)

(2) Utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota eccedente un quinto del Capitale Sociale.

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(4) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005

(*) La voce "Altre riserve" è così composta:

Tipologia riserve	31.12.2015
Utili/perdite portate a nuovo	(177.571)
Altre	2.521
Totali	(175.050)

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banca Popolare di Spoleto non sono presenti tipologie della specie.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	12.847	17.531
a) Banche	113	4.033
b) Clientela	12.734	13.498
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	55.943	16.815
a) Banche	268	
b) Clientela	55.675	16.815
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	90.218	59.694
a) Banche	30	50
i) a utilizzo certo	30	50
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	90.188	59.644
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	90.188	59.644
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	1.447	5.576
Totale	160.455	99.615

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.835
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.557	147.398
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		16.240
6. Crediti verso clientela		12.051
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banca Popolare di Spoleto.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	
2. Non regolati	
b) vendite	
1. Regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	168.213
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	135.809
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.159.723
2. altri titoli	1.293.396
c) titoli di terzi depositati presso terzi	784.877
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.403		12.403	1.640	10.530	233	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2015	12.403		12.403	1.640	10.530	233	
Totale 31.12.2014	1.026		1.026	1.026			

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.870		7.870	7.770	650	(550)	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2015	7.870		7.870	7.770	650	(550)	
Totale 31.12.2014	5.775		5.775	5.775			

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (Collateral Service Agreement). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di collateral su depositi vincolati e consentono il netting delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli.

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di netting nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

Si evidenzia che la variazione positiva dell'ammontare lordo delle attività finanziarie in tabella 5 rispetto al medesimo ammontare dell'esercizio precedente è connessa al perfezionamento di ulteriori accordi di collateralizzazione con alcune controparti di mercato.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	219			219	153
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.996			5.996	4.517
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	583	77		660	464
5. Crediti verso clientela	98	118.992		119.090	39.116
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			5	5	
Totale	6.896	119.069	5	125.970	44.250

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine esercizio ammontano a 12.314 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 157 migliaia di euro.

La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo Banco Desio per complessive 2.038 migliaia di euro, di cui:

- 65 migliaia di euro su crediti verso la Capogruppo;
- 1.973 migliaia di euro su crediti verso Fides S.p.A..

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	186	122

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non effettua operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	(26)			(26)	(4)
2. Debiti verso banche	(787)			(787)	(582)
3. Debiti verso clientela	(18.384)			(18.384)	(9.458)
4. Titoli in circolazione		(12.927)		(12.927)	(9.793)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(9)			(9)	
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi			(22)	(22)	
8. Derivati di copertura			(187)	(187)	(242)
Totale	(19.206)	(12.927)	(209)	(32.342)	(20.079)

L'importo di 187 migliaia di euro alla voce "8. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

La voce comprende interessi corrisposti a società del Gruppo Banco Desio per complessive 652 migliaia di euro, di cui:

- 631 migliaia di euro su debiti verso la Capogruppo;
- 21 migliaia di euro su debiti verso Fides S.p.A..

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.010	522
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.197)	(764)
C. Saldo (A-B)	(187)	(242)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(84)	(20)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Banca Popolare di Spoleto non ha in essere contratti di locazione finanziaria.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie rilasciate	942	205
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.452	3.804
1. negoziazione di strumenti finanziari		105
2. negoziazione di valute	314	141
3. gestioni di portafogli	1.208	324
3.1. individuali	1.208	324
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	453	112
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	4.241	881
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.058	176
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.178	2.065
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1.300	574
9.3. altri prodotti	1.878	1.491
d) servizi di incasso e pagamento	10.152	2.171
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	83	29
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	29.380	10.282
j) altri servizi	1.568	1.002
Totale	52.577	17.493

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo ammontano a complessivi 275 migliaia di euro, di cui:

- 89 migliaia di euro dalla Capogruppo;
- 168 migliaia di euro da Rovere Società de gestion S.A.;
- 18 migliaia di euro da Fides S.p.A..

Le commissioni per "altri servizi" includono recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 233 migliaia di euro, canoni per il servizio di internet banking per 550 migliaia di euro e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 243 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	1.208	324
2. collocamento di titoli	4.241	881
3. servizi e prodotti di terzi	3.178	2.065
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie ricevute	(10)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(772)	(44)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(18)	(44)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(19)	
5. collocamento di strumenti finanziari	(735)	(481)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.061)	(219)
e) altri servizi	(1.180)	(630)
Totale	(4.023)	(1.374)

La voce "e) Altri servizi" accoglie, tra gli altri, le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari per 1.001 migliaia di euro (436 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2015		31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22			
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	22			

La tabella evidenzia, alla voce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" i dividendi incassati su partecipazioni classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione		514	(72)	(5)	437
1.1 Titoli di debito		302	(72)	(2)	228
1.2 Titoli di capitale				(2)	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R		16			16
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		196		(1)	195
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					7
4. Strumenti derivati	482	1.046	(529)	(836)	288
4.1 Derivati finanziari:	482	1.046	(529)	(836)	163
- Su titoli di debito e tassi di interesse	482	1.044	(529)	(836)	161
- Su titoli di capitale e indici azionari		2			2
- Su valute e oro					125
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	482	1.560	(601)	(841)	732

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	400	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		722
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	730	245
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.130	967
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.243)	(467)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.605)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.848)	(467)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.718)	500

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - rispettivamente crediti verso clientela e titoli obbligazionari emessi dalla Banca - sia dei relativi contratti derivati di copertura.



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2015			31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		(689)	(689)			
2. Crediti verso clientela	364	(1.141)	(777)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.887	(33)	11.854	594	(113)	481
3.1 Titoli di debito	10.499	(33)	10.466	584	(113)	471
3.2 Titoli di capitale	1.388		1.388	10		10
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	12.251	(1.863)	10.388	594	(113)	481
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	80	(1.604)	(1.524)		(50)	(50)
Totale passività	80	(1.604)	(1.524)		(50)	(50)

Alla presente voce di bilancio è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2. Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti deteriorati.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti								(20)	
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(2.074)	(95.651)	(1.283)	11.388	36.261		(51.359)	(64.024)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.074)	(95.651)	(1.283)	11.388	36.261		(51.359)	(64.044)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze per 45.933 migliaia di euro (ex 38.753 migliaia di euro);
- Inadempienze probabili per 46.333 migliaia di euro (ex 40.619 migliaia di euro);
- Esposizioni scadute deteriorate per 3.385 migliaia di euro (ex 827 migliaia di euro).

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche - A - (Da interessi)" si riferiscono al rilascio d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritiene di poter recuperare, di cui 6.723 migliaia di euro su posizioni in sofferenza e 4.665 migliaia di euro su posizioni in Inadempienza probabile.

Le "Riprese di valore specifiche - B - (Altre)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti: 143 migliaia di euro
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati: 10.479 migliaia di euro
- a riprese da valutazioni: 25.639 migliaia di euro



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(394)			(394)	
C. Quote O.I.C.R						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(394)			(394)	

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La tabella espone le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico (*impairment*) delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che includono l'imputazione a conto economico dell'importo cumulato della riserva da valutazione per 274 migliaia di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non presenta tale casistica.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(891)	(85)		329			(647)	(34)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(891)	(85)		329			(647)	(34)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La tabella espone le rettifiche e le riprese di valore, effettuate sulle garanzie rilasciate, a fronte delle perdite già verificate e di quelle attese in caso di escussione delle stesse.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1) Personale dipendente	(54.566)	(18.977)
a) Salari e Stipendi	(37.102)	(13.355)
b) Oneri sociali	(9.932)	(3.547)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(523)	40
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.859)	(1.493)
- a contribuzione definita	(3.859)	(1.493)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore di dipendenti	(3.150)	(622)
2) Altro personale in attività	(196)	
3) Amministratori e sindaci	(1.452)	(550)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.543	22
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(94)	
Totale	(53.765)	(19.505)

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria INPS e a Fondi Pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 9.4.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2015	31.12.2014
1) Personale dipendente	907	744
a) dirigenti	9	13
b) quadri direttivi	320	242
c) restante personale dipendente	578	489
2) Altro personale	2	

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti.



9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2015	31.12.2014
Stanziamiento oneri vari	(1.664)	
Contribuzione cassa assistenza	(648)	
Spese formazione e addestramento	(18)	
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(102)	
Incentivazione all'esodo	153	(116)
Altre	(871)	(506)
Totale	(3.150)	(622)

La voce "Stanziamiento oneri vari" comprende in particolare gli accantonamenti relativi al sistema premiante effettuati a partire dall'esercizio 2015 per effetto dell'integrazione nel Gruppo Banco Desio.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 776 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(8.571)	(2.662)
- Altre	(1.485)	(1.358)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(4.591)	(2.923)
- Locazione immobili/cespiti	(5.616)	(2.099)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(3.306)	(189)
- Postali e telegrafiche	(1.194)	(337)
- Telefoniche e trasmissione dati	(1.271)	(618)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(1.311)	(440)
- Servizi di pulizia	(483)	(234)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(794)	(174)
- Spese trasporto	(408)	(408)
- Vigilanza e sicurezza	(955)	(141)
- Pubblicitarie	(540)	(403)
- Informazioni e visure	(1.264)	(467)
- Premi assicurativi	(662)	(414)
- Spese legali	(1.600)	(669)
- Spese per consulenze professionali	(2.101)	(1.409)
- Contribuzioni varie e liberalità	(190)	(65)
- Spese diverse	(13.638)	(551)
Totale	(49.980)	(15.561)

Nella voce "Spese diverse" sono inclusi i contributi versati nell'esercizio al "Fondo di Risoluzione Nazionale" e al "Fondo a tutela dei depositi protetti" per complessivi 4.855 migliaia di euro, di cui:

- 1.047 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio 2015;
- 3.141 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di Risoluzione, ad esito dei provvedimenti di risoluzione adottati da Banca d'Italia successivamente all'approvazione del decreto legge da parte del Governo;
- 667 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio 2015.

Nella voce "Spese diverse" sono altresì incluse 5.276 migliaia di euro di spese relative ai servizi di outsourcing forniti dalla Capogruppo.

I compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e alle altre società appartenenti al suo network per le diverse tipologie di servizi prestati alla Banca sono di seguito riepilogati:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	148
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	14
Altri servizi ^(*) :		
- Supporto metodologico preparazione attività di Asset Quality Review e Risk Management	Deloitte Consulting S.r.l.	81
- Parere di congruità ex art. 158 TUF	Deloitte & Touche S.p.A.	120
- Verifica dati pro-forma e dati previsionali	Deloitte & Touche S.p.A.	225
Totale		588

(*) di cui contabilizzati a diminuzione del Patrimonio Netto per 155 migliaia di euro, poiché relativi all'operazione di aumento del Capitale Sociale a servizio del Conferimento del Ramo Sportelli della Capogruppo in Banca Popolare di Spoleto.

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2015	31.12.2014
oneri per controversie legali	(9.805)	10.416	611	(1.138)
altri	(1.068)		(1.068)	2.994
Totale	(10.873)	10.416	(457)	1.856

La voce oneri per "Controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare i rischi operativi di natura residuale, compresi quelli inerenti l'indennità suppletiva clientela e l'indennità per fine mandato promotori pari a complessivi 530 migliaia di euro, quelli inerenti il contenzioso fiscale per 60 migliaia di euro ed, inoltre, lo stanziamento per 324 migliaia di euro relativo al contributo al fondo solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara introdotto dalla legge di Stabilità 2016.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.855)			(2.855)
- ad uso funzionale	(2.853)			(2.853)
- per investimento	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(2.855)			(2.855)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.



Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(80)			(80)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(80)			(80)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(80)			(80)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.058)	(126)
Perdite da realizzo di beni materiali	(4)	
Oneri su servizi non bancari	(1.106)	(264)
Totale	(2.168)	(390)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano, in particolare, le franchigie assicurative per rapine per 109 migliaia di euro, gli oneri relativi al portafoglio dei crediti ceduti alla SPV Spoleto Mortgages 2011 per 153 migliaia di euro ed oneri relativi a transazioni con clientela per reclami per 162 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Recupero di imposte da terzi	9.371	2.793
Recupero spese su conti correnti e depositi	3.826	419
Fitti e canoni attivi	361	36
Altri recuperi di spesa	3.548	2.763
Utili da realizzo beni materiali	0	0
Altri	438	719
Totale	17.544	6.730

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 2.731 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.035 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi di spese legali su posizioni a sofferenza per 3.175 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione del test si rimanda al commento della "Sezione 12 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(11)
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		(12)
Risultato netto		(11)

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(3.299)	(729)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(250)	(22)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.906	17.876
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	123	(22)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	480	17.103

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce alle imposte pagate per la dichiarazione dei redditi anno d'imposta 2012 con riferimento a riprese di valore su crediti. L'importo è controbilanciato dalla contabilizzazione di crediti per imposte anticipate evidenziati nella tabella 13.3.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP
Risultato prima delle imposte	5.920		5.920
Costi non deducibili ai fini IRAP			11.698
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(6.560)
Sub Totale	5.920		11.058
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(1.628)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	18.571		16.086
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(6.633)		(6.473)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(5.861)		(33.089)
Imponibile fiscale	11.997		(12.418)
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		(3.299)	-

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Proventi		1.985
2. Oneri		(4.252)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		723
Utile (perdita)		(1.544)

Alla data di bilancio non sono presenti Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate. I saldi delle voci alla fine dell'esercizio precedente erano riferiti alle grandezze relative alla Filiale di Milano ceduta a Banco di Desio e della Brianza con efficacia 1° aprile 2015.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31.12.2015	31.12.2014
1. Fiscalità corrente (-)		(12)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		735
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)		723

SEZIONE 20 - INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni da riportare nella presente sezione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	6.400	(35.015)
Numero medio azioni in circolazione	144.569.262	106.880.863
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	11.099.103	-
Numero medio azioni diluite	155.668.365	106.880.863
Utile per azione (euro)	0,044	(0,328)
Utile per azione diluito (euro)	0,041	(0,328)

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In data 30 marzo 2015 l'Assemblea Straordinaria di BPS ha approvato l'emissione di massimi n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. Al 31 dicembre 2015 risultano convertiti n. 16.905 Warrant e correlativamente sottoscritte altrettante Azioni di Compendio.

Per tali ragioni l'utile diluito per azione diverge dall'utile base per azione in considerazione delle possibilità che tutti i warrant emessi (ridotti a n.11.087.721 per effetto della conversione di n. 16.905 in azioni ordinarie) possano essere convertiti in azioni ordinarie con effetto diluitivo sull'utile per azione.

21.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			6.400
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	754	(207)	547
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(8.281)	2.829	(5.452)
a) variazioni di fair value	801	(265)	536
b) rigiro a conto economico	(9.356)	3.094	(6.262)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(9.356)	3.094	(6.262)
c) altre variazioni	274		274
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(7.527)	2.622	(4.905)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			1.495

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la Direzione di Risk Management della Capogruppo sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici Testi Unici di funzione, nonché – laddove la Capogruppo assuma presso di sé le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia di Banca Popolare di Spoleto è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto diverse forme; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente. BPS opera, inoltre, aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.



L'assetto organizzativo della Banca Popolare di Spoleto assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce - per ciascuna Società Controllata - le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla Società Controllata, nonché della sua localizzazione; il Consiglio di Amministrazione, inoltre, individua le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo specifici flussi informativi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca Popolare di Spoleto effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, la Banca opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. A riporto della Direzione Risk Management della Capogruppo è presente la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

La Banca utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la Banca Popolare di Spoleto segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, la Banca Popolare di Spoleto acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore sono presenti anche garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La Banca ha recepito le nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di *Non-Performing Exposures* e *Forbearance*, introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

In particolare, le definizioni introdotte dalla nuova normativa sono le seguenti:

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole esposizioni (approccio per transazione) verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore.

La Banca dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'ufficio Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	344.615	344.615
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	90.589	90.589
4. Crediti verso clientela	180.651	224.068	28.850	181.363	2.716.462	3.331.394
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	180.651	224.068	28.850	181.363	3.151.666	3.766.598
Totale 31.12.2014	161.367	200.827	7.644	132.002	2.501.533	3.003.373

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	344.615	-	344.615	344.615
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	90.589	-	90.589	90.589
4. Crediti verso clientela	834.987	(401.418)	433.569	2.920.750	(22.925)	2.897.825	3.331.394
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	834.987	(401.418)	433.569	3.355.954	(22.925)	3.333.029	3.766.598
Totale 31.12.2014	816.708	(446.870)	369.838	2.649.808	(16.273)	2.633.535	3.003.373

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	12.741
2. Derivati di copertura	-	-	2.742
Totale 31.12.2015	-	-	15.483
Totale 31.12.2014	-	-	19.232

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	92.054	-	-	92.054
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	92.054	-	-	92.054
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	231.567	-	-	231.567
TOTALE B	-	-	-	-	231.567	-	-	231.567
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	323.621	-	-	323.621

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, ecc.).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	416	14.830	455.969		(290.564)		180.651
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	214	6		(136)		84
b) Inadempienze probabili	18.139	27.772	72.352	212.240		(106.435)		224.068
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.488	5.789	20.589	57.573		(22.659)		64.780
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.696	16.884	9.272	417		(4.419)		28.850
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.378	2.740	4.639	231		(1.374)		8.614
d) Esposizioni scadute non deteriorate					185.192		(3.830)	181.362
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					17.633		(505)	17.128
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.081.576		(19.095)	3.062.481
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					42.419		(803)	41.616
TOTALE A	24.835	45.072	96.454	668.626	3.266.768	(401.418)	(22.925)	3.677.412
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	13.176	-	-	-		(565)		12.611
b) Non deteriorate					148.120		(496)	147.624
TOTALE B	13.176	-	-	-	148.120	(565)	(496)	160.235
TOTALE (A+B)	38.011	45.072	96.454	668.626	3.414.888	(401.983)	(23.421)	3.837.647

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, ecc.).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	505.829	302.281	8.599
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.300	8.475	847
B. Variazioni in aumento	87.381	160.427	60.005
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.702	62.507	48.798
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	78.975	15.852	3
B.3 altre variazioni in aumento	6.704	82.068	11.204
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	46.161	8.708
C. Variazioni in diminuzione	121.995	132.205	35.335
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	9.600	11.398
C.2 cancellazioni	108.624	-	-
C.3 incassi	13.371	33.203	7.652
C.4 realizzi per cessioni	-	10.855	4
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	78.547	16.281
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	471.215	330.503	33.269
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.694	10.406	1.838

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

L'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde deteriorate oggetto di concessione è dovuta a partire dai bilanci in chiusura al 31 dicembre 2016.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni (*)	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni (*)	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni (*)
A. Rettifiche complessive iniziali	344.462	-	101.454	-	954	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.420	-	2.104	-	94	-
B. Variazioni in aumento	83.593	-	61.391	-	4.418	-
B.1 rettifiche di valore	49.396	-	46.328	-	3.385	-
B.2 perdite da cessione	924	-	216	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.130	-	471	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	143	-	14.376	-	1.033	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	14.376	-	1.033	-
C. Variazioni in diminuzione	137.491	-	56.410	-	953	-
C.1 riprese di valore da valutazione	22.021	-	14.702	-	304	-
C.2 riprese di valore da incasso	5.687	-	4.522	-	178	-
C.3 utili da cessione	91	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	108.625	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	33.130	-	471	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.067	-	4.056	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	4.056	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	290.564	-	106.435	-	4.419	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.806	-	2.401	-	241	-

Nota

(*) L'informativa sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni è dovuta a partire dai bilanci in chiusura al 31 dicembre 2016.



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	241	518	349.647		3.445		3.415.614	3.769.465
B. Derivati	8						11.015	11.023
B.1 Derivati finanziari	8						11.015	11.023
B.2 Derivati Creditizi								
C. Garanzie rilasciate							68.790	68.790
D. Impegni ad erogare fondi							91.771	91.771
E. Altre							220.230	220.230
Totale	249	518	349.647		3.445		3.807.420	4.161.279

L'attribuzione di rating esterni si riferisce esclusivamente alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà della Banca. In particolare, l'importo indicato nella “Classe 3” fa riferimento, per € 345.500 migliaia di euro, alle esposizioni in titoli sovrani italiani.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dall'ECAI Moody's, l'agenzia a cui fa riferimento la Banca per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca Popolare di Spoleto non utilizza modelli di rating interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

La Banca utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2015	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	54,52%	29,89%	14,17%		1,42%	100%
Esposizioni fuori bilancio	68,74%	21,45%	8,90%		0,91%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
		CLN	Garanzie reali (1)		Derivati su crediti		Crediti di firma		Altri soggetti		
			Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici		Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.654.904	1.897.115	54.990	56.398							2.630.179
1.1. totalmente garantite	2.496.715	1.803.131	46.510	50.374							2.493.196
- di cui deteriorate	300.999	212.065	311	6.179							299.980
1.2. parzialmente garantite	158.189	93.984	8.480	6.024							136.983
- di cui deteriorate	102.109	90.698	569	1.335							99.604
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	93.763	7.628	4.579	12.585							89.555
2.1. totalmente garantite	85.544	7.628	4.240	11.419							85.477
- di cui deteriorate	11.382	4		2.020							11.382
2.2. parzialmente garantite	8.219		339	1.166							4.078
- di cui deteriorate	11			2							6



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	(3)	-	-	(93)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	97	(290)	-	58	(33)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	23	(3)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	369.671	-	-	3.981	-	(6)	125.576	-	(317)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	369.671	-	-	4.078	(293)	(6)	125.657	(129)	(317)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	30	-	-	19.374	-	-	72	-	-
Totale B	30	-	-	19.374	-	-	72	-	-
Totale (A+B) 31.12.2015	369.701	-	-	23.452	(293)	(6)	125.729	(129)	(317)
Totale (A+B) 31.12.2014	540.442	-	-	23.413	(268)	(7)	217.750	(344.470)	(92)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	143.332	(243.507)	-	37.319	(46.961)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	84	(136)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	176.856	(87.473)	-	47.057	(18.639)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	52.659	(18.673)	-	12.122	(3.985)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	22.607	(3.477)	-	6.220	(939)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	7.052	(1.133)	-	1.564	(241)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	238	-	-	1.780.845	-	(18.347)	963.532	-	(4.255)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	50.160	-	(1.254)	8.583	-	(55)
Totale A	238	-	-	2.123.640	(334.457)	(18.347)	1.054.128	(66.539)	(4.255)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	1.193	(12)	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	8.076	(540)	-	47	(11)	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	2.740	(2)	-	30	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	116.075	-	(492)	12.041	-	(4)
Totale B	-	-	-	128.084	(554)	(492)	12.118	(11)	(4)
Totale (A+B) 31.12.2015	238	-	-	2.251.724	(335.011)	(18.839)	1.066.246	(66.550)	(4.259)
Totale (A+B) 31.12.2014	-	-	-	1.450.041	(81.842)	(12.535)	867.959	(20.589)	(3.813)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	180.414	(290.341)	196	(156)	2	(17)	-	-	39	(50)
A.2 Inadempienze probabili	223.859	(106.421)	209	(14)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	28.850	(4.419)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.236.502	(22.916)	7.187	(7)	153	(2)	-	-	1	-
Totale A	3.669.625	(424.097)	7.592	(177)	155	(19)	-	-	40	(50)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.193	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	8.123	(551)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	2.770	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	147.552	(496)	40	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	159.638	(1.061)	40	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2015	3.829.263	(425.158)	7.632	(177)	155	(19)	-	-	40	(50)
Totale A+B 31.12.2014	3.096.963	(463.264)	2.477	(205)	161	(2)	-	-	4	(145)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	90.648	-	1.011	-	344	-	50	-	1	-
Totale A	90.648	-	1.011	-	344	-	50	-	1	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2015	91.219	-	1.011	-	344	-	50	-	1	-
Totale A+B 31.12.2014	91.552	-	1.014	-	771	-	995	-	385	-



B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2015 (importi €/1.000):

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi rischi	861.165	72.544	3

Le tre posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio e attività fiscali, della Cassa di Compensazione e Garanzia e delle società del Gruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio 2003 Banca Popolare di Spoleto ha posto in essere come originator, ai sensi della Legge n.130/99, un'operazione di cartolarizzazione di crediti 'performing' con cessione dei crediti alla società veicolo "Spoleto Mortgages Srl". L'operazione è stata perfezionata, con effetto retroattivo nel corso del 2004.

Si segnala, inoltre, che in data 9 dicembre 2011 la Banca ha concluso un'operazione di auto-cartolarizzazione in relazione alla quale BPS ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo. Si rinvia per la descrizione di tale ultima operazione al dettaglio fornito nella Sezione 3 "Rischio di liquidità" in conformità alle istruzioni della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Titoli Junior e crediti subordinati

1) *Excess spread (Deferred Purchase Price)*

Valore al 31.12.2015: € 3.895 mila

2) *Credito Subordinato in conto corrente*

Valore al 31.12.2015: interamente incassato

Si riepilogano di seguito i valori relativi al portafoglio crediti ceduti:

- Valore originario dei crediti ceduti:	€ 207.026 mila
- Prezzo di cessione immediato:	€ 207.026 mila
- Prezzo differito (excess spread) originario:	€ 8.439 mila
- Valore lordo al 31.12.2015 dei crediti ceduti:	€ 13.537 mila

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata allo scopo di gestire in maniera dinamica le attività e liberare le risorse necessarie per continuare a sviluppare il credito a lungo termine, al fine di indirizzare l'attività creditizia verso specifiche destinazioni produttive.

Nell'ambito di tale operazione la Banca non ha sottoscritto titoli junior, ma vanta dei crediti di natura subordinata (*Deferred Purchase Price*), che verranno rimborsati subordinatamente al raggiungimento, da parte della società veicolo, di un certo livello di riserva di cassa, secondo l'ordine di priorità previsto dal regolamento del titolo. I suddetti crediti sono iscritti tra i "crediti v/clientela", in quanto crediti concessi all'emittente (SPV).

Al 31.12.2015 la società veicolo ha rimborsato il 100% delle senior notes. Le notes emesse originariamente, e gli importi di tempo in tempo rimborsati, sono riepilogati come di seguito:

Classe A1: € 47.618 mila - interamente rimborsate

Classe A2: € 144.920 mila - interamente rimborsate

Classe B: € 7.246 mila - residuano € 4.134 mila

Classe C: € 7.246 mila - interamente da rimborsare



Si precisa, inoltre, che nell'ambito di tale operazione è stato sottoscritto un contratto derivato ('back to back swap') in virtù del quale la Banca Popolare di Spoleto SpA percepisce trimestralmente, tramite una controparte terza, l'ammontare incassato dalla Società Veicolo nel periodo a titolo di quote interessi sui mutui ceduti e paga un tasso variabile + spread (riversato dalla controparte alla SPV). Tale swap è iscritto nel portafoglio di negoziazione della Banca.

L'excess spread (Deferred Purchase Price, quota differita del prezzo di cessione dei crediti) viene incassato in base all'ordine di pagamento previsto dal regolamento dei titoli ed al raggiungimento, da parte della società veicolo, di un limite minimo di liquidità. Su tale credito, periodicamente, viene effettuata la verifica della recuperabilità dello stesso sulla base di un modello finanziario di stima dei flussi di cassa attesi.

Si segnala che in data 18 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione.

Nel corso dell'esercizio sono state esplicitate le attività preliminari necessarie alla chiusura dell'operazione, ivi inclusa la concessione al Rappresentante degli Obbligazionisti (RON) di una manleva con cui la Banca accetta di indennizzare il Rappresentante stesso contro eventuali danni, perdite e costi derivanti da azioni, reclami o richieste ricevute a seguito della firma della lettera di consenso al contratto di retrocessione dei crediti. A seguito dell'ottenimento dell'assenso del RON in data 23 dicembre 2015 e nel rispetto del termine di 60 giorni antecedenti alla chiusura dell'operazione, è stata quindi pubblicata una "Notice of early redemption of the Notes and termination of the related Transaction Documents" in cui viene data informativa della chiusura anticipata dell'operazione e del rimborso dei titoli outstanding al valore nominale. La chiusura dell'operazione è prevista per la *payment date* del 25.2.2016.

La decisione di procedere alla chiusura anticipata dell'operazione è da ricondurre a criteri di economicità, in considerazione del valore residuo dei crediti ad oggi di ammontare non rilevante. Quanto al credito per prezzo differito (*excess spread*) di Euro 3,9 milioni, in virtù dell'andamento positivo dell'operazione di cartolarizzazione lo stesso si ritiene interamente recuperabile.

Attività di servicing

L'attività di servicing dei crediti 'performing'

Relativamente all'operazione di cartolarizzazione crediti 'performing', la Banca Popolare di Spoleto SpA ha in essere con la società veicolo Spoleto Mortgages un contratto di servicing del portafoglio ceduto. I principali adempimenti connessi a tale attività sono i seguenti:

- amministrazione e gestione degli incassi e dei recuperi dei crediti ceduti alla società veicolo; avvio, gestione e prosecuzione delle attività giudiziali e delle procedure concorsuali in relazione ai crediti che non siano crediti in sofferenza; compimento di qualsiasi atto, operazione o formalità inerente alla gestione e amministrazione delle procedure giudiziali e delle procedure concorsuali relative agli eventuale crediti in sofferenza;
- mantenimento archivio unico informatico ai fini della normativa antiriciclaggio, segnalazioni periodiche alla Centrale Rischi e rispetto normativa sulla privacy;
- custodia e aggiornamento dei documenti e rendicontazione periodica (mensile e trimestrale) sull'attività svolta.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

p.1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio					3.895	
a) Spoleto Mortgages S.r.l. Mutui fondiari assistiti da ipoteca di 1° grado su immobili residenziali					3.895	

p.2

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
a) Spoleto Mortgages S.r.l. Mutui fondiari assistiti da ipoteca di 1° grado su immobili residenziali						

p.3

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
a) Spoleto Mortgages S.r.l. Mutui fondiari assistiti da ipoteca di 1° grado su immobili residenziali						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non presenti.



C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Spoletto Mortgages S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 - Conegliano (TV)	n/a (*)	16.521	-	3	-	4.134	7.246

(*) La società veicolo non è stata consolidata da Banca Popolare di Spoleto in quanto il consolidamento avviene in capo alla controllante Banco di Desio e della Brianza.

C.5 Attività di servicer – Cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deter.te	Attività in bonis	Attività deter.te	Attività in bonis	Attività deter.te	Attività in bonis
Spoletto Mortgages S.r.l.	2.920	10.617	-	4.759	-	94,5%	-	0,00%	-	0,00%

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informativa non applicabile.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le grandezze descritte nella presente sezione sono riferibili esclusivamente ad operazioni di raccolta in "Pronti Contro Termine" concluse con clientela ordinaria.

Nelle attività (tabella E.1) è indicato il fair value ed il portafoglio contabile di appartenenza dei titoli di debito utilizzati come "garanzia" in tali operazioni; nella passività (tabella E.2) è indicato il valore a pronti del debito verso la Capogruppo generato da tali operazioni di raccolta.

Le attività trasferite (che continuano ad essere rilevate integralmente in bilancio) non possono essere utilizzate dalla Banca in altre operazioni della specie, né essere vendute prima della scadenza delle operazioni di "PCT".

La Banca, come in tutte le operazioni della specie, è esposta al rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte finanziatrice non restituisca, a scadenza, i nozionali sottostanti.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2015						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2014						
<i>di cui deteriorate</i>						

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	56.389					
1. Titoli di debito	56.389					
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2015	56.389					
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2014	64.406					
<i>di cui deteriorate</i>						

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).



E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa							56.389	72.064
1. Titoli di debito							56.389	72.064
2. Titoli di capitale								
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31.12.2015							56.389	
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31.12.2014	6.584			1.074				72.064
<i>di cui deteriorate</i>								

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			56.389			163.840	220.229
a) a fronte di attività rilevate per intero			56.389			163.840	220.229
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2015			56.389			163.840	220.229
Totale 31.12.2014			64.074		7.922		71.996

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca Popolare di Spoleto non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la Banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

La Banca Popolare di Spoleto ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

A seguito dell'entrata della Banca nel Gruppo Banco Desio, la funzione Finanza della Capogruppo ha preso in carico le attività sulla base di uno specifico Accordo di Servizio. L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella Policy di rischio e nei Testi Unici. Al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e VaR (Value at Risk). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite giornalmente al responsabile della Direzione Finanza e alla Direzione Generale.

Unitamente ai controlli sopra menzionati la Banca ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e prezzo alla Direzione Risk Management della Capogruppo, che opera in completa autonomia rispetto alle aree operative.

Per la quantificazione dei rischi generici, la Banca ha adottato un modello basato sul concetto di VaR in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita potenziale di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio differenti; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico. Si tratta del c.d. approccio varianza-covarianza con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del VaR (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione.

Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante shift paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1.276	-	3	99	1	1.488	-
1.1 Titoli di debito	-	1.276	-	3	99	1	1.488	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.276	-	3	99	1	1.488	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	89	1.099	9.254	38.996	-	-
+ Posizioni corte	-	-	89	241	8.337	40.771	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	25.970	2.419	2.369	14.693	-	1.095	-
+ Posizioni corte	7.321	20.303	7.015	3.526	2.685	1.649	4.046	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.237	1.802	2.411	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.231	1.802	2.411	-	-	-	-



2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Le esposizioni della Banca in titoli di capitale quotati sono marginali alla data di analisi.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2015 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti.

Il VaR correlato alla data del 31.12.2015 ammonta a € 0,116 mln, con una percentuale pari al 3,50% del portafoglio di negoziazione. Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse, alla data del 31.12.2015 evidenziano, considerando la variazione positiva dei tassi, un impatto negativo del tutto marginale inferiore a € 0,272 mln.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

A seguito dell'entrata della Banca nel Gruppo Banco Desio la misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla Direzione di Risk Management della Capogruppo sulla base di uno specifico Accordo di Servizio. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la GapAnalysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario della Banca è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi la Banca ha in essere specifiche operazioni di copertura riguardanti sia i mutui a tasso fisso erogati sia le obbligazioni a tasso fisso emesse. In relazione alle predette poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo nonché micro coperture specifiche. Per quel che concerne, invece, le suddette poste del passivo tutte le coperture sono micro coperture specifiche. In generale, l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura. Gli strumenti di copertura utilizzati sono rappresentati da amortizing interest rate swap e opzioni su tassi per quel che concerne la copertura dei mutui a tasso fisso e interest rate swap per quel che concerne, invece, le obbligazioni a tasso fisso.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati, principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi, impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Banca ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca Popolare di Spoleto non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	655.225	1.866.262	373.832	103.253	482.301	119.464	122.373	701
1.1 Titoli di debito	-	25.301	206.637	8.289	115.442	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.916	-	-	-	-	-	-
- altri	-	20.385	206.637	8.289	115.442	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.204	32.615	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	640.021	1.808.346	167.195	94.964	366.859	119.464	122.373	701
- conti correnti	346.305	322.501	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	293.716	1.485.845	167.195	94.964	366.859	119.464	122.373	701
<i>con opzione di rimborso anticipato</i>	136.763	1.466.419	158.048	66.146	205.464	118.596	121.989	-
<i>altri</i>	156.953	19.426	9.147	28.818	161.395	868	384	701
2. Passività per cassa	2.203.997	867.150	187.090	111.055	181.546	7.430	14.756	-
2.1 Debiti verso clientela	2.169.516	570.684	162.396	97.378	28.035	7.020	11.762	-
- conti correnti	2.020.188	564.902	160.081	89.735	14.407	-	-	-
- altri debiti	149.328	5.782	2.315	7.643	13.628	7.020	11.762	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	149.328	5.782	2.315	7.643	13.628	7.020	11.762	-
2.2 Debiti verso banche	21.623	220.230	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	11.095	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.528	220.230	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	12.858	76.236	24.694	13.677	153.511	410	2.994	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	18.765	-	-	-	-	-	-
- altri	12.858	57.471	24.694	13.677	153.511	410	2.994	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	30	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	30	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	7.403	20.571	45.023	94.348	82.925	88	-
+ Posizioni corte	-	4.731	14.901	50.525	93.697	86.330	175	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	15.219	981	-	13.511	-	-	-
+ Posizioni corte	1.790	12.865	477	780	4.267	2.452	7.077	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	36.410	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	36.410	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	31.866	6.937	4.245	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	30.893	-	1.903	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	973	6.937	2.342	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	973	6.937	2.342	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	973	6.937	2.342	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	38.481	2.696	1.903	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	38.214	-	1.903	-	-	-	-	-
- conti correnti	38.214	-	1.903	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	267	2.696	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	263	2.696	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	919	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	919	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica della Banca è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'uscita della Banca dal periodo commissariale. L'impossibilità di emettere nuovi prestiti obbligazionari, con conseguente incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo.

Si segnala che l'attivo e il passivo di bilancio sono stati interessati dall'operazione di conferimento del ramo d'azienda inerente le filiali del Lazio e della Toscana della Capogruppo.

L'esposizione al rischio si mantiene nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2015

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	-3,55%	-7,14%
% sul margine di intermediazione	-2,44%	-4,91%
% sul risultato di esercizio	-52,61%	-105,74%
% sul patrimonio netto	-1,35%	-2,71%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31 dicembre 2015, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2015

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-11,93%	8,93%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca Popolare di Spoleto è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. La Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della Banca è, per il tramite della Capogruppo, gestire in maniera prudente il rischio cambio tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono generalmente gestite mediante opportune strategie di hedging.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	37.182	2.433	651	2.153	510
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	29.766	2.433	52	25	510
A.4 Finanziamenti a clientela	7.416		599	2.128	
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	1.104	194	8	99	38
C. Passività finanziarie	37.272	2.346	651	2.180	512
C.1 Debiti verso banche	261	116	595	1.860	13
C.2 Debiti verso clientela	37.011	2.230	56	320	499
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	69	87		6	
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	8.286	47		2	32
+ Posizioni corte	8.276	47		6	33
Totale Attività	46.572	2.674	659	2.254	580
Totale Passività	(45.617)	(2.480)	(651)	(2.192)	(545)
Sbilancio (+/-)	955	194	8	62	35

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dalla Banca è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	46.601		41.711	
a) Opzioni	7.344		8.936	
b) Swap	39.257		32.775	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	13.234		1.565	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	13.234		1.565	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	59.835		43.276	



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	40.889	-	60.235	-
a) Opzioni	12.038	-	13.749	-
b) Swap	28.851	-	46.486	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	40.889	-	60.235	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.837	-	3.789	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.837	-	3.789	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.837	-	3.789	-



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.869		6.216	
a) Opzioni	10		49	
b) Interest rate swaps	9.689		6.161	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	170		6	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.741		5.589	
a) Opzioni	25		21	
b) Interest rate swaps	2.716		5.568	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	6		149	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	6		149	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	12.616		11.954	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.275		1.038	
a) Opzioni	4		12	
b) Interest rate swaps	3.109		986	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	162		40	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.834		6.717	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	4.834		6.717	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			113	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards			113	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	8.109		7.868	



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			4.594			352	345
- fair value positivo			4			4	29
- fair value negativo							
- esposizione futura			55				2
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			6.617			6.617	
- fair value positivo			80			90	
- fair value negativo			88			74	
- esposizione futura			39				
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			41.311				
- fair value positivo			9.661				
- fair value negativo			3.114				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			981				
- fair value positivo							
- fair value negativo			79				
- esposizione futura			3				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			919			919	
- fair value positivo						6	
- fair value negativo							
- esposizione futura			9			9	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			39.908				
- fair value positivo			2.742				
- fair value negativo			4.756				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	29.027	18.803	12.005	59.835
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	15.793	18.803	12.005	46.601
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	13.234			13.234
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	3.381	18.850	20.496	42.727
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.544	18.850	20.496	40.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	1.837			1.837
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2015	32.408	37.653	32.501	102.562
Totale 31.12.2014	29.475	39.441	38.383	107.299

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			17.707			4	31
- fair value positivo			10.767			4	29
- fair value negativo			6.317				
- esposizione futura			623				2
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A seguito dell'entrata della Banca nel Gruppo Banco Desio la gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza della Capogruppo, sulla base di uno specifico Accordo di Servizio, con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla Direzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità.

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale - AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircuts applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato della Banca;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese.



Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Si segnala che in data 9 dicembre 2011 la Banca ha concluso un'operazione di auto-cartolarizzazione, che ha comportato la vendita, alla società veicolo "Spoleto Mortgages 2011 – Società per la Cartolarizzazione Srl", di un pacchetto di € 425 milioni circa di mutui residenziali.

L'emissione delle notes da parte del veicolo (€ 320 milioni di tranches senior e € 105 milioni di tranches junior) è avvenuta in data 6 marzo 2012; i titoli sono stati acquistati interamente da Banca Popolare di Spoleto, che detiene, quindi, il 100% dei titoli emessi dalla SPV. Al 31 dicembre 2015 i nominali residui di tali notes ammontano a complessivi 268.747 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inde- terminata
Attività per cassa	759.017	4.906	11.796	103.895	238.625	154.995	242.117	1.326.312	995.975	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	503	25.159	14.036	290.001	7.147	-
A.2 Altri titoli di debito	28	-	-	1.275	12	9	77	11.151	161	-
A.3 Quote O.I.C.R	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	758.989	4.906	11.796	102.620	238.110	129.827	228.004	1.025.160	988.667	-
- Banche	15.204	-	-	32.617	-	-	-	-	-	-
- Clientela	743.785	4.906	11.796	70.003	238.110	129.827	228.004	1.025.160	988.667	-
Passività per cassa	2.468.298	80.472	80.985	32.459	390.141	187.413	115.512	199.341	22.010	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.455.282	18.013	12.421	27.394	249.234	162.736	97.717	23.582	-	-
- Banche	21.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.433.659	18.013	12.421	27.394	249.234	162.736	97.717	23.582	-	-
B.2 Titoli di debito	12.712	6.069	4.751	5.065	40.874	23.549	16.667	171.337	3.228	-
B.3 Altre passività	304	56.390	63.813	-	100.033	1.128	1.128	4.422	18.782	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.684	27	27	2.294	1.778	2.370	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.716	27	27	2.290	1.747	2.368	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9.698	-	-	-	229	-	229	1.000	-	-
- Posizioni corte	3.114	-	-	1.030	161	195	364	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.691	-	-	253	3.217	973	1.190	10.576	18.509	-
- Posizioni corte	36.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Inde- terminata
Attività per cassa	31.088	-	1.899	1.343	3.779	4.330	34	210	525	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	31.088	-	1.899	1.343	3.779	4.330	34	210	525	-
- Banche	30.893	-	-	-	-	1.909	-	-	-	-
- Clientela	195	-	1.899	1.343	3.779	2.421	34	210	525	-
Passività per cassa	38.481	-	2.696	-	-	1.907	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	38.220	-	2.696	-	-	1.907	-	-	-	-
- Banche	6	-	2.696	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	38.214	-	-	-	-	1.907	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	261	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.751	28	28	2.349	1.802	2.411	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.745	28	28	2.349	1.802	2.411	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Banca Popolare di Spoleto utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi recepito nel corso del 2015.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

Nel corso del 2015 sono state completate le attività di implementazione del processo di Loss Data Collection allineandolo agli standard della Capogruppo. Sempre nel 2015 sono state avviate le attività che permetteranno di effettuare nel corso del 2016 la campagna di Risk Self Assessment.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) la Banca si è dotata di:

1. Policy di Sicurezza;
2. Gestione degli incidenti;
3. Metodologia del Rischio Informativo.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti da eventi catastrofici la Banca ha allineato il proprio Piano di Continuità Operativa al piano della Capogruppo con delibera di Marzo 2015.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", la Banca ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione del predetto modello è stata demandata a uno specifico organismo.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società.

Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a revocatorie, contestazioni per usura, per anatocismo e per contestazione relative alla compravendita di strumenti finanziari.

Banca Popolare di Spoleto, nell'ambito della propria operatività, è stata coinvolta in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali, sono state valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta la tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti e l'evidenza delle principali controversie.



Cause revocatorie

Numero	14
Petitum	€ 20,633 mln
Accantonamenti	€ 3,008 mln

Altre cause

Numero	187
Petitum	€ 28,089 mln
Accantonamenti	€ 4,733 mln

Si segnala che sono presenti circa una quarantina di domande riconvenzionali per un petitum complessivo di circa € 5,3 mln (di cui circa € 3,3 mln relativi ad un'unica posizione - la sola di valore superiore a € 1 mln - per la quale è stata eccepita la nullità di un contratto di finanziamento), formulate nei confronti della Banca in occasione di cause di recupero crediti instaurate dalla medesima dal lato attivo per un totale di circa € 5,3 mln. Di tali contenziosi si è comunque tenuto conto in fase di valutazione delle relative esposizioni creditizie.

Cause rilevanti (petitum superiore ad € 1 mln)

- PETITUM € 3 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario, nonché lo stato compromesso dei bilanci, avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, così la Banca operando avrebbe consentito alla controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita eccependo la nullità dell'atto di citazione sotto vari profili, l'intervenuta prescrizione dell'azione risarcitoria nonché la carenza di legittimazione attiva in capo al Curatore Fallimentare. Il Giudice ha fissato le conclusioni senza accogliere le istanze istruttorie. Con sentenza emessa nel febbraio 2016 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda;
- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario, nonché lo stato compromesso dei bilanci, avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, così la Banca operando avrebbe consentito alla controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. È stata contestata la legittimazione attiva del curatore. Siamo in attesa di fissazione di nuova udienza;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 mln. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione passiva del Curatore, nonché la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di BPS e il fallimento della società;
- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 un ex - dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte della Banca chiedendo la condanna della Banca al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. La prossima udienza è fissata per il 5 maggio 2016 per la discussione;
- PETITUM € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. All'udienza del 24 settembre 2015, in relazione all'eccezione di carenza di legittimazione passiva sollevata dalla Capogruppo (a seguito dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli, della filiale presso la quale era radicato il rapporto) è stata chiesta ed autorizzata la chiamata in causa di Banca Popolare di Spoleto. La Banca ha eccepito la prescrizione della domanda e, oltre a contestare la fondatezza nel merito della pretesa, ha subordinatamente proposto domanda riconvenzionale per la restituzione della somma di circa € 1,2 mln percepiti da parte attrice a seguito della vendita dei medesimi strumenti finanziari. La prima udienza è fissata per il giorno 16 giugno 2016;
- PETITUM € 1,573 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca per sentire dichiarare revocatoria ordinaria di due atti di cessione di credito nei confronti del Comune di Umbertide. Il giudice ha rigettato le istanze istruttorie della Curatela ed ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il giorno 27 aprile 2016;

- PETITUM € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio BPS avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,904 mln quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 mln per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca sembrerebbe non fondata in quanto non appare sussistere un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. La prima udienza della causa in oggetto è stata differita per la chiamata di terzo effettuata dai componenti del collegio sindacale;
- PETITUM € 10,421 mln: la controparte ha proposto azione revocatoria ex art. 67 della legge fallimentare onde ottenere la restituzione della somma di € 10,412 mln. L'oggetto della domanda è rappresentato dalle rimesse affluite, nel periodo compreso fra il 14 ottobre 2007 ed il 14 ottobre 2008 (ossia nell'anno anteriore all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria) sui conti intrattenuti dalla controparte presso la Banca. La causa è in fase di istruttoria per l'espletamento della C.T.U. La prossima udienza è fissata per il giorno 12 luglio 2016. Dalle prime risultanze istruttorie emerge un quadro valutato positivamente dalla Banca;
- PETITUM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela. La causa è in fase di decisione.

Per completezza, si segnala che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari di B.P.S. previa autorizzazione di Banca d'Italia, hanno esercitato l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. La causa è stata dichiarata interrotta all'udienza del 5 novembre 2015 per l'intervenuto decesso di uno dei convenuti. Il Consiglio di Amministrazione di B.P.S. ne ha comunque deliberato la riassunzione, a cui si è tempestivamente provveduto. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi € 30,000 mln circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità.

Banca Popolare di Spoleto, quale obbligata in solido, ha provveduto a mantenere opportuni fondi pre-costituiti in riferimento a sanzioni irrogate a due dipendenti, a cui il Ministero dell'Economia ha contestato violazioni in materia antiriciclaggio (nella vigenza della legge 197/91) per fatti risalenti al 2005 e 2006 di cui la Banca ne è venuta a conoscenza solo nel 2008. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per il giorno 16 novembre 2017.



Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dalla Banca nel corso del 2015 ammonta a 208. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 2,83 mln su cui sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 1,46 mln. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 0,18 mln registrando una perdita netta pari a € 2,65 mln.

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	30	14,42%	765	27,06%	758	28,6%	7	0,94%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	4	1,92%	46	1,62%	46	1,7%	-	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	43	20,67%	1.011	35,78%	846	32,0%	165	16,35%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	9	4,33%	11.384	0,40%	11	0,4%	-	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	2	0,96%	111	3,91%	104	3,9%	6	5,82%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	120	57,69%	883	31,23%	883	33,3%	-	0,00%
TOTALE Banca Popolare di Spoleto	208	100,00%	2.826	100,00%	2.647	100,00%	179	6,30%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 2,83 mln su cui sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 1,46 mln. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 0,18 mln registrando una perdita netta pari a € 2,65 mln.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2015 è pari a 256.279 migliaia di euro, con un incremento di 83.103 migliaia di euro circa, rispetto al patrimonio netto al 31.12.2014 (173.176 migliaia di euro).



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	314.995	224.337
2. Sovrapprezzi di emissione	84.296	84.443
3. Riserve	(154.454)	(110.536)
- di utili	(145.551)	(110.536)
a) legale	10.279	10.279
b) statutaria	26.330	26.330
c) azioni proprie	1.000	1.000
d) altre	(183.160)	(148.145)
- altre	(8.903)	
3. bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(278)	(278)
6. Riserve da valutazione	5.320	10.225
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.710	12.162
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.560)	(2.106)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	169	169
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.400	(35.015)
Totale	256.279	173.176

La variazione della voce "Riserve di utili - Altre" rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'attribuzione della perdita dell'esercizio precedente a "Utili/perdite portate a nuovo".

La voce "Riserve - altre" per -8.903 migliaia di euro è relativa alla rilevazione a Patrimonio Netto:

- per -9.228 migliaia di euro, delle differenze tra i valori delle attività nette relative al conferimento del Ramo d'azienda da parte della Capogruppo Banco Desio e il valore economico della transazione;
- per 325 migliaia di euro, delle differenze tra i valori delle attività nette relative allo sportello bancario di Milano ceduto da Banca Popolare di Spoleto a Banco Desio e il valore del corrispettivo della cessione.

Entrambe le operazioni sono state contabilizzate in conformità al documento Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI n. 1) "Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.783	(73)	12.436	
2. Titoli di capitale				(274)
3. Quote di O.I.C.R				
4. Finanziamenti				
Totale	6.783	(73)	12.436	(274)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	12.436	(274)		
2. Variazioni positive	1.425	274		
2.1 Incrementi di fair value	1.425			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento		274		
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(7.151)			
3.1 Riduzioni di fair value	(889)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(6.262)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	6.710	-		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 547 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 207 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.



SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare.

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data del 31 dicembre 2015 i Fondi Propri di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. sono così composti:

Descrizione	(Importi € / 1.000)	
	31.12.2015	31.12.2014
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	240.088	160.126
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	8.414	18.034
Totale Fondi Propri	248.502	178.160

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

Patrimonio di base

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa**Fondi Propri**

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	254.265	173.176
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	- 2	- 1.335
D. Elementi da dedurre dal CET1	254.263	171.841
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	9.294	- 6.270
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	240.088	160.126
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	8.414	18.034
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M-N+/-O)	8.414	18.034
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	248.502	178.160

2.2 - Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

L'articolazione dei Fondi Propri della Banca Popolare Spoleto, determinata in conformità alle disposizioni normative sopra descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 96,61% dei Fondi Propri della Banca, mentre il Capitale di Classe 2 è pari a una quota del 3,39% dei Fondi Propri.

Il CdA ha deliberato di adottare l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente di evidenziare i seguenti ratios:

- CET1 / attività di rischio ponderate	9,482%
- T1 / attività di rischio ponderate	9,482%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	9,814%

Tali valori si confermano superiori ai requisiti minimi regolamentari, inclusivi di riserva di conservazione del capitale, di seguito elencati:

- CET1 / attività di rischio ponderate	5,125%
- T1 / attività di rischio ponderate	6,625%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	8,625%

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della Banca.



B. Informazioni di natura quantitativa

Coefficienti prudenziali individuali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.263.537	3.922.586	2.280.024	1.767.490
1. Metodologia standardizzata	4.259.642	3.918.691	2.265.026	1.747.951
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	3.895	3.895	14.997	19.539
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			182.402	141.399
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.758	881
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			420	1.156
1. METODOLOGIA STANDARD			420	1.156
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 Rischio operativo			17.985	16.976
1. METODO BASE			17.985	16.976
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			202.566	160.412
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.532.071	2.005.162
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,482%	7,990%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			9,482%	7,990%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,814%	8,890%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, con impatto sul bilancio individuale di Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

Si segnala, invece, che, con efficacia 1° aprile 2015, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- conferimento di un ramo di azienda costituito da n.32 sportelli bancari di Banco di Desio e della Brianza in Banca Popolare di Spoleto;
- cessione dello sportello bancario di Milano da Banca Popolare di Spoleto a Banco di Desio e della Brianza.

Coinvolgendo società appartenenti al Gruppo Banco Desio ("business combination between entities under common control"), tali operazioni di aggregazione aziendale sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Con riferimento al trattamento contabile, non essendo specificatamente disciplinato dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si è fatto riferimento alla prassi prevalente e in particolare al documento Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI n. 1) "Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". In particolare, poiché si è ritenuto che dette operazioni non abbiano avuto una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori, rilevando a patrimonio netto la differenza tra questi ultimi e i valori delle transazioni.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Durante l'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione della Banca" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F..

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB adottata dalla Capogruppo in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB - e l' "Addendum alla Procedura interna Operazioni con Soggetti Collegati e art. 136 TUB", che prevede specifiche regole e procedure deliberative e informative per le operazioni effettuate da BPS nei confronti delle parti correlate e dei soggetti collegati del Gruppo Desio, sono pubblicati sul sito internet all'indirizzo www.bpspoletto.it - sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Parti Correlate".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota, oltre a quelle con la Controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A. di seguito sinteticamente descritte.

In data 30 marzo 2015, l'Assemblea Straordinaria ha approvato, in esecuzione di quanto previsto nell'Accordo di Investimento, il progetto finalizzato alla razionalizzazione della rete del Gruppo Banco Desio e al rafforzamento di BPS quale banca del "centro Italia" che ha comportato, con efficacia giuridica 1° aprile 2015, il Conferimento da parte di BDB in BPS di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari di cui n. 11 nella regione Toscana e n. 21 nella regione Lazio.

Contestualmente al Conferimento è stata perfezionata, con efficacia giuridica 1° aprile 2015, la cessione, da parte di Banca Popolare di Spoleto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dell'unico sportello bancario di Milano di BPS, a fronte di un corrispettivo, in denaro, di Euro 448.000.

È stata inoltre approvata l'emissione di n. 11.104.626 Warrant BPS 2015-2017 da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi dal Banco - con diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione ("Azioni di Compendio").

In tale contesto, l'Assemblea Straordinaria ha infine approvato, con pari data di efficacia, la proposta di Aumento di Capitale in Natura riservato a Banco Desio per complessivi Euro 90.628.000 da liberarsi mediante il Conferimento.

In considerazione del rapporto di correlazione sussistente tra Banco Desio e BPS e tenuto conto degli indici di rilevanza applicabili all'operazione di Conferimento, tale operazione ai sensi del Regolamento Parti Correlate, nonché della procedura disciplinante le operazioni con parti correlate adottata da BPS ha configurato un'operazione di "maggiore rilevanza" ed è stata assoggettata all'applicazione della predetta procedura; in particolare in data 18 dicembre 2014, il Comitato Parti Cor-

¹ per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

late della Banca ha espresso il proprio parere motivato favorevole sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione di Conferimento e di Compravendita dello Sportello.

Tenuto conto dell'esclusione del diritto di opzione in favore di Banco Desio e, quindi, ai fini della valutazione del Ramo, Banco Desio ha provveduto a nominare il Prof. Mario Massari quale esperto indipendente dotato di adeguata e comprovata professionalità, ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lett. b), del Codice Civile. Tale esperto, nella relazione del 16 dicembre 2014, conclude che "il valore del Ramo oggetto di conferimento, alla data del 30 settembre 2014, è stimato per Euro 90,6 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di BPS del 18 dicembre 2014, ha quindi determinato in Euro 1,812 il prezzo di emissione unitario delle Nuove Azioni (il "Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni") da liberarsi mediante il Conferimento e, in pari misura, il prezzo di sottoscrizione unitario delle Azioni di Compendio.

Il Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni e di sottoscrizione delle Azioni di Compendio a servizio dei Warrant BPS da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni ordinarie BPS, sono stati oggetto del parere di congruità della Società di Revisione, ai sensi dell'articolo 158 del TUF.

* * *

Nello specificare che i rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso dell'Accordo per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo a BPS di cui si dirà in seguito), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni, si riepilogano nei paragrafi seguenti - in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le società oggetto di comune controllo e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

I - Società controllante diretta e indiretta

Alla chiusura dell'esercizio non sussistono saldi debitori/creditori nei confronti della controllante diretta **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.** (fatte salve eventuali operazioni di tesoreria infragruppo escluse in quanto tali dal perimetro delle operazioni in oggetto come individuato dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza).

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2014 ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Accordo di Servizi stipulato tra la Capogruppo e BPS. Tra gli altri, i principali servizi attualmente oggetto di esternalizzazione sono: (i) audit governance e controlli a distanza, (ii) risk management, (iii) compliance (iv) gestione patrimoni mobiliari, (v) back office, (vi) alcuni servizi di supporto e coordinamento nell'area information and communication technology, (vii) organizzazione e sistemi, (viii) risorse (gestione amministrativa, relazioni sindacali e attività di formazione del personale), (ix) consulenza legale, (x) pianificazione e controllo di gestione, (xi) crediti (definizione delle politiche creditizie, definizione dei processi, strumenti di reporting delle attività creditizie) (xii) attività finanziarie, (xiii) retail asset management, (xiv) marketing, prodotti e servizi commerciali (gestione e sviluppo del catalogo dei prodotti, gestione dell'impianto commissionale, attuazione degli adempimenti in tema di trasparenza, usura e depositi dormienti), (xv) contact center, (xvi) relazioni esterne, (xvii) estero, (xviii) direzione amministrativa, (xix) bilancio e controlli contabili e (xx) recupero crediti esternalizzato.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto alla revisione dei corrispettivi contrattuali per i servizi prestati a favore di BPS. In esito a tale attività il costo complessivo 2015 previsto per l'affidamento dei servizi in outsourcing è stimato in Euro 4.447.954,39 oltre Iva, ove applicabile, con un decremento di Euro 1.206.606,53 rispetto all'importo precedentemente deliberato.

Con riferimento alla controllante indiretta **Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa** si segnala che, alla chiusura dell'esercizio, non sussistono saldi debitori/creditori nei confronti della stessa.

II - Società oggetto di comune controllo

Si segnala che alla chiusura dell'esercizio i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Società **Fides S.p.A.**, oggetto di comune controllo, ammontano a complessivi Euro 2.119.829 per c/c di corrispondenza.

Non sussistono invece saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Società **Rovere S.d.G.**, anch'essa oggetto di comune controllo.



III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Si segnala che non sono state approvate nel periodo di riferimento operazioni di affidamento ai sensi dell'art. 53 e/o dell'art. 2391 c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente).

Sono viceversa in essere al 31 dicembre 2015 affidamenti o per un ammontare complessivo di accordato su n. 1 posizione pari ad Euro 150.000 e un utilizzo complessivo di circa Euro 26.387,39.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalla Banca direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 22,9 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 2,3 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante (diretta e indiretta) ed alle Società oggetto di comune controllo di cui ai precedenti paragrafi I e II.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 31.12.2015 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	0,20
Ammontare utilizzato	0,03
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	20,60
Ammontare dossier titoli (b)	2,30
Totale (a+b)	22,90

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Banca, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati ed assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

La Banca opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura di prodotti delle banche commerciali, come Banca Popolare di Spoleto, non presenta articolazioni di segmento.

Alla luce di quanto sopra esposto, non essendo possibile individuare dei settori operativi, in quanto la Banca nel suo insieme è configurabile come unico "settore", si ritiene che l'informativa fornita dagli schemi di bilancio e dalle specifiche sezioni della Nota Integrativa assolva pienamente i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

**Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si è basata su di un processo definito da Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

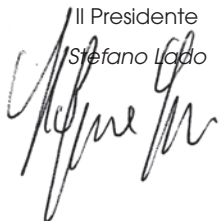
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Spoleto, 11 febbraio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefano Lado



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



Relazione della società di revisione



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA. IT 03049560166

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A., con il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 15 marzo 2016

Relazione del Collegio Sindacale



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.

Sede legale in Spoleto (PG), Piazza Luigi Pianciani 5 – www.bpspoleto.it
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5134
Codice Fiscale, Partita IVA
e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Perugia n. 01959720549
Capitale sociale Euro 314.995.453,90 i.v.
Gruppo bancario Banco di Desio e della Brianza

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. CHIUSO AL 31.12.2015, REDATTA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 153, COMMA 1 DEL D. LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 (TUF).

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 comma 1 del D. Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è chiamato a riferire sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, e fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione si è insediato a seguito della nomina avvenuta nel corso dell'assemblea ordinaria del 30 luglio 2014; lo stesso svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n.231/01.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Attività di Vigilanza

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Dirigente Preposto, Revisione Interna), con la Società di Revisione, con i Responsabili delle diverse Aree/Servizi della Società. Abbiamo partecipato collegialmente alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione¹. Tali incontri, nonché l'esame dei flussi informativi predisposti dalle funzioni, ci hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa. Gli incontri avuti con le funzioni di controllo interno hanno in particolare consentito al Collegio di ricevere adeguate informazioni sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, nonché verifiche presso le dipendenze.

Abbiamo potuto accertare, attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle operazioni compiute, in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

I contatti con il Dirigente Preposto² e la Direzione Amministrativa hanno consentito un riscontro in merito al rispetto delle Policy e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato ed efficace.

Il sostanziale e continuo collegamento con le Direzioni della Società, ha consentito di seguire ogni attività di vigilanza svolta all'interno della Banca.

¹ Ricordiamo che in data 10 febbraio 2015 il Comitato Nomine e Remunerazione, in adempimento della cir.285 Bankit, si è scisso nel Comitato Nomine e nel Comitato Remunerazione.

² Per completezza si segnala che in data 13 ottobre 2015 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato l'esternalizzazione presso il Banco Desio delle strutture del Dirigente Preposto e della Direzione Amministrativa di BPS, per la quale il Collegio ha espresso parere positivo.



Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza (OdV231)

Al Collegio Sindacale è affidato statutariamente il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello Organizzativo e Gestione ex Decreto Legislativo n. 231/2001", nonché di curarne l'aggiornamento in presenza dell'introduzione legislativa di nuovi reati e/o in caso di significative modifiche della struttura organizzativa dell'Azienda, verificandone, poi, l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle diverse soluzioni adottate.

Riteniamo quindi opportuno riferirvi, in funzione di tali attribuzioni di compiti, quanto il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2015 ed in particolare nel corso dei 17 incontri tenutisi. In sintesi possiamo segnalarVi che:

- nel corso del corrente anno l'attività dell'Organismo di Vigilanza si è maggiormente concentrata sul progetto di aggiornamento della Parte Generale e Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ("MOG 231") resi necessari alla luce delle intervenute modifiche dell'assetto organizzativo del Banco, nonché e soprattutto della introduzione di una nuova fattispecie di "reato presupposto", con la previsione dell'art. 648-ter.1 c.p. - *autoriciclaggio*;
- il progetto è stato realizzato con il supporto consulenziale esterno di KPMG Advisory;
- ai fini della mappatura del suddetto reato di autoriciclaggio sono state individuate le fattispecie di "reato fonte", introducendo nella Parte Speciale del MOG 231 i seguenti illeciti, ancorché non compresi nel novero dei "reati presupposti" di riciclaggio ai sensi del D.Lgs 231/2001: illeciti tributari, usura, market abuse e bancarotta fraudolenta;
- in data 14 dicembre 2015 il Consiglio d'Amministrazione del Banco ha approvato il MOG 231 rivisto con le suddette modifiche e integrazioni, con specifico parere favorevole del Collegio Sindacale.

Evidenza dei fatti di rilievo nell'esercizio 2015

Abbiamo effettuato un esame dei fatti di rilievo, avvenuti nel corso dell'esercizio e dopo la chiusura dello stesso, i principali dei quali vengono di seguito riportati:

Conferimento di ramo d'azienda da parte della Capogruppo e compravendita di sportello bancario.

In data 30 marzo 2015, l'Assemblea Straordinaria di BPS ha approvato il progetto deliberato in data 18 dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della stessa BPS che, in particolare, ha comportato con efficacia 1° aprile 2015 il conferimento (il "Conferimento") da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari (il "Ramo"), di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio.

L'Assemblea Straordinaria ha inoltre approvato l'emissione di massimi n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute e che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. I Warrant BPS sono stati assegnati gratuitamente, come detto, agli azionisti di BPS diversi da Banco Desio (essendo stata stabilita da parte di Banco Desio stesso la rinuncia all'assegnazione della propria quota di spettanza).

Il Collegio ha vigilato che nella determinazione dei termini e delle condizioni del conferimento fossero adottate le opportune procedure volte a tutelare l'interesse degli azionisti. La valutazione del Ramo, ai sensi dell'art 2423-ter, comma 2, lett. b) c.c., è stata effettuata dal Prof. Mario Massari, esperto indipendente di adeguata e comprovata professionalità. La perizia è stata tempestivamente messa a disposizione del pubblico, così come il Documento Informativo, ai sensi della normativa che disciplina le Operazioni con Parti Correlate, nonché ai sensi del regolamento Consob in materia di Emittenti. Inoltre il prezzo di sottoscrizione delle Nuove Azioni emesse a servizio del conferimento, nonché delle Azioni di Compendio relative ai Warrant BPS, è stato oggetto di parere di congruità rilasciato, ai sensi dell'art. 158 del TUF, da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il progetto ha consentito a BPS di potenziare il proprio ruolo nel "centro Italia" e, in particolare, nella Regione Toscana e nella Regione Lazio (ad oggi rispettivamente n. 14 e n. 35 sportelli). Oltre ad ampliare la copertura territoriale della banca, il progetto ha l'obiettivo di ottenere benefici in termini di efficienza e redditività, di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarità delle reti di Banco Desio e di BPS. Il conferimento ha inoltre consentito un miglioramento degli indici di coverage, in quanto il ramo d'azienda è stato conferito senza la massa di crediti a sofferenza, che sono rimasti in seno alla capogruppo.

Da sottolineare infine che l'aumento di capitale ha contribuito in maniera significativa al rafforzamento patrimoniale della banca.

Per tutti i sopracitati motivi il Collegio Sindacale ha espresso parere positivo all'operazione di conferimento.

In linea con il menzionato progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di Banco Desio e di BPS avevano inoltre deliberato, sempre in data 18 dicembre 2014, la cessione da parte di BPS a Banco Desio dell'unico sportello bancario presente nella città di Milano. La compravendita dello sportello è stata eseguita contestualmente al Conferimento con apposito atto stipulato in data 31 marzo 2015 con efficacia giuridica 1° aprile 2015. La compravendita dello sportello è avvenuta con efficacia 1° aprile 2015 a fronte di un pagamento in denaro, da parte di Banco Desio, il cui valore è stato determinato dal sopracitato Prof. Mario Massari applicando i medesimi criteri adottati ai fini della valutazione del Ramo.

Sentenza del Consiglio di Stato con riferimento all'Amministrazione Straordinaria e conseguente decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 10 febbraio 2015 i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPS hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 e 26 febbraio 2015, con cui lo stesso aveva rilevato - annullando la sentenza del TAR che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.

Alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze delle sentenze del Consiglio di Stato sull'operatività di BPS, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi era fondato motivo di ritenere che dette sentenze non fossero idonee né suscettibili di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'aumento di capitale riservato alla Capogruppo deliberato dall'Assemblea Straordinaria di BPS in data 16 giugno 2014.

Parimenti, si era ritenuto che le sentenze del Consiglio di Stato non avessero effetti rispetto alla piena legittimazione dei suoi organi sociali che erano stati nominati dall'Assemblea Ordinaria di BPS tenutasi in data 30 luglio 2014 successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

Tali interpretazioni sono state autorevolmente confermate dalle intervenute due sentenze del 29 febbraio 2016, con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi per l'ottemperanza alle precedenti sentenze dello stesso del 9 e 26 febbraio 2015.

Sono tuttora pendenti dinanzi al TAR del Lazio alcuni ricorsi parallelamente presentati in ordine ad asseriti vizi di merito degli stessi Decreti del MEF oggetto del giudizio di ottemperanza.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Il sig. Mauro Walter Colombo (Dirigente Preposto della Capogruppo) è stato nominato Dirigente Preposto di BPS nella seduta consiliare del 6 agosto 2015. Lo stesso ricopre la nuova carica (quale dipendente della Capogruppo parzialmente distaccato in BPS) a far data dal 13 ottobre 2015. La predetta nomina, per la quale il Collegio Sindacale ha espresso parere positivo, è avvenuta nell'ambito di un intervento organizzativo che ha comportato l'esternalizzazione presso la Capogruppo delle funzioni amministrativo-contabili di BPS.

Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

È opportuno ricordare che in data 14 settembre 2015, con conclusione in data 24 dicembre 2015, ha avuto luogo una verifica ispettiva di carattere generale da parte di Banca d'Italia avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le relative risultanze "parzialmente favorevoli" sono state notificate in data 10 marzo 2016.

Attività istruttoria dell'Agenzia delle Entrate

Si rende noto inoltre che dal 12 ottobre 2015 al 10 dicembre 2015 è stata effettuata un'attività istruttoria esterna da parte dell'Agenzia delle Entrate, in relazione ai periodi di imposta 2012 - 2013, dalla quale è scaturito un Processo verbale di Costatazione, a cui la Banca ha aderito per acquiescenza versando complessivamente 42 mila euro.

Evidenza dei fatti di rilievo post esercizio 2015

Cooptazione consigliere

Si segnala che in data 23 febbraio 2016 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Collegio, di nominare per cooptazione il Dott. Francesco Quadraccia in sostituzione del Consigliere dimissionario Dott. Giuseppe Listanti.



Chiusura filiali

Si segnala che, nell'ambito dell'efficientamento, nonché razionalizzazione della rete distributiva, la Banca ha deliberato per il prossimo mese di maggio la chiusura di quattro filiali, precisamente a Sffracavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC).

* * *

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e l'esame dei verbali delle medesime riunioni, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In merito a tali operazioni, possiamo affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Vi diamo atto che le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 T.U.B., nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni infragruppo, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione circa le operazioni di cui sopra.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2015 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Il Conferimento e la Compravendita dello Sportello, precedentemente richiamati, unitariamente considerati, rappresentano operazioni infragruppo di "maggiore rilevanza" ai sensi della normativa che disciplina le Operazioni con Parti Correlate.

Denunce Art. 2408 C.C. - Art. 2409 C.C.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C. e non sono state presentate denunce al Tribunale ex articolo 2409 C.C..

Denunce - esposti - reclami

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti alla Società nel corso del 2015 da parte della clientela (complessivamente n. 244, di cui n. 10 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dalla Direzione Affari Legali e Societari che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 217 (di cui n. 8 relativi a servizi d'investimento) sono stati rigettati, n. 20 sono stati accolti e n. 7 risultano ancora pendenti. La dimensione, il volume e la natura di tali fenomeni non risultano di particolare rilievo.

Vi segnaliamo, inoltre, n. 10 richieste informative pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza regolarmente evase.

Conferimento ulteriori incarichi a società di revisione e ad altri soggetti ad essa legati e relativi costi

Nel corso del 2015 la Banca ha conferito l'attribuzione dei seguenti ulteriori incarichi a favore della società di revisione Deloitte, ovvero ad entità facenti parte del network della stessa, sia direttamente che per il tramite della Capogruppo:

Tipologia di servizi	Soggetto affidatario del servizio	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di attestazione di cui - Verifica di conformità degli schemi di segnalazione TLTRO	Deloitte & Touche S.p.A.	12,5
Altri servizi:		
- Supporto metodologico Risk Management (Progetto AIRB)	Deloitte Consulting S.r.l.	770,0
- Parere di congruità ex art. 158 TUF	Deloitte & Touche S.p.A.	120,0
- Verifica dati pro-forma e dati previsionali di cui - Verifica dati pro-forma 30 settembre 2014/ 31 dicembre 2014/30 giugno 2015/30 settembre 2015 e relativa integrazione	Deloitte & Touche S.p.A.	225,0 140,0
di cui - Verifica dati previsionali e relativa integrazione		85,0
Totale		1.127,5

Si evidenzia che, nell'ambito del Progetto AIRB che coinvolge sia BDB che BPS, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo del 17 dicembre 2015 ha individuato la società Deloitte Consulting S.r.l. tra i principali fornitori coinvolti nel progetto deliberando la proposta di spesa complessiva per il Gruppo nell'arco di tre anni pari ad € 2.000.000 + IVA, successivamente il Consiglio d'Amministrazione di BPS ha approvato la proposta progettuale e ratificato la proposta di spesa. Il Collegio Sindacale, congiuntamente con il Collegio Sindacale di BDB, ha verificato i requisiti di indipendenza della società incaricata della revisione legale rispetto alla suddetta fornitrice.

I corrispettivi indicati nel contratto già stipulato di € 840.000 + IVA fanno riferimento a quanto dovuto in ragione del completamento della Fase 1 del progetto stesso. Nell'arco di 24 mesi complessivi verranno completate le due fasi successive fino all'importo complessivo deliberato.

Per quanto riguarda, invece, la ripartizione dell'importo dovuto fra le due banche BDB e BPS, i costi sono ripartiti nella misura del 61,5% per BDB e del 38,5% per BPS, ciò in funzione dell'indice di contribuzione delle masse amministrate, che determina una quota di pertinenza della Banca di € 770.000 + IVA. In base alla suddetta ripartizione e allo stato di avanzamento lavori la Banca ha speso nell'esercizio 2015 € 80.850 + IVA.

Per completezza si segnala che in data 11 febbraio 2016 la società di Revisione ha rilasciato una comfort letter per l'inclusione dell'utile netto della banca nel calcolo dei fondi propri consolidati. Al riguardo è stato conferito specifico mandato alla Società di revisione, con accettazione della proposta del 22 gennaio 2016, il cui corrispettivo è già ricompreso nel corrispettivo previsto per la revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Tali incarichi a nostro avviso non comportano rischi sotto il profilo dell'indipendenza della società di revisione.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato i seguenti principali pareri:

- in data 14 gennaio 2015 parere favorevole al "Risk Appetite framework (RAF) " approvato dal Consiglio di Amministrazione in pari data;
- in data 31 marzo 2015 parere favorevole alla sopracitata operazione di conferimento del ramo d'azienda relativo agli sportelli di Lazio e Toscana;
- in data 6 agosto 2015 parere favorevole alla nomina del Dirigente Preposto;
- in data 14 dicembre 2015 parere favorevole all'approvazione del MOG 231/2001.

Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver partecipato alla Assemblea ordinaria e straordinaria del 30 marzo 2015;
- a n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 11 riunioni del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e di aver avuto dagli Amministratori e dall'Alta Direzione tempestive ed idonee informazioni sull'attività svolta;
- di aver eseguito n. 63 verifiche collegiali ed individuali, di cui n. 17 come Organismo di Vigilanza 231/01 e di cui 9 presso le dipendenze per un riscontro dell'adeguata applicazione dei sistemi operativi e di controllo;
- di aver partecipato alle n. 15 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 4 del Comitato Remunerazione, n. 1 del Comitato Nomine e n. 4 del Comitato Operazioni con Parti Correlate;



Rispetto dei principi di corretta amministrazione, adeguatezza della struttura amministrativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nell'ambito dei controlli eseguiti e della partecipazione all'attività della Società, con particolare riferimento ad incontri e verifiche con il Dirigente Preposto e la Direzione Amministrativa, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività del Vostro Istituto, così come possiamo assicurarVi il rispetto dei principi di corretta amministrazione, sostanziali e statuiti dalla legge e dai regolamenti vigenti. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, introdotto a completamento della normativa primaria e secondaria prevista dal Decreto Legislativo n. 58/1998 e dai conseguenti regolamenti della Consob e della Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza) cui la Banca ha aderito. Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione e l'osservanza delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo.

Il compito di supportare gli Organi aziendali nella valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi spetta principalmente alla Direzione Revisione Interna e alla Direzione Risk Management, nell'ambito delle funzioni ad esse attribuite in virtù della normativa di vigilanza e della regolamentazione aziendale, le cui valutazioni sono state puntualmente rendicontate agli stessi Organi aziendali.

Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità, e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs 39/2010 in materia di revisione dei conti, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito è stato oggetto di recente aggiornamento il "Documento di Coordinamento dei Controlli", che descrive le componenti del Sistema dei Controlli Interni e i meccanismi di interazione e coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi Aziendali della Banca e del Gruppo. In particolare, il Documento definisce:

- I compiti e le responsabilità, in materia di controlli interni, degli Organi Aziendali e delle funzioni di controllo;
- I flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- Le modalità di coordinamento e di collaborazione, eliminando aree di potenziale sovrapposizione e sviluppando sinergie.

Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole all'impianto di coordinamento dei controlli adottato dalla banca, così come rappresentato nel sopracitato Documento.

Il Collegio ha inoltre mantenuto costanti collegamenti e ricevuto adeguato supporto ai propri compiti da parte della Direzione Revisione Interna, della Direzione Risk Management, dell'Ufficio Compliance della Capogruppo e dell'Ufficio Antiriciclaggio; anche sulla base dell'esame della periodica reportistica prodotta dalle predette Direzioni possiamo affermare che le funzioni di controllo interno della Società sono ritenute proporzionate e congrue rispetto all'operatività ed ai rischi connessi, nonché svolte in modo costante, adeguato ed efficace.

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e della sua affidabilità

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio, nell'assolvimento dei suoi obblighi di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi organizzativi e contabili, ha dato un giudizio positivo sull'efficacia del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo, e che risulta ben rappresentato nella "Relazione annuale del Dirigente Preposto sull'esercizio 2015". Per quanto attiene nello specifico l'informativa finanziaria al 31.12.2015, i 375 controlli, con sottostanti 251 "Test of Controls", hanno coperto il 95,86% delle voci dell'attivo ed il 97,57% delle voci del passivo. Misure che lasciano ritenere di poter contare su un grado di attendibilità dei dati contabili più che soddisfacente.

Il giudizio positivo sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile trova ulteriore riscontro nella presenza di Cedacri quale outsourcer di comprovata affidabilità per la gestione della piattaforma informatica.

Questo Collegio ha peraltro avuto modo di appurare l'ottenimento da parte della Banca del Report ISAE 3402 Type 2, che certifica lo standard qualitativo del servizio Cedacri, in relazione al progetto di Audit sui controlli generali secondo lo standard ISAE 3402. Il Collegio sottolinea infine che Cedacri è il medesimo outsourcer a cui si appoggia la Capogruppo e ciò agevola notevolmente tutti i processi operativi di integrazione con il Gruppo Banco Desio.

Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Abbiamo intrattenuto incontri (n. 4) e scambi di elementi informativi e di conoscenza, relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, con la Società di Revisione Deloitte, alla quale è stato affidato il controllo legale dei conti.

Nel corso di detti incontri i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza; hanno riferito inoltre sulla corretta redazione del bilancio d'esercizio secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione.

Dalla Società di revisione oggi incaricata non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 155, comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto alla sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e la strutturazione, sia alla legge che alle norme di vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Rapporti con i corrispondenti organi della Capogruppo

Nell'ambito della attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con il Collegio Sindacale della Capogruppo tenendo altresì con gli stessi n. 11 riunioni congiunte, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare specificatamente nella presente Relazione.

Codice di autodisciplina delle Società Quotate

Rammentiamo che la Società ha aderito al Codice di autodisciplina delle Società la cui ultima edizione è quella del luglio 2015.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice, abbiamo provveduto, tempo per tempo, alla consueta verifica del corretto accertamento dei requisiti d'indipendenza degli Amministratori da parte del Consiglio ed abbiamo verificato direttamente la sussistenza degli analoghi requisiti in capo a ciascuno dei Sindaci.

Considerato che, in ottemperanza alla citata Circolare n. 285, "anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche", abbiamo adottato, con riferimento all'esercizio 2015, una modalità di autovalutazione analitica analoga a quella del Consiglio di Amministrazione; tale attività è stata svolta secondo una procedura formalizzata in un apposito "Regolamento di Autovalutazione" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2015 e condiviso dal Collegio per quanto di competenza. L'esito dell'autovalutazione permane positivo.

Ogni ulteriore informazione in merito alla adesione al Codice è riportata nella citata Relazione annuale sul Governo Societario.

Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 D.LGS 58/98

Avuto riguardo alle modalità con le quali abbiamo svolto la nostra attività istituzionale, Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di nostra competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e informazioni con la Società di Revisione;



- di aver vigilato sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia e della Consob;
- di aver vigilato sull'applicazione delle norme Antiriciclaggio;
- di aver vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali nonché l'affidabilità di quest'ultimo nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Altre normative

Nell'ambito dell'attività svolta dal Collegio Sindacale è stata tra l'altro dedicata particolare attenzione a talune normative speciali quali:

- antiriciclaggio;
- tutela della privacy;
- sicurezza sul lavoro.

Bilancio d'esercizio al 31/12/2015

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento nell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie tra l'altro all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del T.U.F. in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2016.

La Società di Revisione ha rilasciato in data odierna il proprio giudizio positivo sul Bilancio al 31/12/2015 e non ha formulato rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale può, pertanto, concludere che attraverso l'attività svolta nel corso dei mesi che hanno scandito l'esercizio per il quale vi viene proposto il bilancio chiuso alla data del 31.12.2015, ha potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza della struttura amministrativa/contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo;
- i principi di corretta amministrazione;
- la concreta attivazione delle regole di governo societario;
- l'avvenuta redazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 in conformità sia ai principi contabili internazionali IAS-IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 22.12.2005 n. 262 e successive modifiche ed aggiornamenti) in considerazione, anche, delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia sia al Sistema Creditizio che all'Istituto.

A conclusione della presente Relazione ed in considerazione di quanto in essa contenuto, possiamo attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevate, nello svolgimento dell'attività dell'esercizio 31/12/2015 omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli azionisti.

Il Collegio Sindacale, pertanto, esaminato il contenuto della già citata relazione redatta dalla Società di revisione Deloitte &

Touche S.p.A., preso atto delle dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la Relazione sulla gestione, nonché alla proposta di destinazione dell'utile netto conseguito nel seguente modo:

- da assegnare alla riserva legale	Euro 320.007,00
- da assegnare alla riserva straordinaria	Euro 4.065.790,05
- da assegnare alla riserva per beneficenza	Euro 100.000,00
- ai soci Euro 0,0122 per ciascuna delle n. 156.913.321 azioni ordinarie in circolazione	Euro 1.914.342,52
 Totale Utile netto	 Euro 6.400.139,57

Spoleto, 15 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Dr. Francesco de Petra

Dr.ssa Giulia Pusterla

Dr. Francesco Pozzoli

Deliberazioni assembleari



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

Bilancio al 31 dicembre 2015

In data 7 aprile 2016, sotto la presidenza dell'Avv. Stefano Lado, l'Assemblea Ordinaria, riunitasi in prima convocazione, ha assunto le deliberazioni concernenti l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

Altre deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ha altresì approvato la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione redatta in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia.

L'Assemblea ha inoltre approvato la nomina di un Amministratore Indipendente nella persona del dott. Francesco Quadraccia, che era stato già cooptato dal Consiglio stesso in data 23 febbraio 2016 e che rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

L'Assemblea ha approvato infine le deliberazioni inerenti l'azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati e segnatamente:

- la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari;
- l'estensione dell'azione di responsabilità nei confronti di ex sindaci;
- la costituzione di parte civile nel procedimento penale radicato dinanzi al Tribunale di Spoleto nei confronti, tra gli altri, di ex esponenti.

Allegato al bilancio



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



SCHEMA DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA AL 31.12.2014

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	33.788.451	24.322.157	9.466.294	38,9%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.572.302	2.797.735	774.567	27,7%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.354.097.087	1.420.453.094	(66.356.007)	-4,7%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		181.567.955	(181.567.955)	-100,0%
60. Crediti verso banche	315.883.630	229.698.156	86.185.474	37,5%
70. Crediti verso clientela	6.076.574.340	6.141.481.121	(64.906.781)	-1,1%
80. Derivati di copertura	2.783.566	5.052.139	(2.268.573)	-44,9%
100. Partecipazioni	214.379.098	117.459.942	96.919.156	82,5%
110. Attività materiali	137.803.245	137.285.382	517.863	0,4%
120. Attività immateriali	3.500.287	8.270.489	(4.770.202)	-57,7%
<i>di cui:</i>				
- avviamento	1.728.505	6.958.401	(5.229.896)	-75,2%
130. Attività fiscali	110.650.361	84.398.939	26.251.422	31,1%
<i>a) correnti</i>		3.986.724	(3.986.724)	-100,0%
<i>b) anticipate</i>	110.650.361	80.412.215	30.238.146	37,6%
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	100.578.539	70.516.308	30.062.231	42,6%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.117.527.763		1.117.527.763	n.s.
150. Altre attività	120.473.210	101.763.271	18.709.939	18,4%
Totale dell'attivo	9.491.033.340	8.454.550.380	1.036.482.960	12,3%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	790.090.154	481.074.887	309.015.267	64,2%
20. Debiti verso clientela	4.709.455.145	4.846.469.176	(137.014.031)	-2,8%
30. Titoli in circolazione	1.955.020.588	2.091.798.521	(136.777.933)	-6,5%
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.083.973	480.308	1.603.665	333,9%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	23.626.180	38.617.148	(14.990.968)	-38,8%
60. Derivati di copertura		2.893.904	(2.893.904)	-100,0%
80. Passività fiscali	14.712.929	13.417.374	1.295.555	9,7%
<i>a) correnti</i>	1.581.166	1.852.358	(271.192)	-14,6%
<i>b) differite</i>	13.131.763	11.565.016	1.566.747	13,5%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	993.775.308		993.775.308	
100. Altre passività	128.435.134	144.167.691	(15.732.557)	-10,9%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.341.922	23.438.562	903.360	3,9%
120. Fondi per rischi e oneri:	31.721.568	30.615.624	1.105.944	3,6%
<i>b) altri fondi</i>	31.721.568	30.615.624	1.105.944	3,6%
130. Riserve da valutazione	24.510.955	24.878.836	(367.881)	-1,5%
160. Riserve	676.423.351	663.274.449	13.148.902	2,0%
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.986.005	9.573.772	23.412.233	244,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.491.033.340	8.454.550.380	1.036.482.960	12,3%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	250.152.960	260.778.667	(10.625.707)	-4,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(90.294.546)	(105.183.654)	14.889.108	-14,2%
30. Margine d'interesse	159.858.414	155.595.013	4.263.401	2,7%
40. Commissioni attive	103.390.489	98.860.449	4.530.040	4,6%
50. Commissioni passive	(4.923.467)	(4.415.926)	(507.541)	11,5%
60. Commissioni nette	98.467.022	94.444.523	4.022.499	4,3%
70. Dividendi e proventi simili	3.174.189	4.962.755	(1.788.566)	-36,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.038.469	1.595.082	443.387	27,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.041.084)	4.052	(1.045.136)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	60.023.377	40.043.004	19.980.373	49,9%
a) crediti	(1.633.603)	(1.228.982)	(404.621)	32,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.249.864	41.594.322	9.655.542	23,2%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.428.166		12.428.166	
d) passività finanziarie	(2.021.050)	(322.336)	(1.698.714)	527,0%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50.712	(1.405.813)	1.456.525	-103,6%
120. Margine di intermediazione	322.571.099	295.238.616	27.332.483	9,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(125.082.783)	(122.371.358)	(2.711.425)	2,2%
a) crediti	(125.628.720)	(120.245.815)	(5.382.905)	4,5%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(573.814)	573.814	-100,0%
c) altre operazioni finanziarie	545.937	(1.551.729)	2.097.666	-135,2%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	197.488.316	172.867.258	24.621.058	14,2%
150. Spese amministrative:	(188.604.199)	(197.699.513)	9.095.314	-4,6%
a) spese per il personale	(115.178.446)	(129.623.174)	14.444.728	-11,1%
b) altre spese amministrative	(73.425.753)	(68.076.339)	(5.349.414)	7,9%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.412.645)	(7.581.696)	5.169.051	-68,2%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.054.199)	(5.041.064)	(13.135)	0,3%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(713.705)	(613.483)	(100.222)	16,3%
190. Altri oneri/proventi di gestione	27.363.568	26.943.766	419.802	1,6%
200. Costi operativi	(169.421.180)	(183.991.990)	14.570.810	-7,9%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.584.528	17.465.873	(14.881.345)	-85,2%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	216.889		216.889	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.868.553	6.341.141	24.527.412	386,8%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.040.930)	(1.242.001)	(10.798.929)	869,5%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.827.623	5.099.140	13.728.483	269,2%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	14.158.382	4.474.632	9.683.750	216,4%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	32.986.005	9.573.772	23.412.233	244,5%

Stampa e Prestampa: Agema® S.p.A.



Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad: Agema® S.p.A.

